QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
19 Ottobre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 248

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-087, 50-990, 45-961. - Prezzi per mm. d'altezza (a un col.): Annunci commerc. L. 250. Annunci finanz. e legali L. 300. Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; adesioni) dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/25710): ITALIA: anno L. 5000, semestre L. 2600, trimestre L. 1350. — ESTERO: anno L. 6800, semestre L. 3500, trimestre L. 1800. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La situazione delle forze armate illustrata dal ministro Pacciardi alla Camera

"Abbiamo nove divisioni di fanteria; al 30 giugno '51 saranno undici complete: avremo sette stormi aerei ed una marina notevolmente potenziata" - "Anche l'Italia sta per diventare un osso duro per chiunque abbia la volontà di aggredirla" - In tre anni 1200 miliardi saranno destinati alla difesa - A Washington il ministro insisterà per maggiori aiuti - Il problema dell'influenza dei partiti nell'esercito

Quello che non si è detto

L'approvazione del bilancio della Difesa alla Camera, come già nell'altro ramo del Parlamento, era acquisita in partenza. Non restava quindi che l'interesse della discussione, ma anche questa, svoltasi per la maggior parte in aula semideserta, non ha appagato la attesa. Dei due temi, il politico e il tecnico, il primo, più ampiamente trattato, si è perso nell'esame della situazione internazionale ed interna, sconfinando nel campo più appropriato delle discussioni dei bilanci degli Esteri e dell'Interno, il secondo ha trascurato gli argomenti sostanziali e si è ridotto a questioni sia pure interessanti, ma tuttavia secondari.

Nè sono mancate le citazioni arbitrarie e inesatte come quella, che riferisco perchè di tutte la più grave, d'un deputato di sinistra che per sostenere una sua propria tesi non ha esitato ad affermare che nelle spese militari l'Italia, in percentuale del bilancio statale, è superata dai soli Stati Uniti. Affermazione che merita di essere confutata con documenti alla mano. Il bilancio approvato dal Parlamento prevede 323 miliardi, dai quali vanno detratti 46,4 miliardi per i carabinieri. Questo capitolo grava sul bilancio del Ministero della Difesa, ma è superfluo dimostrare che, intendendosi per difesa l'apprestamento dei mezzi contro offese provenienti dall'esterno, la sua sede amministrativamente più appropriata sarebbe quella del Ministero dell'Interno, dal quale, del resto, i carabinieri dipendono, come forza di polizia, per servizio d'istituto. D'altronde, poichè nei bilanci militari degli altri Paesi non gravano forze di polizia, qualora volessimo considerare nel nostro quello per i carabinieri, confonderemmo i termini e renderemmo impossibile qualsiasi confronto. Sarebbe ancora da aggiungere che sul nostro bilancio militare pesano oltre 30 miliardi di debito vitalizio per pensioni e diversi altri miliardi — circa 7 — per paghe a personale esuberante e trattenuto in servizio per il blocco sul licenziamenti, nonchè in sede aeronautica le spese per la aviazione civile. Trascurandosi tuttavia queste voci e detraendo dal bilancio il solo capitolo dei carabinieri, i miliardi stanziati per la Difesa si riducono a 276,6, il che equivale presso a poco al 19 % del bilancio statale (e a meno del 22 % quand'anche si volessero conteggiare i 50 miliardi straordinari sui quali il Parlamento dovrà pronunciarsi), di fronte al quale stanno il 28 % in Francia, il 26 % in Gran Bretagna, il 30 % nella neutrale Svizzera (esercizio '49-'50) e il 28,5 % nella Russia (esercizio '48-'49) che spende oggi, come ha informato il Ministro nella sua conclusione, oltre 12 mila miliardi di lire italiane all'anno in spese militari.

E' forse con questa visione che da parte d. c. si è levata una voce contro il trattato di pace che costringe la nostra difesa in limiti troppo angusti, non tenendo forse abbastanza conto che fino ad oggi non sono tanto le prescrizioni del trattato di pace quanto le nostre possibilità che, come lo stesso Ministro ha annunciato, non ci consentiranno di raggiungere i limiti del trattato neppure alla chiusura di questo esercizio, nonostante i progressi e gli sforzi notevoli che ogni giorno si vanno facendo. Ragione per cui, prima dell'abolizione del trattato, è urgente ottenere dai nostri alleati gli aiuti che ci sono necessari per raggiungere quel traguardo.

In linea tecnica sono da registrare una dissertazione, anche questa da parte d. c. sulle esigenze dell'esercito e dell'aviazione destinata a cooperare col primo; una richiesta contenuta in termini generici per il potenziamento delle nostre industrie di guerra: la esposizione di punti di vista vari su argomenti secondari nonchè un intervento per il miglioramento delle condizioni del soldato, del sottufficiale e dell'ufficiale subalterno: argomenti di prima importanza sui quali converrà tornare con un esame complessivo delle condizioni di tutto il personale militare.

Interessa qui invece rilevare che la discussione è mancata al suo scopo, tanto in tema politico che tecnico. Il bilancio della Difesa racchiude l'indirizzo della politica militare, che nelle sue linee fondamentali è definita dalla ripartizione fra le tre Forze Armate. In Senato si sono chiamati di ordinaria amministrazione i bilanci militari di questi ultimi anni. Questo può essere vero considerando che una gran parte dei fondi stanziati viene assorbita dalle spese funzionali, ma non è più vero quando si consideri che dalla ripartizione fra le tre Forze Armate deriva il maggior incremento da dare all'una rispetto all'altra, consegue cioè il criterio che si intende adottare nella difesa, accentuando lo sviluppo dei mezzi terrestri od aerei o navali, il che significa porre le fondamenta della politica militare. Sarebbe stato, per esempio, interessante rilevare il rapporto fra le aliquote percentuali assegnate all'aeronautica e alla marina ed esaminare quali siano le ragioni che inducono a fissare una percentuale superiore alla marina (19,2 %) che all'aeronautica (16,4 %), mentre la Francia destina il 13,7 per cento alla prima contro il 18,1 % alla seconda e la stessa Inghilterra dedica il 28,6 % alle forze aeree contro il 24,7 % alle navali.

Definite le quote, sarebbe stato possibile addentrarsi nel campo tecnico con l'esame, che non è stato fatto, dei vari capitoli del bilancio, e cioè dei vari settori, per discriminare con scrupolosità l'indispensabile dal necessario onde dare maggiore impulso ai tre settori fondamentali del rinnovamento del materiale ormai fuori uso, che è molto, all'approvvigionamento di armi leggere e munizioni, che mancano, e all'addestramento, che è tuttora scarso. Questo lavoro di lima è sempre utile e possibile non fosse che per vincere resistenze, del resto naturali, a ridurre certi organi, specie quelli centrali, l'esuberanza dei quali ha fatto sorgere la voce che le nostre forze armate siano diventate dei piccoli organismi, con corpi da adolescenti e teste da giganti.

gen. Gabriele Boglione

"Garantire la sicurezza della patria e della libertà"

Roma, 18 ottobre.

Il Ministro Pacciardi ha fatto oggi alla Camera il punto sulla situazione militare italiana. Ha cominciato a parlare ad ora tarda, perchè la prima parte della seduta è stata assorbita da due lunghi interventi dei relatori, on. COPPI e GUERRIERO (d.c.). Al banco del governo siedono De Gasperi, Scelba, Lombardo e parecchi altri Ministri. I banchi dell'estrema sono spopolati: è noto infatti che i comunisti hanno deciso di rinviare la loro battaglia al momento in cui verrà portato al Parlamento il provvedimento sullo stanziamento supplementare dei 50 miliardi per il riarmo.

Il Ministro della Difesa

PACCIARDI: Le critiche che i comunisti fondano sulle cifre del bilancio per accusare il governo di una «sfrenata corsa al riarmo» sono assolutamente infondate. La buona parte delle somme stanziate in bilancio riguardano spese accessorie, stipendi, pensioni ecc., e inoltre gli aumenti che si sono avuti nei susseguenti esercizi interessano principalmente queste spese accessorie. La verità è che dal 1945 ad oggi lo stanziamento effettivo per le forze armate è rimasto tale e quale.

Venuto a parlare della situazione internazionale che è caratterizzata appunto dal riarmo delle grandi potenze, il Ministro cita la cifra di stanziamenti militari della Russia: «12.600 miliardi annui, non ci credevo io stesso, ma mi hanno mostrato giornali russi che apertamente lo pubblicavano. La cifra americana è di 8.765 miliardi annui. L'una e l'altra somma tradotte in lire».

Ritornando alla nostra situazione interna, sottolinea il grande cammino che s'è compiuto dal 1945. Principalmente pone in rilievo la ricostruzione morale compiuta nelle forze armate e l'opera di distensione svolta. «Oggi — afferma — le forze armate della Repubblica Italiana hanno una salda unità morale. Quest'unità è insidiata dai comunisti, ma questi tentativi si scontrano contro ostacoli seri, sicchè si può ritenere che scarsa penetrazione è stata conseguita fino a oggi e ancora minore sarà quella futura. Ora l'azione è stata affidata dalla centrale comunista alle donne dell'UDI e ai ragazzi della federazione giovanile. Noi conosciamo e seguiamo questa azione con sicurezza».

I documenti comunisti

E qui, riferendosi alle circolari militari riservate citate dai comunisti, afferma: «Abbiamo anche noi la fortuna di venire in possesso di qualche documento. La perquisizione operata nella sede della federazione giovanile comunista di Roma (in seguito all'attentato dinamitardo in un cinema cittadino) ha portato al reperimento di 500 fac-simili di cartoline precetto per richiamo alle armi, di elenchi di ex-appartenenti al partito fascista, di una tessera della polizia, di elenchi di aderenti ad altri partiti politici, di relazioni sul morale dei soldati e, infine, disgraziatamente per loro, anche dell'elenco nominativo delle persone costituenti la cellula comunista presso il Ministero della Difesa e il Genio militare. (*Vivi applausi*).

Qui, avendo parlato della «sfrontatezza» dei comunisti che hanno portato in aula i testi segreti di circolari militari, promuove le proteste del comunista GIULIANO PAJETTA, *ma il presidente interviene e lo richiama. Siccome* PAJETTA *insiste,* GRONCHI *dice: «Le rinnovo il richiamo; l'avverto che non sono disposto ad accettare consigli da lei che rappresenta il disordine costituito».*

Superato l'incidente il Ministro riprende per assicurare la Camera che «la legislazione attuale e i poteri disciplinari affidati al Ministero della Difesa, nonchè la volontà di vigilanza del governo, mettono il Ministero in condizione di garantire la raggiunta unità morale delle forze armate. «Se la legislazione si mostrasse insufficiente, avremo il coraggio di proporre alla Camera delle modifiche, ma posso assicurarvi che l'azione del partito comunista ha avuto finora molto scarsi risultati e ho gli elementi per affermarlo. La nazione ne ha almeno due appariscenti per giudicare.

«Il partito comunista si è impegnato a non fare effettuare lo sbarco delle armi e le armi sono sbarcate. Assicuro che se necessità logistiche ci obbligassero a sbarcarle in qualche porto esse verranno regolarmente sbarcate. (*Applausi*). Il secondo motivo è questo: il governo ha evitato fino dove ha potuto di impiegare le forze armate per servizi di ordine pubblico che sono un compito della pubblica sicurezza, la quale ha forze sufficienti per assolverli. Ma nei rari casi in cui è stato necessario, non c'è stato un solo soldato che abbia esitato; tutti hanno compiuto il loro dovere».

Anche da parte dei neofascisti ci si occupa molto delle forze armate; sulla loro stampa «si fa propaganda alla disobbedienza». Il fatto è stato segnalato alla autorità giudiziaria. «Infatti è necessario che anche la magistratura, nei momenti difficili, assuma le sue responsabilità».

Le nostre forze armate

Il Ministro passa quindi in rassegna i provvedimenti presi e quelli in cantiere per la riorganizzazione definitiva delle forze armate. Cita l'avvenuta unificazione dei servizi, parla della legge sull'avanzamento che sarà presentata nel mese corrente, della sistemazione degli organici che è prossima alla realizzazione. Dice che è quasi pronto il provvedimento sullo stato giuridico dei sottufficiali e viene infine all'importante problema della consistenza delle nostre forze armate.

Abbiamo oggi in Italia nove divisioni di fanteria più due brigate alpine, una divisione corazzata ed un complesso di truppe e di servizi d'armata e di corpo d'armata. Alcune di queste unità sono già complete, delle altre è prossimo il completamento. Al 30 giugno 1951 si conta di raggiungere undici divisioni complete ed efficienti.

Per la stessa epoca la nostra aviazione potrà contare su sei stormi completi normali e uno stormo dei più moderni apparecchi a reazione, raggiungendo così il limite massimo consentito dal trattato di pace. Avremo in tale data 2400 piloti perfettamente addestrati (quelli attualmente addestrati sono 1650).

Dopo avere affermato che anche la Marina sarà per il giugno 1951 notevolmente rafforzata, il Ministro afferma: «Si può calcolare che in tre anni l'Italia destinerà alle esigenze della difesa la somma di circa 1200 miliardi. Su tale somma quale sarà il contributo americano? Ciò è importante perchè noi abbiamo stanziato direttamente le somme senza condizionarle all'entità degli aiuti da venire. Abbiamo fatto così lealmente perchè consideriamo la situazione grave per noi come per tutti. Ma questa nostra lealtà non deve recarci danno. Su questo punto io insisterò a Washington e spero di essere accompagnato per lo scopo da un esperto».

Dopo aver concluso circa questo problema degli aiuti, ricordando che contiamo anche sul «Pam» e sugli «aiuti reciproci» di cui si discute a Londra, Pacciardi afferma: «In sostanza anche l'Italia sta per diventare un osso duro per chiunque abbia la volontà di aggredirla. Di ciò va reso merito non a me o al governo, bensì allo spirito di unità, di disciplina e all'eroismo degli ufficiali, dei sottufficiali e dei soldati italiani». (*I membri del governo e i deputati del centro e della destra si levano in piedi applaudendo. Restano seduti i socialcomunisti presenti e due deputati del PSU: Giavi e Bonfantini*).

Pacciardi riprende e conclude rilevando che nel mondo si sta generando uno spirito nuovo che mira ad organizzare la difesa dei popoli pacifici contro gli aggressori. «Il governo — dice — sa di avere rinunciato, seguendo questo principio, ad una facile popolarità, ma sa di lavorare per la difesa della patria e delle sue libere istituzioni».

Il Ministro è vivamente applaudito, mentre il Presidente del Consiglio e i colleghi gli stringono la mano. Segue un fatto personale promosso dal monarchico Cuttitta, ma il dissenso con il Ministro si appiana nelle dichiarazioni reciproche.

Seguono dichiarazioni di voto. La lunga seduta è poi tolta, dopo che l'Assemblea ha approvato gli articoli del bilancio.

Conclusa la vertenza sui licenziamenti

Roma, 18 ottobre.

L'accordo per i licenziamenti individuali nell'industria è stato raggiunto oggi dopo una riunione durata dalle 10,30 alle 14 con la definizione delle norme riguardanti le piccole aziende. Quest'ultimo punto è stato risolto nel senso che per le aziende con meno di 35 dipendenti potrà essere messa in atto soltanto una procedura conciliativa, ma non si avrà un lodo del collegio arbitrale con obbligo per il datore di lavoro di pagare la penale, mentre per aziende che hanno da 36 a 80 dipendenti l'accordo sarà operante, con la limitazione della penale al 50%.

Visto nel suo complesso l'accordo appare ispirato a quel principio di equità che è stato affermato dal Ministro del Lavoro on. Marazza sin dall'inizio della sua mediazione. E' notevole soprattutto il fatto che, attraverso la lunga elaborazione contrattuale, sia stato possibile coordinare e contemperare due concetti fondamentali: cioè il principio che il lavoratore non è nell'azienda soltanto qualcosa di materiale o economico, ma, in virtù della sua indispensabile collaborazione, acquista egli pure un diritto sociale, un diritto di appartenenza all'azienda che, entro determinati limiti, gli deve essere garantito; e, d'altro canto, il principio di responsabilità unitario nella direzione dell'azienda per cui deve essere lasciata al datore di lavoro, pur entro determinati limiti e norme, la possibilità di decidere in merito alle regolari prestazioni delle maestranze.

Chiusa così questa parte fondamentale della vertenza, si passerà ora a trattare i termini della rivalutazione degli stipendi e salari. Considerato che le organizzazioni operaie già sono orientate a ridurre dei venti per cento la loro originale richiesta (che per l'operaio specializzato era un aumento di 151 lire al giorno, per il qualificato di 66 e per il manovale specializzato di 36) e che, d'altro lato, gli industriali si sono mostrati disposti a migliorare del dieci per cento la loro controproposta (che era rispettivamente per le tre categorie di 72, di 32 e 16) si rileva che le posizioni appaiono alquanto ravvicinate. L'accordo, a quanto si apprende, potrebbe essere trovato sulla base di un aumento di cento-centoventi lire al giorno per l'operaio specializzato e in proporzione per le altre qualifiche. Qualche difficoltà di soluzione presenta, invece, il problema delle maggiorazioni per le operaie, mentre per gli impiegati l'intesa appare più facile, anche per lo spirito di comprensione già manifestato dagli industriali.

Stasera il sen. Giovanni Roveda, segretario della FIOM, dopo un colloquio avuto nel tardo pomeriggio di oggi a Montecitorio con l'on. Di Vittorio, ha dichiarato:

«Richiederemo agli uomini interessati, e cioè agli on.li Marazza, Togni, Campilli, La Malfa, di discutere con i rappresentanti qualificati dei lavoratori il problema indilazionabile della crisi che travaglia talune grandi industrie, quali la Breda, l'Ansaldo, le Reggiane e l'Ilva di Savona, industrie che continuano ad effettuare licenziamenti. Chiederemo che invece di licenziamenti, si attui un piano di lavoro che consenta l'assorbimento di nuova mano d'opera».

Truman risponde all'applauso del pubblico dopo il discorso a San Francisco. Al suo fianco è il sindaco della città (Telefoto)

La difesa dell'Estremo Oriente negli accordi Truman-Mac Arthur

La sorte di Formosa lasciata alle decisioni dell'UNO - Una fascia neutra al confine della Manciuria con la Corea - Concludere il trattato con il Giappone

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 18 ottobre.

Con la concessione di larghi aiuti militari al governo di Parigi (800 miliardi di franchi per i primi otto mesi) gli Stati Uniti hanno voluto dare all'opinione pubblica francese la prova concreta che assumendo nell'alleanza la posizione di maggiore potenza militare del continente, la Francia non ha nulla da temere dal futuro, limitato e controllato riarmo germanico. Essa deve però accettarlo non più come «principio di massima» come fece Schuman a New York, ma come elemento essenziale del piano americano per la difesa integrata dell'Occidente.

Dopo il discorso di Truman di ieri sera, questo piano s'allarga ormai a tutta la sfera euro-asiatica mirando a creare quelle «situazioni di forza» che dovrebbero condurre i sovietici a dare un contenuto concreto alle loro vaghe proposte di pace.

Truman ha infatti delineato gli elementi principali d'una «dottrina del Pacifico» che riafferma come il Patto Atlantico in Europa, la determinazione americana di assistere in ogni modo qualsiasi nazione dell'Estremo Oriente minacciata dall'esterno o dall'interno dal comunismo sovietico.

Offrendo agli asiatici (e Truman d'accordo con Mac Arthur intendeva rivolgersi agli indiani ed ai cinesi oltre che agli attuali governi più o meno amici degli S. U.), la «piena partecipazione» nella edificazione della «pax americana» fondata sulla indipendenza, libertà individuale e giustizia sociale, Washington intende non solo contrattaccare il comunismo anche sul campo ideologico e propagandistico, ma soprattutto obbligare la Russia a scegliere apertamente fra pace e guerra.

Ma non sceglierà la guerra anche se non si deciderà forse a dare un contenuto ai tentativi di pacificazione (anche oggi riaffermati da Viscinski prima che il Comitato politico approvasse a grande maggioranza la clausola fondamentale del piano contro l'aggressione, quello per la convocazione dell'assemblea generale entro il 24 in caso di violazione della pace).

I membri della missione politico-militare che hanno accompagnato Truman nel suo incontro con Mac Arthur, tornati oggi a Washington col Presidente, hanno infatti diradato in parte il «mistero» dell'incontro di Wake rivelando che i due uomini sono rimasti d'accordo nell'escludere che la Russia o la Cina comunista siano in condizione di far precipitare l'attuale crisi internazionale. Questa implicita dimostrazione di debolezza, sostenne Mac Arthur con il pieno assenso del Presidente, deve essere sfruttata in Estremo Oriente come in Europa conducendo una forte azione politica appoggiata da una sempre maggiore potenza militare pronta a fronteggiare ogni minaccia comunista ovunque si manifesti.

Per realizzare questo piano senza però assumere atteggiamenti provocatori, Truman propose e Mac Arthur convenne: 1) che si stabilisca una fascia neutra al confine manciuriano della Corea per evitare incidenti coi cinesi e per confermare che gli S. U. non hanno intenzioni aggressive. Mac Arthur mise però in guardia il Presidente contro ogni politica intesa a guadagnarsi le buone disposizioni dei cinesi che sarebbe destinata a fallire. Le truppe statunitensi dovranno essere ritirate entro il '52 e nel frattempo sostituite dai reparti internazionali dell'U.N.O.

Le divisioni americane saranno stanziate però in Giappone e quelle sud-coreane, armate ed istruite dagli S. U. fino a raggiungere la forza di quindici divisioni; 2) concluso col Giappone un trattato di pace separata, se non sarà possibile ottenere la partecipazione russa, dovrà essere concluso con Tokio un trattato di assistenza militare che permetta agli S. U. il mantenimento di basi e di unità; 3) la questione di Formosa deve essere regolata dall'UNO; non è possibile combattere il comunismo anche sul terreno ideologico appoggiando il governo reazionario e fallimentare di Ciang Kai Scek senza indebolire il prestigio morale americano e togliere valore alla «dottrina per il Pacifico».

La stampa americana e gran parte dell'opinione pubblica cominciano a condannare quasi negli stessi termini delle note di protesta di Tarchiani, l'applicazione della nuova legge per la sicurezza interna. Aumentano così le probabilità d'una rapida revisione delle assurde ed ingiuriose disposizioni e dei danni creati dalla successiva decisione del Dipartimento di Stato di sospendere a tempo indeterminato la via libera dei visti già concessi dalle autorità consolari americane.

Il Dipartimento non ha ancora risposto ad alcuna delle tre note italiane e questo strano modo di procedere denota o l'imbarazzo dei giuristi americani nel trovare una giustificazione valida alla violazione del trattato d'amicizia esistente fra due paesi o la speranza di essere preceduti da nuove disposizioni atte ad alimentare le critiche dell'opinione pubblica. «La sospensione dei visti rende proprio noi — scrive Henry Chamberlin sul Wall street journal *— che vogliamo essere i professori i campioni mondiali della libertà, il paese più trincerato dietro una cortina di ferro esistente nell'universo intero. Per due aspetti ci siamo messi anzi in una posizione peggiore di quella in cui si trovano i russi: perchè la Russia non dà visti e perciò non rifiuta poi di rispettarli, come noi invece abbiamo fatto».*

A Lake Success, come si prevedeva, la discussione sulla questione libica al comitato speciale dell'U.N.O. non si è conclusa oggi. Alla seduta di stamane ha assistito, in rappresentanza dell'Italia, il sottosegretario agli esteri onorevole Brusasca.

Benchè il dibattito generale fosse stato dichiarato chiuso fin da ieri, hanno preso la parola stamane numerosi delegati, per dichiarazioni di voto. Essi in fondo non hanno fatto che ribadire i rispettivi punti di vista, già noti, sulle mozioni in esame, ridotte attualmente a due: quella «unificata» delle 13 potenze e quella sovietica. Sono stati inoltre presentati numerosi emendamenti su vari punti tuttora controversi benchè in linea di massima sia risultata una generale volontà di trovare una soluzione di compromesso.

Nel pomeriggio si è riunito il sottocomitato per la discussione della questione dei beni italiani in Libia.

Gino Tomajuoli

Il discorso di S. Francisco è ignorato in Russia

Esaltata la rivincita in Indocina

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 18 ottobre.

La stampa e la radio sovietiche hanno ignorato fino a questa sera il discorso di Truman e non è possibile quindi indovinare quale sarà la reazione di Mosca alle proposte del presidente degli Stati Uniti a meno che non si voglia interpretare come indizio dell'atteggiamento russo i discorsi tenuti ieri e oggi nella capitale sovietica durante le prime due giornate del congresso dei partigiani della pace. In tal caso bisognerebbe attendersi una reazione negativa perchè raramente erano state finora pronunciate espressioni tanto violente contro i dirigenti della politica americana. «Gli assassini americani — ha detto il delegato della Bielorussia — stanno seguendo la strada di Hitler e rischiano di fare la fine di Hitler». E il delegato ucraino: «E' tempo di dare una lezione agli aggressori». E quello della Crimea: «Noi malediciamo Truman e gli altri imperialisti degli Stati Uniti».

A questo congresso, al quale evidentemente Mosca vuol dare grande risonanza, sono stati fatti intervenire numerosi ecclesiastici, non solo del clero ortodosso ma anche di quelli cattolico e protestante. E così, dopo che il metropolita Nicola dell'Ucraina aveva attaccato le chiese cattolica e protestante per l'aggressione in Corea, si è avuto lo strano spettacolo di un prete cattolico, il lituano Stankievic, e di un vescovo protestante, il lettone Kure, che hanno ribadito gli argomenti del metropolita ortodosso.

Ma d'altra parte si sa che spesso ciò che si scrive e si dice a Mosca è destinato soltanto ad uso interno e quindi occorrerà attendere la reazione ufficiale del Cremlino, che di solito tarda un paio di giorni, per sapere se dietro le recenti proposte di Viscinski per un accordo con l'occidente si nasconde un vero desiderio di pace o soltanto una nuova manovra propagandistica. Però va notato che Ilja Ehrenburg, parlando stasera col vostro corrispondente, gli ha detto che al prossimo congresso mondiale dei partigiani della pace, che si terrà in novembre a Sheffield, egli si farà fautore di una mozione per invitare i governi di tutto il mondo ad aprire le frontiere e abolire tutte le armi non solo quelle atomiche. E va notato che la radio di Mosca ha dato con rilievo la notizia del colloquio che Viscinski e Malik hanno avuto ieri con Foster Dulles per discutere l'eventuale convocazione di una conferenza dei cinque grandi.

Intanto l'Unione Sovietica sembra risoluta a prendersi in Indocina la rivincita della Corea ed agli avvenimenti del Viet Nam è dedicata, oltre al congresso dei partigiani della pace, tutta l'attenzione dei quotidiani sovietici i quali pubblicano lunghi dispacci dal fronte, inviati dalla TASS, dispacci che sembrano una copia di quelli pubblicati in luglio e agosto quando le truppe nordiste avanzavano verso le sponde meridionali della Corea. Secondo radio Mosca, che da ieri trasmette regolarmente il bollettino di guerra di Ho Chi Minch, il capo comunista indocinese, durante le recenti battaglie i francesi avrebbero perduto oltre 10 mila uomini e i comunisti avrebbero fatto prigionieri molti ufficiali della legione straniera fra i quali si trovano alcuni veterani dell'Afrika Korp di Rommel.

La «Krasnaja Zvezda», organo dell'armata rossa, dedica stamane il suo editoriale all'Indocina per ricordare che il governo di Ho Chi Minch è stato riconosciuto dall'Unione Sovietica e che nella lotta di liberazione, i comunisti indocinesi possono contare sull'appoggio morale di tutte le popolazioni asiatiche. e. a.

Dichiarazioni di Sforza sui visti americani

Roma, 18 ottobre.

Il ministro Sforza ha fatto al «New York Times» alcune dichiarazioni circa la nuova legge americana sull'entrata degli stranieri. «A cinque anni di distanza dalla fine della guerra — egli ha detto — queste sono misure che rompono quei rapporti che erano un elemento dell'intimità profonda fra italiani ed americani. La ragione stessa che si adduce — un preteso fascismo — riesce incomprensibile ad un popolo come il nostro che con tanta sincerità ha obliato errori ed illusioni del passato. Non spetta a me — ha concluso il Ministro — giudicare decisioni del Congresso americano, ma posso dire sin d'ora che i fermi ripetuti e prolungati di italiani allo sbarco in America ci sembrano costituire una deviazione dall'art. 1 del trattato di amicizia, commercio e navigazione del 2 febbraio '48. Con questo trattato i due governi hanno scambiato la promessa di assicurare ai cittadini delle due parti piena facoltà di entrare nei rispettivi territori e di risiedere e circolare in esso».

I nordisti fanno barriera sulle colline intorno a Pyongyang

Americani e sudisti in lotta contro reparti organici appoggiati da forze corazzate - Sarà l'ultimo tentativo di resistenza? - Negli altri settori i comunisti si arrendono a migliaia

(Nostro servizio particolare)

Fronte coreano, 18 ottobre.

I comunisti si sono risvegliati e lottano con l'energia della disperazione sulle vie che conducono all'ormai vicina Pyongyang. Sudisti e americani stanno battagliando contro forze che appaiono abbastanza organizzate ed hanno l'appoggio dei carri armati. I progressi sono stati più lenti nelle ultime ventiquattro ore.

Radio Pusan ha dato notizia dell'attraversamento del fiume Taedong che corre a Pyongyang, della conquista dell'aeroporto della città e dell'ingresso dei sudisti nella capitale rossa. Al comando dell'ottava armata non si confermano le notizie, anzi si pone l'accento sull'accresciuta resistenza nemica. E' probabile che in questa come in altre occasioni l'entusiasmo abbia preso un poco la mano al combattente sudista.

Ma nelle alte sfere americane si è convinti che si tratti di un tentativo di resistenza comunista destinato a spegnersi assai presto. Kim Il Sung cerca di raccogliere le sue ultime forze dinanzi a Pyongyang perchè non gli rimane altro da fare, perchè tanto vale difendere a spada tratta l'ultima città di rilievo che ancora rimanga sotto il suo controllo, sia pur esso un controllo vacillante. L'esercito nordista è ormai sfasciato. Gruppi di soldati rossi rimasti tagliati fuori si arrendono stanchi e sfiduciati alle truppe americane, britanniche e sudiste. In una giornata ne sono stati catturati più di cinquemila, e il numero complessivo supera ormai i sessantamila.

In sostanza la situazione si presenta stamane così riassunta. La prima divisione sudista ch'ha compiuto un'autentica azione «Blitz» attraverso la Corea settentrionale, marciando sempre a piedi, e nelle ultime dodici ore ha dovuto guadagnarsi faticosamente il terreno, avanzando di meno di due chilometri.

I reparti della I Divisione di Cavalleria americana che fanno da avanguardia alla colonna alleata proveniente da meridione, e di cui fanno parte i britannici sono avanzati di quasi 25 chilometri nella giornata di mercoledì, fin nei pressi di Chungwa. Essi sono ora ad una dozzina di chilometri da Pyongyang, vale a dire uno o due chilometri più di quanto ne distino da oriente i sudisti. A Chungwa i G. I. si sono trovati di fronte a trinceramenti comunisti e ad ostinata opposizione. Sono intervenuti nella lotta i caccia a reazione del tipo «Stella Filante», che hanno scaricato razzi e sgranato nastri di mitragliera sulle posizioni nemiche. Sono stati contati sul terreno una cinquantina di cadaveri di comunisti.

L'VIII Divisione sudista, che punta su Pyongyang da oriente, ha dovuto pure rallentare il ritmo della sua avanzata. A poco più di 60 chilometri dalla capitale le avanguardie della Divisione sono state affrontate da tenaci reparti rossi. Ma anche qui vale la considerazione di una presumibile resistenza temporanea che abbiamo fatto più sopra. Intanto altri reparti dell'VIII Divisione hanno deviato verso nord-ovest, nell'evidente intento di tagliare la strada ai comunisti, che, secondo le segnalazioni della ricognizione aerea, stanno lasciando in tutta fretta e in disordine la capitale dirigendosi verso il confine mancese.

Stando a voci non confermate, ma che potrebbero benissimo rispondere a realtà data la situazione, i governanti comunisti sono già in Manciuria. Vi è una teoria secondo cui i soldati rossi non si sarebbero ancora definitivamente arresi semplicemente perchè nessuno si è curato di dar loro l'ordine. Radio Pyongyang inoltre ha cessato di far sentire la sua voce.

Sulla costa orientale gli uomini della Divisione «Capitol» si sono assicurati il controllo della zona industriale di Hamhung e Hungnam, spingendosi avanti rapidamente di altri dodici chilometri circa verso il 40° parallelo.

Ad Hamhung, in una prigione, è stata fatta un'altra delle macabre scoperte purtroppo divenute frequenti in questo scorcio delle operazioni: sono stati rinvenuti 700 cadaveri di civili massacrati dai comunisti prima di fuggire. Sono gli ultimi sprazzi di una barbarie vana quanto abbominevole.

Un'ultima notizia: in ogni centro si trovano insegne in russo, libri e opuscoli in russo, depositi di armi russe recanti la data di fabbricazione di quest'anno. A Wonsan e stazioni ferroviarie recavano iscrizioni in coreano ma anche in russo, e così pure i principali edifici e l'aeroporto della città. La casa su di una collina che sovrasta la città ospitava il centro di propaganda sovietico.

Robert Miller dell'U. P.

CRONACA CITTADINA

Un problema d'attualità per migliaia di famiglie

Lunghe code nelle librerie per l'acquisto dei testi scolastici

Perchè tante sostituzioni di libri? - Quanto costano i manuali - L'editoria realizza ogni anno proventi per 10 miliardi - Un mercato di studenti

Ogni anno, di quest'epoca, si ripresenta nella famiglia il problema dei libri scolastici. E non è soltanto, come forse qualcuno pensa, un problema economico. Quest'anno più che gli anni scorsi si vedono librerie affollatissime, lunghe code, animazione e ressa. Gli editori — e i librai con loro — si dichiarano soddisfatti, o quasi. Anch'essi hanno le proprie, e non trascurabili difficoltà, ma il periodo più pericoloso è ormai superato.

Si cominciano a fare i primi calcoli: l'affluenza alle scuole medie [...] la essere notevolissima [...] quale raramente si era [...] negli anni scorsi. Ma i problemi che le famiglie debbono affrontare hanno poco da spartire con questi, che pure toccano da vicino editori e librai. La prima cosa che si nota — e di cui ci è giunta l'eco attraverso le lettere che riceviamo — è un diffuso senso di disorientamento. Lo si sente dire spesso, molti sono i padri che il giorno in cui i loro figlioli tornano a casa con la lista delle opere da acquistare, si meravigliano — per dir poco — del grande numero di libri adottati nelle scuole, si chiedono se tanta varietà da città a città, da scuola a scuola o addirittura da classe a classe dello stesso istituto, sia veramente necessaria. Se sia utile agli studi che i ragazzi si accingono a compiere.

Raccomandazioni ministeriali

Di fatto i libri di testo si accavallano, si confondono, vengono sostituiti e rinnovati con una rapidità che non può non lasciar dubbiosi. E se per alcuni (i libri degli esercizi e i testi classici) ciò è utile che avvenga, per altri la sovrabbondanza, e la continua sostituzione, appaiono meno giustificate ai fini didattici.

«Chi ci capisce più niente?» ha scritto al giornale un nostro lettore. Domanda eccessiva ma che pure ha una sua grande parte di vero. E il primo a riconoscerlo è il Ministero della pubblica istruzione, che non desiste dal raccomandare al corpo insegnante la massima prudenza nel procedere, di anno in anno, a cambiamenti dei libri di testo fondamentali. Ma la realtà resta quella che è.

Questa situazione, naturalmente, si riflette anche nel campo economico. Basterà per dimostrarlo prendere l'esempio di una famiglia in cui vi siano due o più figli che frequentano le scuole. E, in questi casi, nessuno riuscirà mai a convincere il padre che i libri usati dal figlio maggiore non debbano più servire agli altri che pure seguono lo stesso corso di studi. E forse non sempre esistono ragioni obiettive per poter fare quest'opera di convincimento. Ogni anno, comunque, in quella famiglia si dovranno comprare — poniamo — nuove antologie, nuove grammatiche latine, nuovi manuali, nuovi libri di storia, o di geografia e di aritmetica. Se non altro ciò provoca confusione.

L'aumento dei prezzi

I prezzi dei libri in se non appaiono alti. Equivalgono a 40 volte circa i prezzi dell'anteguerra, mentre, come è noto, l'aumento medio del costo della vita si aggira sulle 50 volte. Un ragazzo che entra nella scuola media spende, all'incirca, 800-900 per un'antologia italiana, 350 per la grammatica italiana, 400-500 per la grammatica latina, 300-350 per gli esercizi, 450-500 per la storia, lo stesso per la geografia, 400 per l'aritmetica, 400 per il disegno. Oltre a ciò restano l'atlante e il dizionario italiano-latino: sulle 1500 lire il primo, sulle 2300 il secondo.

Saltiamo i cinque anni del ginnasio, e vediamo alcuni prezzi di testi per il liceo classico. Per esempio: i tre manuali di letteratura italiana costano dalle 400 alle 500 lire l'uno (se sono riuniti in un volume costano fra le 1000 e le 1500 lire). Una delle tre parti della antologia della letteratura italiana si aggira sulle 800 lire: può scendere fino a 600 o salire alle 1000. Il prezzo dei classici (latini e greci) varia intorno alle 300-900 lire il volume, ma lo può anche superare. I testi di storia per ogni anno oscillano fra le 500 e le 800 lire. Quelli delle scienze naturali variano dalle 500 alle 800-900 lire. E così via. Negli istituti tecnici incidono notevolmente i volumi fondamentali, come ad esempio quello di scienza delle costruzioni (4500-5000 lire).

La proporzione delle 40 volte rispetto all'anteguerra è generalmente rispettata, grazie alla forte concorrenza che esiste nel settore dell'editoria scolastica: per le elementari lavorano oltre 150 case, per le medie oltre 80. Si calcola che i proventi complessivi si aggirino, per tutta Italia, sui dieci miliardi all'anno. Potrebbero essere di più se non vi fosse fra gli studenti il commercio dei libri usati. Ma non tutti evidentemente possono concedersi il lusso di comprare libri nuovi. E per moltissimi vendere i vecchi libri di testo, per poter acquistare i nuovi (magari anch'essi di seconda mano) è una necessità che nessuno potrebbe negare.

A questo proposito si può raccontare — per concludere — l'episodio spiacevole accaduto in piazza Carlo Alberto lunedì scorso, giorno d'apertura delle scuole. Come al solito nella piazza convengono gli studenti per questi loro piccoli affari di compra-vendita. Ma quest'anno, a differenza degli anni scorsi, la polizia non ha visto di buon occhio gli assembramenti ed ha fatto sfollare la piazza. Gli studenti si sono chiesti per quale motivo, ma non ne hanno trovato alcuno che fosse plausibile. Non crediamo che rechino troppo fastidio. Gli assembramenti si ripetono sì e no per una settimana, e non dovrebbe proprio esserci alcuna ragione per impedirli.

Un discorso domani del Capo dell'E.C.A.

Il capo della missione ECA in Italia, mr. Dayton, sarà domani a Torino, ospite della Camera di Commercio italo-americana della quale è vice-presidente. Al termine di una colazione, che gli verrà offerta all'albergo Piemonte, egli prenderà la parola su «argomenti di particolare interesse per gli uomini d'affari e gli industriali d'Italia». L'interesse per il discorso del capo della missione ECA è senza dubbio vivissimo, soprattutto trattandosi delle sue prime dichiarazioni ufficiali dopo la nota polemica seguita alla sua intervista apparsa sul «New York Times».

Il costo della vita aumentato in settembre

Il costo della vita aumenta: non v'è persona che non se ne accorga. La Commissione comunale per gli indici ha approvato quelli del mese di settembre 1950 u. s., in base alla famiglia-tipo composta di due adulti e tre bambini. Risulta, da questi dati ufficiali, che il costo della vita presenta in settembre un aumento pari al 3,20% sul mese di Agosto. L'aumento sarebbe dovuto al rincaro di alcuni generi alimentari, quali frutta, verdura, carni fresche, carni insaccate, grassi, ecc. E' pure aumentato, nel ramo «vestiario», il cotone per calze e aumenti si notano nell'alluminio lavorato per usi casalinghi e nel sapone. La lieve diminuzione nel capitolo «affitto dell'abitazione» è dovuto al fatto — osservano le conclusioni municipali — che in settembre è stato pagato dagli inquilini un minor importo per spese accessorie.

Come si spiegano le lentezze nell'amministrazione del Lotto

E' partito l'ordine di pagamento per la pelliciaia che vinse 20 milioni

26-27 milioni giocati ogni settimana a Torino - Le forti vincite vengono controllate scrupolosamente in seguito alla scoperta di truffe clamorose

Ci telefonano da Roma:

«Hanno perfettamente ragione» hanno risposto i funzionari dell'Ispettorato generale del Lotto al cronista che citava le proteste dei torinesi per l'eccessivo ritardo nel pagamento delle vincite. «Hanno ragione, ma...», ma c'è la burocrazia e le sue lentezze inesorabili; il denaro è sicuro, prima o poi arriverà al destinatario; prima però di scucire la borsa il governo vuole tutte le garanzie possibili di non essere stato truffato. E con la ricerca delle garanzie e la trafila dei mandati si torna a parlare di quelle «lentezze» di cui si è ampiamente discusso proprio nei giorni scorsi in ben altro e più importante campo. In primo luogo una notizia: per i 20 milioni della fortunata pelliciaia torinese l'ordine di pagamento è già partito e a quest'ora la Tesoreria dovrebbe aver pagato.

La «pratica» per chi ha la fortuna di azzeccare un terno è complessa: il vincitore presenta al botteghino la bolletta vincitrice (ha trenta giorni di tempo per farlo, poi è dichiarata nulla), gli danno una ricevuta e la bolletta originale va all'Intendenza di Finanza, la quale è già al corrente della faccenda perchè subito dopo l'estrazione a mezzo della «copia-gioco» è già stato fatto un controllo, e se la vincita è grossa un telegramma parte subito a informare il Ministero. L'Intendente di Finanza quando ha nelle mani la bolletta raduna la commissione di archivio segreto che controlla la giocata a mezzo della matrice depositata in cassaforte; indi manda il verbale a Roma, che ne prende atto; contemporaneamente il nucleo della Tributaria tramite guardie di finanza o agenti specializzati compie una minuziosa indagine per accertare se non c'è collusione fra il titolare del botteghino e il vincitore; vengono prese anche informazioni private (a Roma ora sanno, per esempio, che la signora Mattia è giocatrice abituale, che gioca somme abbastanza forti, ecc.); dette informazioni vengono trasmesse dall'Intendenza all'Ispettorato generale del Lotto, il quale dopo averle verificate dà finalmente ordine telegrafico di pagamento; appena ricevuto il telegramma l'Intendenza di Finanza spicca il mandato per la Tesoreria, che paga all'interessato non appena lo riceve. Sono false le voci che il Lotto non paghi tutta intera la somma vincente: il Lotto paga per regolamento sempre in contanti, mai però una somma superiore ai 20 milioni per ogni bolletta: sta quindi all'accortezza del giocatore di suddividere la posta in tante bollette che gli consentono l'incasso totale della vincita. La legge prescrive che i pagamenti devono essere effettuati entro dieci giorni dalla presentazione della bolletta: ma con tutti i controlli e le indagini come si fa? Del resto, dicono i dirigenti del Lotto, come fa lo Stato a non essere diffidente dopo tutte le buggerature che si è preso?

Torino, poi, ha maggiori «lentezze» in quanto è città particolarmente fortunata da un anno a questa parte e le inchieste si portano via tempo prezioso. In aprile e maggio, per esempio, i torinesi hanno incassato somme superiori al complesso delle giocate. A Torino la media delle giocate settimanali s'aggira sui 26-27 milioni; poi Torino ha una tradizione poco simpatica per lo Ispettorato del Lotto: non si dimentica la grossa truffa di circa dieci anni or sono congegnata con funzionari addetti all'estrazione; nè un altro raggiro di tre o quattro anni or sono, vicende che hanno arrecato danno notevole. Quindi piedi di piombo, ma denari sicuri: lo Stato — affermano — paga sempre. Le vincite inferiori alle 25 mila lire, poi, vengono pagate dai botteghini stessi e all'atto della presentazione della bolletta: che ne può il Ministero — dicono — se i torinesi vincono forte? Abbiano pazienza. E qui si dovrebbe ricominciare il ricorso sulle «lentezze».

Con i denari carpiti all'amante mette su casa e sposa un'altra

Il sergente tedesco era rimasto nascosto per due anni in una casa equivoca - L'abilissimo simulatore è stato denunciato

L'ufficio stranieri della Questura, diretto dal funzionario dottor Triola, ha denunciato ieri all'autorità giudiziaria un suddito tedesco, responsabile di sfruttamento.

Si tratta del trentenne Karl Schautenfrein fu Otto, venuto in Italia nel 1944, al seguito di un reparto nazista, in qualità di sergente dei servizi tecnici. Lo Schautenfrein era sorpreso dal 25 aprile a Torino: tuttavia riusciva ad allontanarsi in tempo dall'albergo dove, con altri militari, era alloggiato: e procuratosi degli abiti borghesi si rifugiava in casa di una donna che aveva conosciuto un paio di mesi prima. Questa donna, proprietaria di una «casa chiusa», lo ospitava per quasi due anni, fino al febbraio del 1947. In seguito il tedesco abbandonava l'ospitale dimora e trovava lavoro nella nostra città, guadagnando discretamente; più tardi veniva a sapere che la sua famiglia — padre, madre e due sorelle — era perita in un bombardamento negli ultimi mesi di guerra: nel 1948 egli regolarizzava la sua posizione e il suo nome veniva registrato all'ufficio stranieri della Questura.

Lo scorso anno, in una casa d'appuntamenti il tedesco s'imbatteva in una ragazza, tale Emma F. di 24 anni, da Padova. Fra i due s'iniziava una relazione: lo Schautenfrein appariva innamoratissimo e continuava a dire:

— Io voglio sposarti, voglio che tu ti redima.

L'Emma, estasiata, commossa, assicurava di cambiar vita: ed essendo in possesso di un gruzzolo non indifferente, partiva per Padova e là, dove nessuno sapeva del triste periodo della sua esistenza, apriva un negozietto di mode. Spesso il tedesco andava a trovarla e ogni volta le spillava grosse cifre, affermando che era necessario molto denaro per preparare il «nido»: egli diceva che suo desiderio era quello di restare a Torino, per ragioni di lavoro. La ragazza, affascinata dalle premure del fidanzato che appariva il modello degli uomini, obbediva sempre e non sospettava di nulla.

Un mese fa, partendosene da Padova lo Schautenfrein le raccomandava di preparare le carte perchè ormai l'appartamentino era pronto e le nozze si sarebbero celebrate prima dell'inverno. L'Emma preparava le carte e ieri arrivava a Torino per fare una sorpresa al fidanzato e prendere con lui gli ultimi accordi.

Si recava nella pensione di via Madama Cristina dove risiedeva il Karl e, stupefatta, veniva a sapere che da una quindicina di giorni se n'era andato senza lasciare l'indirizzo. Preoccupata e sconcertata, si presentava all'ufficio stranieri della Questura e chiedeva notizie dello Schautenfrein al dott. Triola, assunte informazioni, le rispondeva che lo Schautenfrein stava benissimo ed era sempre a Torino, in borgo San Paolo dove aveva messo su casa: ma, una settimana prima, s'era sposato con una ragazza torinese che frequentava da un anno e mezzo...

La crisi di disperazione dell'Emma è stata violentissima, con propositi di suicidio: e il dott. Triola ha impiegato tutta la mattina per calmarla. Il tedesco, nella stessa giornata di ieri, è stato denunciato.

Precipita da dieci metri e rimane quasi illeso

Una cieca si ferisce cadendo per le scale

Un fatto assai sorprendente da apparire miracoloso è accaduto ieri poco dopo mezzogiorno in un cantiere edile della ditta Rigoni-Onfelli sito di fronte agli stabilimenti dell'Aeritalia.

L'operaio Angelo Braga di anni 19, abitante a Venaria in corso Gabriele d'Annunzio 9, era intento al suo lavoro su di un'impalcatura posta a dieci metri circa dal livello del suolo, quando ad un tratto, mentre spingeva una trave che sarebbe dovuta servire per un nuovo «ponte», nel compiere lo sforzo, perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto. I suoi compagni, presenti alla drammatica scena, lanciato un grido d'angoscia, accorrevano in basso per prestargli soccorso, ma qui, con loro grande sorpresa dovevano constatare che il Braga non era rimasto ferito gravemente ed era anzi in grado di parlare. Forse nel volo pauroso il suo corpo aveva urtato contro i fili della luce che avrebbero attutito le conseguenze della caduta. Tuttavia con autolettiga della Croce Verde il Braga veniva trasportato al Mauriziano dove quei sanitari, riscontratagli soltanto una ferita di poco conto alla gamba sinistra, lo facevano prudenzialmente ricoverare in osservazione.

— Una cieca di 68 anni — Cherubina Nicola da Legnano, abitante nella nostra città in via Bologna 86 — è stata invece ricoverata al Maria Adelaide in condizioni preoccupanti in seguito ad una caduta per le scale di casa sua. I medici le hanno riscontrato la frattura d'un braccio e contusioni multiple, riservandosi la prognosi.

Tre persone in pericolo di vita in seguito a incidenti stradali

Di un impressionante incidente stradale, ieri, alle ore 13, è rimasto vittima Ambrogio Regale, di 47 anni, abitante in via Mattie. In corso Vittorio, poco oltre corso Vinzaglio, sceso dalla sua automobile, egli stava accingendosi ad attraversare la strada quando sopraggiungeva a buona velocità una «jeep» militare proveniente dall'esterno della città. Violentemente urtato e gettato al suolo, il Regale veniva raccolto in condizioni disperate. Un'autolettiga lo trasportava all'ospedale Maria Adelaide dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata per commozione cerebrale e frattura della base cranica.

— Un'altra grave sciagura è accaduta in via Bologna, quasi alla stessa ora, all'altezza di corso Novara. Mario Neri, di 24 anni, da Cividale Mirandola, in provincia di Modena, che era diretto in motocicletta verso la periferia, per cause non ancora ben accertate andava a sbattere con estrema violenza contro la parte posteriore di un autotreno che procedeva in senso inverso. Si ritiene che lo sventurato abbia perduto il controllo della sua macchina nel tentativo di sorpassare un ciclista. Al Martini, dove è stato ricoverato, i sanitari gli hanno riscontrato un forte stato di «choc».

Alle ore 19 di ieri sera l'industriale Mario Levi Gattinara, abitante in corso Sommeiller 17, mentre percorreva corso Giulio Cesare in automobile frenava bruscamente. Il motociclista Mario Mazzaci, di 36 anni, via Frassineto 41, che lo seguiva, andava a cozzare contro l'auto fratturandosi la base cranica. E' stato ricoverato morente all'Astanteria Martini.

Premi ad espositori dell'«Autunno torinese»

Anche quest'anno il Comitato ordinatore della Mostra internazionale Scambi Occidente ha voluto, con il generoso concorso di enti e amministrazioni, premiare quegli espositori della 2a Mostra internazionale Scambi Occidente e della 2a Esposizione internazionale della tecnica cinematografica, che hanno dato alla loro partecipazione una particolare impronta.

Il Presidente della Mostra, conte Giancarlo Camerana, assente da Torino, ha indirizzato il seguente telegramma: «Spiacente forzata assenza invio espositori tutti miei personali ringraziamenti e Comitato».

La Commissione artistica per la assegnazione dei premi ha deliberato:

Per la sezione meccanica agraria: 1° premio: Fiat, coppa Società Promotrice Piemontese. Seguono a pari merito: S.V.A.M., coppa Federaz. Ital. Consorzi Agrari; Ansaldo-Fossati, coppa Associaz. utenti macchine agricole; Gravely, coppa Associaz. agricoltori; Soc. Elettrochimica del Caffaro, «toro» della Compagnia di Assicurazioni di Torino; Società Vetrococke, coppa Associazione Commercianti.

Per la mostra materie plastiche: 1° premio: Montecatini S. A., coppa M.I.S.O. Seguono a pari merito: R.I.V., coppa giornale «La Stampa»; Soc. Laminati plastici, coppa Ente Prov. Turismo; Società Saint-Gobin, coppa Camera Commercio; Soc. Ponte Lambro, coppa R.A.I.; Soc. Flexa, coppa Amministrazione provinc.; Soc. Bottigelli, coppa Assoc. Pro Piemonte; Società Vetroflex, premio Olivetti; Società Crespi, coppa del giornale «Popolo Nuovo».

Per la sezione tecnica cinematografica: 1° premio: Società Ferrania, coppa Presidenza del Consiglio dei Ministri. Seguono a pari merito: Kodak, coppa E.P.A.T.; Cinecittà, coppa Agis Piemonte; Eske Paillard, coppa Associaz. Piemonte-Svizzera; Pecchioli, «toro» della Famija Turineisa; Siemens, coppa S.I.P.

Nessun sciopero previsto per oggi

La Segreteria delle Camere del Lavoro piemontesi e lombarde, in una riunione tenuta martedì a Pavia avevano deciso di far effettuare oggi in tutte le province delle due regioni un'ora di sciopero di solidarietà con i braccianti della Lomellina ancora in agitazione. I dirigenti torinesi, però, visto che nella nostra città si è già svolto il 10 c. m. uno sciopero generale per lo stesso motivo hanno ritenuto di non ripetere oggi a qualsiasi interruzione. Il lavoro si svolgerà quindi normalmente nella nostra provincia.

Mentre si attende che venga stabilita la data dell'incontro tra le organizzazioni per la nota vertenza degli anziani licenziati dalla Fiat, il libero Sindacato comunica che la direzione della stessa azienda ha accettato la sua richiesta di discutere sul premio e superpremio di produzione. In una riunione tenuta ieri alla C.d.L., le Commissioni interne della Fiat, aderenti alla Fiom, hanno ribadito la tesi delle loro organizzazioni, protestando nuovamente per i 14 licenziamenti all'Aeritalia.

La festa della Polizia

E' stato celebrato ieri l'anniversario della fondazione del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Erano presenti alla cerimonia, svoltasi in piazza Vittorio Veneto, le massime autorità militari e civili della città e il Corpo consolare francese, inglese e americano.

Il col. Conte, ispettore regionale di P. S. per il Piemonte, ha letto il saluto del Comandante la polizia, gen. D'Antoni. Dopo essere stati passati in rassegna, i reparti sono sfilati in perfetto ordine.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO MAGISTRALE POGLIANI Si avverte che i corsi accelerati diurni e serali dell'Istituto Magistrale (1° e 2° Biennio) avranno inizio lunedì 23 corr. mese. Iscrizioni presso la Segreteria ore 9-13 e 16-21. *Corso Francia* 3, telef. 49-626.

CONCORSI MAGISTRALI Il corso di preparazione al Concorso Magistrale avrà inizio domenica 22 corr. mese. Iscriversi all'*Istituto Pogliani*, corso *Francia* 3, telefono 49-626.

LAVORO E SCUOLA: *Consolata* 1 bis, istit. diurno e serale per figli dei lavoratori e studenti lavoratori. Media, Commerciale, Liceo, Geometri e Ragionieri. *Tel.* 44-976.

SCUOLA E LAVORO via Garibaldi 19, *tel.* 49-505 prepara agli impieghi. Certificati di stenografia, dattilografia, computometer, contabilità validi a tutti gli effetti di legge.

ISTITUTO STUDIUM via *Delle Rocca* 14, t. 86.655. Scuola Media. Avv. Comm.le, Istit. Tecnico per Geometri e Ragionieri. Doposcuola diurni, preserali e serali.

TAPPETI PERSIANI ALL'ASTA. A cominciare da lunedì, 23 corr., alle ore 21, avranno luogo nei saloni della *Galleria d'Arte «Castore»*, via *Stampatori* 4 (angolo via Garibaldi), delle importanti vendite all'asta per urgente necessità di realizzo, di un grande assortimento di tappeti persiani di bellezza veramente eccezionale e di qualità assolutamente superiori. Sono esemplari di vecchia data, di antica fattura, tali da essere annoverati fra i tappeti semiantichi, tutti provenienti dalle più impervie regioni del lontano Iran e che, per il loro carattere squisitamente artistico, sono da ritenersi superiori a tutti i tappeti che abitualmente si trovano sul mercato. Questi tappeti, importati in compensazione privata, prima dell'aumento delle attuali tariffe doganali, sono stati scelti, pezzo per pezzo, da mano esperta, quindi ogni esemplare che verrà messo all'incanto, costituisce una vera opera d'arte che potrà arricchire qualsiasi raccolta e completare l'arredo più sfarzoso. L'Esposizione pubblica, nei giorni 20, 21, 22 ottobre, dalle ore 9-12, 15-19, 21-23, darà modo ai signori clienti di esaminare attentamente ogni singolo tappeto. A completare questo meraviglioso insieme di opere d'arte persiana figurano alcuni esemplari smagliandi di tappeti cinesi. Viene offerto un catalogo analitico di tutti i tappeti esposti a garanzia della loro autenticità. Le vendite all'asta saranno dirette dal sig. D. Giaconuzzi, perito esperto del Collegio Lombardo ed iscritto al Tribunale ed alla Corte d'Appello di Roma.

TAPPETI PERSIANI ALLA GALLERIA MARTINA (*Galleria S. Federico* 41 - 1° piano *tel.* 41.275). Continua con successo l'esposizione dei tappeti antichi e rari, e di un folto gruppo di altri finissimi che verranno venduti all'asta a partire da sabato 21 corr. (ore 17) per conto della Iranital Trading Co. di Teheran. Tutti i tappeti esposti sono stati svincolati prima degli attuali aumenti doganali. Orario esposizione: 10-12.30, 15-19.30, 21-23.

PALETOTS (overhall) con o senza guarnizione di pelliccia. Modelli confezionati e su misura. Prezzi convenienti. Pagamento rateale. *Serra Margherita*, c. *Mazzini* 38.

LIBRI SCOLASTICI per ogni tipo di Scuola sono in vendita alla Libreria *Druetto* sotto i portici di via *Roma* 283 ang. via Giolitti a fianco della chiesa di S. Cristina, Telefono 53-080. A richiesta sono inviati a domicilio.

1000 LIRE MENSILI VESTITEVI impermeabili di tutti i tipi, soprabiti, paletots, vestiti, tailleur, ecc. pronti e su misura con stoffe di lusso e comuni. Uomini, signore, signorine e bambini, confezionano per Voi. Prezzi onesti. Massima serietà. Ricordate: è una fabbrica non un negozio. *C.A.I.T.* di s'Ilvano e, *Basilica* 5 interno, *Torino*.

CAMUSSO SPORT Tutto per tutti gli Sport, via *Roma* 57 telef. 48-089. Unico negozio. Abbigliamento e attrezzature complete per sciatori. Sci delle migliori marche nazionali ed estere. Concessionari cicli Taurea, Agenzia Lambretta. Assortimento cicli bambini.

DE BENEDETTI, *Via Milano* 7 La più imponente scelta soprabiti Lana ed impermeabili Mako purdoppio tessuto, tipie moderne per uomo. Nuovi modelli. Visitate le vetrine e soprattutto ricordate i prezzi. Impermeabile Mako doppio tessuto L. 19.000. *De Benedetti, Via Milano* 7.

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche Novecento. Vendite rateali senz'aumento via *Borgaro* 28 interno.

VI OCCORRONO IMPERMEABILI «New Orleans» offre a signore e signori quanto vi è di meglio ed ai migliori prezzi. Visitatelo *C. Vittorio Emanuele* 48 *Torino*.

LE AUTENTICHE CHIPPENDAL le bellissime camere tanto sognate dalle giovani spose sono sempre l'insuperabile produzione del *Mobilificio dei Mille, via dei Mille* 10. Facilitazioni.

MOBILI classici e moderni. Assortimento tinelli e cucine. Facilitaz. pagamento. *Billi* già Raviola c. *S. Anselmo* 1 ang. c. *Vittorio*.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 p. 6°. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

«OLDENGLAND» IMPERMEABILI presenta i suoi modelli di alta moda per uomo e signora. *Oldengland, piazza Carlo Felice* 63.

ALLA GEMMA DEI MOBILI prezzi minori, mobili migliori. *Piazza Castello* 71 *ang. Acc. Scienze* 2.

FIOR DI FRUMENTO la pappetta dello svezzamento, facilita la dentizione. Mamme provatela.

MOBILI ARTIGIANI, c. *Vittorio* 16 Barocco Rinascim. chippendal moderno. Prezzi fabbrica. Facilit.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 10,30: Musiche richieste - 12: Chitarre - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,27: Radiorchestra - 13,54: Cronache cinematografiche - 17: Programma per i piccoli - 17,30: Ritmi d'America - 18: «L'approdo» settimanale di letteratura - 18,30: Orchestra - 19: Il contemporaneo - 19,27: Musiche richieste - 20,30: «Zig-zag» varietà musicale - 21,15: «Albertina» tre atti di Valentino Bompiani (con Tino Carraro) - 22,45: Orchestra - 23,50: Quartetto.

Rete Rossa — Ore 12,25: Cronaca cittadina - 12,30: Listino Borsa - 13,25: Canzoni e folclore nell'aria - 14: Musiche richieste - 14,30: Complesso caratteristico - 14,50: Arti figurative - 15,14: Fine giro nel mondo - 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra di ritmi e canzoni - 18,20: Varietà calcistiche - 18,35: Musica brillante - 19: Attualità sportive - 19,5: Musica operistica - 19,40: Posta serena - 19,55: Orchestra melodica - 21,5: Melodie e romanze di un tempo - 21,20: Solisti al microfono (Salvatore Quasimodo) - 21,45: Musiche e canzoni di successo da films di ieri e di oggi - 21,50: Lettere da casa - 22,45: Complesso dei solisti del Collegium Musicum italicum.

Terzo Programma — Ore 21: Prospettive: La democrazia di Giolitti vista dai democratici di oggi - 21,15: Dal «Teatro Eliseo» di Roma: «Il tocco in Italia» dramma buffo in due atti di Gioacchino Rossini.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Temperatura massima* + 22,2; *minima* + 10; *media* + 17,2. *Umidità* 76 %. *Pressione* 738,4. *Calma di vento. Cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo poco nuvoloso in pianura. Nuvolosità residua sulle Alpi. Visibilità discreta. Venti settentrionali. Temperatura media in diminuzione.*

STATO CIVILE

Baro Michele di Giuseppe, a. 56, str. Cartman 123; Teresio Giuseppe fu Pietro, a. 75, v. Susiva 13; Guy Michele fu Francesco, a. 79, c. Racconigi 60; Bocchio Angelo fu Francesco, a. 77, v. Corte d'Appello 1; Bottino Mario m. Martinengo, a. 47, v. g. Avogadro 5; Di Stefano Sebastiano fu Vincenzo, a. 27, v. Rosaini 12; Dodone Maddalena ved. Girino, a. 82, v. S. Quintino 17; Moscheni dott. Giuseppe fu Stefano, a. 60, v. S. Chiara 22; Socino Lodovico fu Clemente, a. 69, v. A. Albertina 21; Siccardi Mario fu Giovanni, a. 63, v. Venezia 21; Menechili Umberto fu Pietro, a. 60, str. del Dorio 261; Ferrerio Caterina m. Mochia, a. 84, v. Cosmo 7; Foresto Giuseppina m. Cavaglià, a. 61, Molinette; Mondo Teresa ved. Agliotto, a. 84, S. Giovanni; Gari Emma ved. Boldari, a. 74, S. Giovanni; Farinella Fernando fu Carlo, a. 42, Ast. Martini; De Giampietro Giovanni fu Emanuele, a. 62, N. Vittoria; Dosrel Costantino di Giovanni, a. 41, S. Luigi; Gola Giuseppe fu Giacomo, a. 68, Molinette; Silvestro Francesco fu Raffaele, a. 80, Rimr. c. Casale.

Morti 20 - Nati 22 - Matrimoni 23

SPETTACOLI

AL VITTORIA: *La sete dell'oro, di S. Sylvan Simon.*

Sete fame febbre, chiamatela come volete, la bramosia dell'oro è a tutt'oggi il mezzo più spedito per dannarsi l'anima. E il cinema, che ha cura d'anime perse, ne fa spesso argomento di film: specie il cinema americano, che per avere in casa le sorgenti dell'oro, può concretare meglio d'ogni altro i simboli dell'avarizia. Nel film odierno un giovanotto ardimentoso s'arrampica su una montagna dell'Arizona, per ricercarvi una miniera, detta «la miniera dell'olandese perduto» profondata durante un terremoto. In codesta miniera era un tesoro di lingotti depostovi nel secolo scorso da alcuni spagnoli, che sopraffatti dagli apaches erano stati sterminati sino all'ultimo quali profanatori di fuoco sacro; e al tesoro messi i sigilli, nessuno era più riuscito a rintracciarlo fino a che un olandese, seguendo le peste di un messicano, ce l'aveva finalmente fatta. Ma il tesoro non gli aveva portato fortuna, essendosi dovuto caricare la coscienza di tre omicidi per impadronirsene egli solo. E forse finita lì. Ma facendogli tutti ressa per sapere il punto preciso dove si trovava la miniera, aveva corso rischio d'essere messo in mezzo da un'avida fornaia, simulante amore e disinteresse. Accortosene in tempo, si era atrocemente vendicato, facendo scorrere altro sangue. Finalmente il terremoto aveva sistemato anche lui. E ora il giovanotto, nipote dell'olandese, per voler ritrovare il tesoro, poco ci manca non entri nella ormai lunga lista delle vittime di quel luogo maledetto, preoccupato da altri cercatori maniaci. Ma se ne spicca a tempo, e rinunzia all'alpinismo.

Il film ha una tesi troppo scoperta, e accenti e movenze alquanto caricate. L'episodio dell'olandese e della fornaia, incastonato nel mezzo, è la cosa migliore, anche perchè trova due ottimi interpreti in Glenn Ford e Ida Lupino.

vice

AL CARIGNANO. — Stasera alle 21 i ballerini spagnoli Teresa e Luisillo con il loro complesso di cantanti e ballerini. Biglietti al salone de «La Stampa» in via Roma, tel. 53113.

ALL'ALFIERI. — Questa sera alle ore 21 prima dell'opera comica in tre atti «La sposa venduta» di Smetana, concertata e diretta da Franco Ghione. Principali interpreti: M. Zorgnetti, M. Mantorfano, M. Merel, L. Pedretti, L. Della Pergola, C. Radioli, A. Benzi. Prima ballerina: Sonia Marmoglia. Biglietti presso «La Stampa» via Roma angolo via Bertola. Alla fine dello spettacolo è garantito uno speciale servizio tramviario sulle linee: 2, 6, 8, 10, 13, 15, 16. E' vietato l'accesso alla sala a spettacolo iniziato.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21 «La sposa venduta» **Carignano:** ore 21 Balletti spagnoli Teresa e Luisillo.

Galleria Fogliato via Mazzini 9: Mostra pers. del prof. M. Boglione **106a Esposizione Belle Arti** (Palazzo Chiablese) ore 15-19.

Alhambra Nizza 60: ore 21 danze. **Augusteo Danze:** 17 thè universitari; 21 Orch. Ciantanelli. **Castellino:** ore 17 e 21 Orch. Rossa-Olet, cantano Sasso-Broglia. **Cin Cin Danze** Porta Susa: 21 Orch. M° Clerici, c. S. Nerlini. **Club El Trocadero** v. Giolitti 1, tel. 553-771: ore 17 e 21-1 danze. **Club La Florida** p. Solferino, tel. 42-822; 17-19; 21-1 Orch. Fiesta di Pepè Latini, c. L. Benevena. **Club Smeraldo** Goito 3 t. 682-470: ore 21-1 Due Orch. Ortuso-Bonetto-Ducci cant. C. Boni, T. Vailati **Debenedetti Danze:** ore 21. **Caudio Danze:** 16 e 21 Attilio Neve e suo complesso, c. Wehowki **Gay Accademia Danze:** 17-21 Orc Angelini Or Hammond M° Masuti. **La Serenella:** 21 Orch. Seracini canta Elio Lotti. Serata premi. **Lutrario Flatau Dansant:** 21-24 Orch. M° Fanni, canta Salvadori. **Maison Des Artistes** p. S. Carlo 192: danze 17 e 21 Trio Allegriti **Melody Danze** Bogino 17: ore 21 **Principe Danze:** ore 21 Orch. G Orsatti, canta Nella Colombo. **Regno d'Oro Danze** via Basilica ang. v. Milano 1. 55-42-58 ore 21-1

Estoril Danze v. Cavour 5 telef. 44-790 Danze Attraz. ore 21.30-3 **Taverna Bar Sestriere** Amendola 10: Compl. Di Nunzio e G. Ravera. C. Laris. Danze attraz. 22-3

NIRVANA DANZE

Stasera Orchestra *Dedy Silvestre*, canta *Liliana Valeri*. Stasera ore 21 e tutti i giovedì serata della «Tocca Caira». Numerosi pala verranno sorteggiati fra le dame.

EL TROCADERO

Tutti i giorni alle ore 17 e 21-1. «*L'Orchestra Casmatici*» diletta l'eletto scelto pubblico.

ALLA SERENELLA

Grande serata con sorteggio numerosi premi offerti dalla *Coca-Cola.*

DOMANI SERA S'INAUGURA «LA PERLA»

Chi non vorrà vederla nel suo primo candore? Questa «Perla» è un amore.

Per i «pescatori di perle» domani sera, in Corso *Orbassano* 96, questa «Perla» schiuderà le sue valve, accoglierà il suo velame con un grazioso «salve» a una schiera brillante di cavalieri e dame.

E il Maestro *Mildiego* un. «retour» d'Argentina, con argentino «fuego» darà esca alle danze e ai graziosi ricami di *Elena Bertrami.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La cena delle beffe» A. Nazzari, C. Calamai, V. Cortese **Astor:** «Prima comunione» Aldo Fabrizi, G. Morlay, E. Viarisio. **Corso:** «La signora dai capelli rossi» M. Hopkins, Claude Rains. **Doria:** «Domani è troppo tardi» Vittorio De Sica, Lois Maxwell. **Lux:** «... e la vita continua» con Claudette Colbert, P. Knowles. **Metro-Cristallo:** Danielle Darrieux Jean Desailly «Occupati d'Amelia». Mattin. 10,30 e L. 135. **Nepoti** «Gli amanti della città sepolta» J. Mc Crea, Mayo (Warner) **Torino:** «Corona di ferro» G. Cervi, M. Girotti, E. Cegani. Ap. 10. **Vittoria:** «La sete dell'oro» con Glenn Ford e Ida Lupino.

Alessandra: «Richiamo d'ottobre» technic. Glenn Ford, T. Moore. **Alpi:** «Totò professor trombone». **Ariston:** «L'inafferrabile 12» W. Chiari, I. Barzizza. Ultimo giorno. **Augustus:** «La rosa nera» techn. T. Power, C. Aubry, O. Welles. **Capitol:** «Atina» Amedeo Nazzari, Gina Lollobrigida. **Faro:** «E ora chi bacerà» techn. June Haver, Mark Stevens. **Hollywood:** «I fuorilegge» Vittorio Gassman, Umberto Spadaro **Ideal:** «La tragedia di Harlem» Susan Douglas e Comp. Elviste Villi-Randi; ore 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Non si può continuare ad uccidere» techn. Glenn Ford **Nazionale:** «I fuorilegge» Vittorio Gassman, Umberto Spadaro **Principe:** «I fuorilegge» Vittorio Gassman, Umberto Spadaro U. 23 **Statuto:** «Non si può continuare ad uccidere» techn. Glenn Ford

Arti: «Fiori nel fango» C. Wilde. **C.O.R.:** «Squadra Mobile 61». **Mignon:** «Le mura di Gerico» Var **Olimpia** Smith il taciturno. techn **Pel** «Oltre l'amore». L. 60. **P. Nuova** «Vivere a sbafo» Ap. 10

Regina: Leggenda di Faust. Var **Romano** Arco di trionfo. Bergman Boyer. Riv. Ferrero 16.30, 21.15 **S. Felice** 44-077: Scandalo internazionale, M. Dietrich, J. Lund

Esperia: Parata delle stelle. Col. **Imperiale:** «Abanderada». Var. **Italiano:** «Il virginiano» technic. **Vinzaglio:** «Sorelle in armi» Claudette Colbert, P. Goddard, V. Lake

Eliseo: «Il vedovo allegro». **Frejus:** «Carlo di Scozia» technic. e Comp. Rivista Piume al vento. **S. Paolo:** «Il falco rosso» Bernas

Belgio: «Diligenza di Silverado» **Corallo** 60-531: Il mulino del Po. **Eridano:** «Campane a martello». **Gropa:** «Miliardi che follia». **Radium:** La canzone della terra siberiana, technic. e Varietà. **V. Veneto:** «Malesia» S. Tracy.

Astra: «Il mulatto» U. Spadaro **Bernini:** «Barriera d'oro» technic. Joan Bennet, G. Raft e Varietà. **Excelsior:** Sorelle in armi, Colbert **Odeon:** «Il conte nero». **Star** «Alto tradimento» R. Taylor.

Adua: «Celebre canaglia». Var. **Aurora:** «Tre Caballeros» technic. **Brescia:** «I bandoleros» technic. **Fortino:** «Avventura impossibile» Errol Flynn e Ronald Reagan. **Nord:** Scandalo a Parigi. Varietà **Oriente** (Barca): Bandito sono io **Palermo** Schiava della città, techn **R. Parco:** «Contrattacco» P. Muni **Sociale:** «Cielo di fuoco» G. Peck

Colosseo: «Il falco del nord». **Italia:** Canzone terra [...] **Moderno** L'eterna [...] techn **Piemonte:** Il figlio di Lassi. techn **Spezia:** «Ragazze perdute».

Alba Ridol. fantasma della morte **Apollo:** «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles. **Diana:** Avventure di Don Giovanni, techn. E. Flynn, V. Lindfors **Dora:** Le miserie del sig. Travet **Edera:** «Cristoforo Colombo» in technicolor. Fredric March. **Lucento:** «Sabbia» techn. Stevens **Lutrario** (Stazione Dora): Domani apert. con il techn. «La Matadora» **Roma:** «Amanti crudeli».

Teatro Carignano

Stasera, ore 21
i celebri ballerini spagnoli
TERESA e LUISILLO
e il loro
caratteristico complesso

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Astor, Corso, Hollywood, Cibrario, Milano, Imperiale.

"Zone depresse"

(Dal nostro inviato speciale) Brindisi, ottobre.

Fra Briatico e Tropea, patria del filosofo Galluppi, mi ero fermato in campagna a mangiar fichi dall'albero; e il contadino mi ci conviava con la cordialissima affabilità di quella brava gente popolana. Quando volli sdebitarmi con un regaluccio ai suoi due figli, un'assettata bambina precocemente materna e il fratellino, non dimentico il grido col quale la femminuccia lo redarguì, che non accettasse compensi per quell'atto d'ospitalità e cortesia. C'era dell'indignazione, del dispiacere, quasi una paura che il bambino derogasse dalla loro generosa dignità di gente povera. Nè lei e il padre accettarono, finchè non ebbi detto che non era pagamento, ma dono.

Questione di stile; i saccenti «progrediti» diranno di cerimonia, di suscettibilità, e magari d'ipocrisia: mi sta in mente che avrebbero ad «arretrare» d'assai, prima di ricuperare o soltanto capire simili sentimenti e uno stile così lontano da ciò che la presunzione di quella che noi presumiamo sia la civiltà, chiama progresso. Esso stile, si serba soltanto in quelle che una novissima sufficienza chiama «zone depresse».

Quanto a cose improduttive, da Tropea salendo, per le vaste terrazze e le varie coltivazioni, al pianoro luminoso e dorato di Monte Poro, si trova, lassù, il più bello e straordinario monumento arboreo che io mi conosca di man dell'uomo: il doppio filare di pioppi, d'annosa vigoria possente e rigogliosa, che orla, col tremito vivo delle foglie gaie, i cinque chilometri di strada solitaria e fuor di mano, dalla Cresta di Zungri al luogo chiamato Li Pioppi. Lo praticano e lo godono soltanto gli abitatori di quell'appartato pianoro, segreto nella sua luce. Anche la sussistenza di cotesti alberi improduttivi, è testimonianza liberale e non servile.

Fatto sta che l'arte di rendere piacevole e ricreante il consorzio sociale quotidiano, è un'arte mediterranea e meridionale, fatta di sfumature e d'inezie, di formalità e di minutaglie, e di quei distinguimenti di un consorzio complesso e differenziato, fatto e riconosciuto in sottili distinzioni che si praticano senza dirle, senza imposizioni, per tacita intesa. E' ciò che costituisce l'urbanità, che sta al co-[illegible] come l'onore sta alla morale, o alla gentilezza la cerimonia; e possono perfino esimersi, o anche ledere costume, gentilezza, morale, ma ne sono il sale, il decoro, la piacevolezza. Senza di esse, può esserci virtù, ma non garbo.

Se si misura la civiltà sugli indici economici, alfabetistici, alimentari, sociologici, igienistici, sui quali la misura un positivismo scientificoide, che, screditato in sede filosofica, impera sulla coltura corrente ed è il fulcro e il cardine ideologico su cui gira il mondo d'oggi, l'Italia meridionale, sottonutrita, male alloggiata, povera, in parte analfabeta, entra fra le «aree depresse»: ma non da oggi, da secoli. E per questo varrebbe la pena di far l'elenco e la storia di quanti nobili ingegni dell'Italia meridionale, grandi e profondi, belli e geniali, delle arti e delle scienze, abbiano avuto i natali e l'infanzia in luoghi «depressi» allora come adesso. Ho idea che sarebbe un duro colpo per una società che diffonde un certo maggior benessere e un tenor di vita più comodo e più pulito, ma meramente materiali, con impoverimento civile e intellettuale e morale, [illegible] dello spirito.

Questo per dire, che a nessuno basterà più, non dico l'ingegno, ma l'animo, non dico per costruir templi come i pagani e chiese come i cristiani, ma nemmeno per fare una piantata di alberi come quella splendida e inutile che sopravvive lassù ad un tempo in cui ogni uomo, per umile che fosse, informava l'operare proprio a un fine che oltrepassava l'individuo. Ma torno all'argomento.

«Andava egli frattanto», dice quel testo eroico di studioso e pensatore ch'è l'*Autobiografia* vichiana, «a perdere la delicata complessione in mal d'eticia, ed eran a lui in troppe angustie ridotte le famigliari fortune», quando «la buona occasione» lo condusse in «un castello del Cilento di bellissimo sito e di perfettissima aria», dove «avendo dimorato ben nove anni, fece il maggior corso degli studi suoi», precettore dei figli del «signor don Domenico Rocca» «gentilissimo mecenate», ed «in tutto pari a' suoi figli trattato». E fu, come tutti sanno, la «solitudine» feconda di Vatolla, colla biblioteca del castello e dei Padri Minori, e [illegible] in un ambiente dove [illegible] la coltura, nè il rispetto, nè gli istrumenti d'essa. Non importa andare, col biografo vichiano Nicolini, alla Vatolla odierna, per intendere quale diversa e nuova solitudine v'incontrerebbe un ingegno. Vatolla è un indice di quella ch'era allora la diffusione della civiltà in ogni più remoto e «depresso» luogo; di quel che sono le condizioni odierne; e del fatto, grave dappertutto e nel Mezzogiorno gravissimo, per cui, se nasce un ingegno in luogo umile, vi resterà ignoto anche a se stesso, o soffocato, mentre «la buona occasione» che possa capitargli unica, è semmai di riuscire ad evadere e scampare.

Tanto per fare un altro esempio a caso, chi nella patria del grande Mattia Preti, in Taverna immiserita al margine della Sila, si stupisce che l'artista insigne abbia dedicato nei quadri della chiesa di San Domenico un tanto monumento del proprio genio pittorico, non avrà spiegazione se si limita a riferirne il merito all'amore del luogo nativo. Si renderà conto della cosa invece, riconoscendo che nei locali annessi a quella chiesa, non c'erano allora gli uffici d'un povero comune di montagna, ma, nel convento domenicano, un vivente focolare di coltura.

E' questo il fine, insomma, al quale la struttura economica e politica e sociale e colturale e religiosa e giuridica di tutte le civiltà che si sono succedute in Italia dalla fine dell'impero romano in poi, hanno adempito; e, considerando le condizioni attraverso le quali s'è svolta la continuità civile e spirituale del Mezzogiorno, il fatto, là, è stato particolarmente mirabile e prodigioso. Abusi, ingiustizie, privilegi, parassitismi, inerzie, servitù e imposizioni, ce n'erano al tempo dei feudi e della manomorta o dell'assolutismo regio, nè io starò a contraddire a chi s'immagina che siano spariti o che abbiano a sparire col cambiar nome ed insegna. Dico che l'Italia, e ancor più la meridionale, è la testimonianza di quel che conseguivano le antiche strutture sociali in fatto di generale e vivace e produttiva civiltà e coltura, e di quel che vi rappresenta per questo riguardo la struttura sociale moderna, che sarà bella e buona in tutto il resto, ma, in questo, è più esiziale di Kaireddin Barbarossa e del rinnegato Cicala, «che fecero *alle coste tanta guerra*». E' una fatalità dei tempi e del «progresso»? E questo temo, e questo mi sconsola e mi angustia.

Con ciò, sostavo al Capo di Santa Maria di Leuca, guardando il mare: e un giovanotto locale si sfogava a fare in su e in giù per la strada evoluzioni in motocicletta. Letta la targa dell'automobile, si fermò a dirmi che stava a Milano, impiegato, e che abitava presso un noto cinematografo rionale. Al paese era venuto per le ferie, ma lui, assicurò, ci avrebbe voluto «mettere l'atomica».

Un imbecille: si fa presto a dirlo; ma l'impieguccio, il micromotore, la ragazza domenicale «in canna» o sul seggiolino, il cinematografo come unico e supremo nutrimento dello spirito, e l'inedia della città moderna, e l'avversione, al paese, che nel Mezzogiorno è per tanti una violenta passione, sono inclinazione, o piuttosto declinazione verso un progresso, che per il Mezzogiorno e per l'Italia e presto per l'Europa significherà quel che non voglio dire e che ho già detto. «Zone depresse» è una sinistra parola, che mi fa sentire il ribrezzo del freddo e della paura.

Riccardo Bacchelli

Come si incomincia e come si finisce a Hollywood

Il patetico addio di Gloria Swanson

Ha avuto coraggio, questa attrice celebre; ha rifatto e ironizzato se stessa e il suo mondo cinematografico in un film ove la protagonista ha la sua stessa età: 52 anni. Lei, la bellissima, l'affascinante, si è messa in mostra come vittima di una senile passione amorosa

(Dal nostro inviato speciale) Hollywood, ottobre.

Un'altra serata, in un locale abbastanza famoso di Hollywood, stava per terminare. Alcuni conoscenti desideravano illustrarmene la vita segreta: gelosie, litigi, velleità mi venivano raccontate l'una dopo l'altra. Mi si diceva: «Conosce l'avventura del fratello di Rodolfo Valentino? Vent'anni fa tentò di fare l'attore. Si fece correggere il naso, si sottopose ad altre diavolerie di plastica chirurgica, ma tutto fu inutile. Adesso fa l'impiegato». Ed un altro, pronto: «Charlot è in crisi. Sostiene d'aver perduto molto danaro con il Verdoux e per il suo nuovo film cerca una casa che anticipi a proprio rischio il capitale».

Tra quei conoscenti vi era anche Richard Brooks, scrittore di storie cinematografiche. Ogni tanto alzava gli occhi su di noi e diceva monotono: «Niente d'interessante. Qui conta soltanto come uno finisce. Questa è la morale di ogni vicenda hollywoodiana: se si è stritolati o se si riesce a stritolare qualcuno». Ridemmo per questo suo modo di esprimersi; ed egli si corresse: «Bene, sarò più preciso e meno retorico: se ci si lascia aggiustare o se si riesce ad aggiustare gli altri».

La Swanson in una recente fotografia con il regista Wilder

Il caso Bradley

Si perdette buona parte del nostro tempo intorno alla faccenda del lasciarsi aggiustare o del fare l'aggiustatore. Era accaduto persino ad Igor Strawinsky sentirsi dire che la sua musica doveva essere naturalmente aggiustata prima di venire eseguita come commento al film. Questo succede perché Hollywood è servizievole verso il medio gusto della clientela americana, vuole sempre darle roba non troppo stantia, ma nemmeno troppo nuova e più che meravigliare vuole adulare; e più ancora desidera sempre insegnare senza offendere. In quanto all'insegnare si trattava d'una mia vecchia fissazione e subito ebbi la conferma da una frase del musicista Amphiteatrof, che disse: «Forse fra dieci anni, a poco a poco, anche il grande pubblico amerà Strawinsky ed allora non sarà più necessario aggiustare la sua musica».

Poi si parlò d'altro, persino di politica e di economia. In quanto alla politica uno dei presenti aveva fantasiosi punti di vista e ne riferirò uno soltanto. Costui sosteneva di poter spiegare perché tra gli attori e gli scrittori di Hollywood molti fossero, se non proprio comunisti, almeno buoni «compagni di strada». Era quasi divertente sentire affermare che tutto il sinistrismo hollywoodiano aveva origine in un inconscio senso di colpa, cioè quello di guadagnare velocemente migliaia di dollari ogni settimana. In quanto all'economia era altrettanto divertente vederlo orgoglioso di vivere in California perché qui, individualmente, si pagano tasse più che non nel resto degli Stati Uniti.

Si andava avanti con simili discorsi. Richard Brooks era stanco, nel pomeriggio inutilmente aveva combattuto perché non gli aggiustassero in un certo modo la scena d'un suo film. Si chinò verso di me, dicendo: «Non li stia a sentire, raccontano cose di poco conto. Bisogna vedere come uno finisce qui ad Hollywood; in quanto al cominciare è sempre facile. Anche sapendo che David Selznick è un repubblicano arrabbiato e che Sam Goldwyn si dice democratico, non serve. Io scriverò un libro sul modo in cui si finisce: aggiustati e messi bene in mostra, oppure anonimi e misteriosi aggiustatori. Viene sempre il momento in cui bisogna scegliere: mangiare bene, avere degli amici e, come artisti, qualche rimorso durante la notte; oppure non mangiare, vivere solitari e dormire tranquilli, in pace con la propria coscienza».

Tutto sommato Brooks aveva ragione; e poi l'inizio e la fine d'una delle molte avventure che Hollywood offre sono momenti che toccano la fantasia. L'intelligenza, la fortuna, la libertà di spirito entrano in giuoco e qualcuno se li trova, ben combinati, al primo passo e poi più. Poi subentrano gli aggiustatori ed è una meraviglia se questi misteriosi tipi permettono che intelligenza, fortuna e libertà di spirito aiutino a fare l'ultimo passo. D'altronde io stesso, in una settimana di Hollywood, ero stato testimonio d'un facile inizio e d'una sorprendente conclusione: si tratta del caso di David Bradley e del caso di Gloria Swanson.

Il primo nome risulterà a tutti nuovo, ed infatti sino ad oggi non ha superato la cerchia d'alcuni esperti hollywoodiani. Questo David Bradley è un giovanotto di corporatura atletica, nato ventisette anni fa a Chicago e giunto qui soltanto da due settimane. Non venne con meravigliosi, ma verbali progetti. Al contrario venne portando un suo film, girato a passo ridotto, come fanno i dilettanti. Per soggetto aveva scelto il Giulio Cesare di Shakespeare; aveva lavorato senza mai costruire un «esterno» od un «interno», ma sfruttando quel che trovava in alcuni palazzi della sua città; si era fatto aiutare da amici generosi; egli stesso aveva recitato nella parte di Bruto e sua sorella aveva preparato i costumi. Andò subito da un produttore, gli chiese se poteva rubargli due ore, desiderando mostrargli quanto aveva fatto.

Conclusione rapida

La «visione» fu combinata ed il produttore invitò alcuni suoi amici. Eravamo in una decina, in prima fila vidi il regista Renoir, lo scrittore Sherwood, qualche attore e qualche sceneggiatore; lo stesso Bradley stava alla macchina di proiezione, con calma metteva e toglieva le bobine della pellicola. Alla fine, dopo due ore, gli spettatori battevano le mani entusiasti. Lo spettacolo, sempre davanti a pochi invitati, fu ripetuto per altre due sere e nell'ambiente subito si parlò di questo Giulio Cesare, nel quale gli esperti vedevano l'influsso dell'Eisenstein di Alexander Nevsky, ma anche grandi qualità personali. La storia del primo passo di Bradley si concluse presto: il quarto giorno due grosse case cinematografiche se lo contendevano con generosi contratti. Non gli restava che scegliere.

Episodi come questo, mi raccontano, non sono rari. Inizi hollywoodiani rapidi e sicuri avvengono ogni mese, ogni settimana; ma dal primo giorno di Hollywood non si era mai visto un addio così perfetto, patetico ed insieme drammatico, come quello di Gloria Swanson. Anche tale addio è un episodio di questi giorni e non segreto come il primo passo di David Bradley, al contrario tutti gli americani lo possono vedere andando in un cinema dove si proietta Sunset Boulevard.

Libertà di spirito

Molti avranno già dimenticato d'aver visto film di Gloria Swanson e per ricordarsene dovranno tornare agli anni della gioventù. Ma questo non importa. Quello che oggi entusiasma l'ambiente hollywoodiano, e dà a simile addio (essendo davvero improbabile che la prova si possa ripetere) un significato, non risiede di certo nella trama del film o nella trovata che la sorregge, ma in altri elementi che fuori di Hollywood, forse, non saranno nemmeno avvertiti. L'ambiente cinematografico d'America, che ha solide convinzioni nella retorica della bellezza e della gioventù, si è entusiasmato e meravigliato per molte cose: alcune poi sono così singolari da far credere che gli aggiustatori siano stati mandati per un attimo a riposo o, almeno, che qualcuno sia riuscito a tenerli lontani.

La meraviglia sta nel fatto che si è preso come protagonista d'un film una donna di cinquantadue anni; che tutto il film sia una ironica rappresentazione del mondo cinematografico di ieri e di oggi; che la storia cominci con un morto galleggiante in una vasca e che si concluda con una scena di pazzia. Questi sono tutti elementi che un buon aggiustatore manipolerebbe con ben altre dosi e, soprattutto, con una addormentatrice cautela.

L'entusiasmo nasce dal fatto di vedere un'attrice come Gloria Swanson accettare una parte che sfacciatamente la mostra vittima d'una senile e sfortunata passione amorosa, lei che era sempre stata, almeno sullo schermo, amata da tutti; e di vederla, per di più, con i segni della età così forti e marcati da sembrare quasi un compiacimento, lei che un tempo era stata se non la più bella di Hollywood, certo la donna con maggior fascino. E davanti a simili cose l'ambiente cinematografico deve constatare che, tutto sommato, l'unica sua interpretazione che potrà affrontare il correr via degli anni sarà proprio questa.

Dicono che Gloria Swanson abbia avuto molto coraggio e per crederci e per capire tale frase bisogna per un attimo ragionare come quelli di Hollywood. Il coraggio consiste nell'aver rievocato un certo tono di vita degli attori cinematografici di vent'anni fa, decadente e snobistico, di cui ormai s'è perso memoria; di aver recitato una parte, dal primo all'ultimo gesto, rivivendo gli atteggiamenti che un tempo avevano formato il sigillo della sua fortuna cinematografica, ma come visti attraverso un giudizio malizioso; infine d'aver saputo ricavare dalla propria vecchiaia le ragioni del suo successo. Insomma, dicono gli esperti, con una punta d'invidia: «Intelligenza, fortuna e libertà di spirito si sono ancora e stranamente riuniti in quest'ultima prova».

Come concluderà la sua carriera quel David Bradley, che pure non ha perduto un minuto per entrare nel mondo geloso di Hollywood, nessuno lo può sapere. Anzi, davanti al suo rapido e fortunato inizio, un intenditore mi disse malinconicamente: «Speriamo che sbagli il suo primo vero film, altrimenti sarà subito boicottato e speriamo che sappia usare diplomazia con gli aggiustatori». Ma già tutti sostengono che soltanto Gloria Swanson, da trent'anni in qua, abbia saputo concludere una carriera hollywoodiana con una magnifica prova, rovesciando e dimenticando certi canoni che ad Hollywood sono dichiarati intoccabili. Tra Bradley e Gloria Swanson si sono infilati Richard Brooks, preoccupati di mangiar bene e dormire con qualche rimorso artistico, oppure mangiar male e dormire in pace con se stessi; e quando domandai al vero Richard Brooks, che conosco, che cosa avesse deciso, mi rispose: «Per ora questo: mangiar bene e poi prendere una forte dose di sonnifero prima di andare a letto». Con storie di questo genere, e con sullo sfondo i misteriosi e potenti aggiustatori, si può cominciare a capire che cosa sia Hollywood.

Enrico Emanuelli

I convogli anglo-americani all'URSS aggredita da Hitler

Una saga nordica di eroismo, disse Maisky - Spaventosa notte di luce - La strage del P. Q. 17; su 34 navi 21 affondate da aerei e sottomarini tedeschi

(Dal nostro corrispondente) Londra, 18 ottobre.

Due giorni dopo un attacco ingiusto, pubblicato da *La Marina Rossa*, il giornale della marina sovietica, l'Ammiragliato britannico ha pubblicato una parte dei dispacci dell'ammiraglio sir John Tovey, che durante la guerra fu comandante della «Home Fleet».

E' la storia dei quaranta convogli che Gran Bretagna e Stati Uniti mandarono, su una rotta al di sopra del 70° parallelo, all'Unione Sovietica, dopo che Hitler l'ebbe aggredita. Fu una lunga processione di 792 navi (di cui ne tornarono 711) lungo i ghiacci polari, che portò alla Russia quattro milioni di tonnellate di materiali bellici, per un valore di quasi mezzo miliardo di sterline, al prezzo della vita di 2863 marinai e ufficiali da guerra e mercantili inglesi e americani.

«La storia dei convogli alla Russia — disse nel 1943 l'ambasciatore sovietico a Londra, Maisky — è una saga nordica di eroismo, di coraggio e di volontà. Questa saga vivrà per sempre non soltanto nei cuori del vostro popolo, ma anche nei cuori del popolo sovietico, il quale giustamente riconosce in essi la più bella espressione della collaborazione fra i Governi alleati, senza la quale la nostra vittoria comune sarebbe stata impossibile».

Lungo i ghiacci

Il primo convoglio di aiuti britannici alla Russia partì meno di due mesi dopo l'attacco di Hitler, e giunse sano e salvo a destinazione. Fin da allora le navi cariche di carri armati (ne furono inviati cinquemila) e di aerei (ne furono inviati settemila), si riunivano in Islanda. Poi puntavano verso nord, attraverso lo Stretto di Danimarca e, lungo i ghiacci, verso le Isole degli Orsi, che stanno di circa due gradi di latitudine al di sotto dello Spitzbergen.

I marinai di questi convogli viaggiavano imbottiti di lana, di pellicce, di cotonina, calzati con stivaloni di gomma, in una temperatura glaciale, in una notte perenne o in una luce continua, per una rotta di circa 3000 chilometri, con possibilità di attacchi sottomarini su oltre 2500, di attacchi aerei su circa 1000, e, fra l'altro, con l'impossibilità assoluta di rifornirsi in rotta.

Giunti nel Mare di Barents ripiegavano verso sud, diretti verso la baia d'Arcangelo, che nei mesi estivi era libera dei ghiacci, oppure verso il porto di Murmansk, che è appena fuori dal limite dei ghiacci invernali.

Dall'agosto del 1941 alla primavera del 1942, i convogli passarono regolarmente, senza troppe molestie da parte dell'aviazione o della marina tedesche. Ma a poco a poco i tedeschi cominciarono a spostare verso nord le forze navali e aeree necessarie per tagliare questa vitale fonte di rifornimenti dell'Unione Sovietica. Centotre navi, fino allora, erano partite dalla Gran Bretagna, e di queste, cento erano arrivate intatte.

Nel giugno del 1942, quando 34 navi mercantili provenienti da Londra, da Glasgow, da Londonderry e da Cardiff e dagli altri porti inglesi, avevano appuntamento nel Hvalfiord, una stretta baia vicina a Reykjavik, in Islanda, la *Tirpitz*, la nave da battaglia tedesca, giunse in Norvegia. Le informazioni meteorologiche annunciavano che il ghiaccio era sciolto sin oltre le Isole degli Orsi, e quindi l'immenso convoglio di 34 navi da trasporto, una petroliera, tre navi da salvataggio, scortate da sei destroyers, quattro corvette, tre dragamine, quattro piccole navi, due navi anti-aeree e due sottomarini, decise di seguire la rotta più vicina al Polo.

L'aviazione tedesca aveva poco prima quasi distrutto Murmansk, e le navi si dirigevano verso Arcangelo. Era il convoglio che in codice veniva chiamato «P.Q.17». Lo Stretto di Danimarca era coperto di nebbia, quando il «P.Q.17» partì nella notte, sul 27 giugno. Era una notte piena di luce. Il 1° luglio aerei e sottomarini individuavano il convoglio e cominciarono a seguirlo nella sua lenta rotta verso nord. Il giorno seguente nove aerosiluranti tedeschi attaccavano il «P.Q.17». Uno degli apparecchi fu abbattuto, nessuna nave fu colpita. Poi, per tre giorni, nient'altro che il mare livido, e qualche banco di nebbia.

Il giorno 4 un aereo giunse improvvisamente e colpì una nave mercantile, che dovette essere affondata. La stessa sera il «P. Q. 17» fu raggiunto da altri sei apparecchi tedeschi. Più tardi, nella notte illuminata, piombarono sul convoglio [illegible] aerei nemici. Quattro apparecchi nemici precipitarono nel mare gelato.

Il viaggio senza buio, nella estate polare, continuava verso nord. Intanto a Londra, l'Ammiragliato, preoccupato per la presenza di notevoli forze navali nelle acque norvegesi, aveva disposto che una flotta da battaglia salpasse verso nord, per ingaggiare i tedeschi nel caso che questi avessero attaccato in forze il convoglio.

La flotta era divisa in due gruppi. Uno di questi doveva seguire il convoglio da nord, l'altro doveva incrociare la rotta. La ricognizione aerea britannica rivelò, il 3 di luglio, che la «Tirpitz» aveva lasciato il porto norvegese, nel quale stava nascosta. Partirono immediatamente ordini ai gruppi navali perchè variassero la rotta, il convoglio ricevette l'ordine di portarsi anche più a nord. L'Ammiragliato propose cinquanta miglia a nord delle Isole degli Orsi, il comandante del convoglio preferì portarsi a settanta.

Il giorno seguente nelle cabine degli ammiragli delle due squadre navali e al Comando supremo dell'Ammiragliato di Londra, diecine dei migliori uomini della marina britannica studiarono attentamente tutte le possibili mosse dell'avversario e tutte le possibili azioni di attacco e di difesa che offrirono loro. Nel mare gelido l'immenso convoglio intanto proseguiva lentamente.

Messaggi allarmanti

Al principio della notte chiara, alle 9,23, il comandante del convoglio ricevette da Londra un messaggio segnato «Immediato». Era l'ordine di «disperdere» il convoglio. Pochi minuti più tardi giungeva un altro ordine «immediatissimo»: «Sparpagliare» il convoglio. I due ordini, così simili e, in quella fretta, così diversi, non erano che la conferma uno dell'altro. Ma allora essi parvero un [illegible] di decisioni.

L'immenso gruppo di navi si sparpagliò per il Mare di Barents. La flotta da guerra si attese allora l'attacco delle navi da guerra tedesche. Ma l'ansia britannica non trovò modo di scatenarsi nella furia della battaglia attesa. Dopo aver passato Capo Nord ed essersi avviata verso oriente per un certo tratto di mare, la grande nave tedesca e la sua scorta decisero di tornare alla propria base.

Una parte della flotta britannica si diresse allora verso est, come cercando di farsi individuare; fece di tutto per segnalare la propria presenza ai ricognitori tedeschi. Ma la sfida non fu accettata, e il giorno 8 le navi da guerra tornarono in porto.

Le navi mercantili lente e indifese, continuarono la loro rotta. Restarono allora, sparpagliate e spaurite, alla mercé degli aerei e dei sottomarini tedeschi, per una rotta di oltre mille chilometri.

Passarono quattordici giorni e quattordici notti prima che giungessero notizie di questo sventurato «P. Q. 17». Poi si seppe che delle trentaquattro navi rimaste al momento dell'ordine di sparpagliarsi, ventuna erano state affondate dagli aerei o dai sottomarini tedeschi, una era andata ad arenarsi sulle coste della Nuova Semlia e poi aveva potuto riprendere il viaggio, e tredici sole avevano raggiunto la baia di Arcangelo.

Poi, per due mesi, i convogli furono sospesi, perchè la «Home Fleet» doveva appoggiare lo sbarco in Africa. Poi i convogli furono ripresi. Nella primavera seguente, quando ricominciò la lunga giornata delle estati polari, fu deciso di sospendere i convogli alla Russia. Ma durante i mesi dell'inverno seguente, fino al marzo del 1945 — quando fu affondata l'ultima nave — i marinai di Gran Bretagna continuarono a percorrere la rotta fra il ghiaccio e le coste nemiche, per portare aiuti alla alleata Russia.

Riccardo Aragno

LAUDA DRAMMATICA DI SANDRO FUGA

"La croce deserta" rappresentata a Bergamo

(Dal nostro inviato speciale) Bergamo, 18 ottobre.

Nella «lauda drammatica in un atto» *La croce deserta*, con la quale Sandro Fuga esordisce nel campo teatrale, la maggior parte degli episodi è corale, conferisce cioè valore di persona a moltitudini mosse da diverse passioni, mentre i pochi personaggi son quasi corifei. In questa stesura non spiccano animi e volontà individuali. La collettività assorbe i singoli. Può darsi che la novella *Peste a Bergamo* di J. P. Jacobsen e il derivato libretto di Tullio Pinelli consentissero una diversa distribuzione di interessi scenici, di mezzi e di finalità. Ma il musicista fa quel che vuole, e ne ha il diritto, purchè, rivivendo a suo modo il soggetto, non ne trascuri la base logica e propria.

Il conflitto dei cori e l'intervento dei solisti hanno occasioni, direttamo, ambientali, e foscamente, cupamente, tremendamente, ambientali. La peste infierisce in una cittadina montana; tempi remoti, società rozza. L'incubo della morte invade le coscienze, scompiglia, sovverte gli ordinamenti sociali e morali, spegne ogni pietà e ogni fede religiosa. Un vivere turpe, alla giornata, è la maggior contentezza dei superstiti minacciati. Appunto una turba di avvinazzati incontra un drappello di monatti; esaltata e impaurita, s'avventa a buttar giù dalla rocca gli ammalati, chè non contagino altri e, cadaveri, non appestino l'aria. A una donna, che scorta il figlio moribondo, e che implora grazia, i crapuloni rispondono beffardamente, e di tutti si fanno interpreti, (ecco, si diceva, i corifei), un Macellaio e una Femmina, briachi, sozzi, e osceni nel compianto del materno dolore. E un dopo l'altro, fojoso, s'accoppia in danza sfrenata.

Un'altra cagione di eccitamento è il sopraggiungere di una processione di Penitenti; sale il monte per riconsacrare la cattedrale che i cittadini hanno sprangato. Ed è un Filosofo da strapazzo, che inveisce contro Dio, la Croce, la Fede, e s'accorda col Macellaio e con la Femmina contro i credenti, guidati da un rigido Frate. La folla schiamazza, parodiando liturgia e riti; i Penitenti si flagellano, gemendo e sanguinando. E' il sangue che finalmente inorridisce la Femmina e gli altri, e li fa tacere e stare allibiti.

Il Frate predica veemente con popolaresca oratoria. A che è servito il sacrificio di Gesù? A nulla. Come se non fosse avvenuto. Quand'egli, vivo ancora sulla croce, vide gli uomini odiare e peccare, si schiodò dal legno, vestì la tunica e risalì in cielo. E la croce restò, inutile. Tali immagini sconvolgono la folla, che ferocemente invoca: «Crocifiggilo ancora!». Feroce, credente e genuflessa. Il Frate brandisce il Crocefisso e trionfalmente lo alza. I Penitenti pregano. La turba infrange le sbarre sulla porta della cattedrale e vi irrompe glorificando Iddio.

Chi conosce le più recenti composizioni strumentali e vocali del Fuga ne ritrova in questa partitura l'orientamento, il gusto, la formale disciplina e la sobria eleganza. L'appropriatezza della musica alle vicende dell'azione si realizza nel taglio dei pezzi, nella stesura melodica e armonistica, nella varietà ritmica e strumentale. E' perciò sono da segnalare fra i cori quello degli Ubriachi, di carattere quasi popolaresco, e la *cantio* dei Penitenti, che dalla gravità del *Miserere* trapassa all'inno squillante; e fra gli ariosi quello, dolente, della Madre, l'altro, vivace e irruente, della Femmina. Negli episodi scenici che vorrebbero, oltre l'appropriatezza di cui s'è detto, l'approfondimento delle passioni e il risolvimento in liricità, l'efficacia drammatica è meno conseguita, come per esempio nell'orgiastica parodia della liturgia, nel contrasto fra gli oranti e i bestemmianti. Erano episodi, questi, molto difficili, arditi anche, nella contemporaneità degli opposti e nella relazione sonora. Un buon momento è poi quello della sconvolgente vista del sangue, nè manca di risorse, in parte semplici, in parte enfatiche, l'eloquenza del Frate, solenne come un salmo, fraseggiante ora in familiare discorso, qua e là accesa, impetuosa, e sfociante nel *Gloria* ultimo.

All'esecuzione, in questo Teatro delle Novità che ha la speciale missione di sperimentare musicisti nuovi al melodramma, hanno partecipato, sotto l'esperta direzione del maestro Simonetto, i cantanti Franca Duval, Jolanda Gardino, H. Manca Serra, A. Baldelli e G. Del Signore. Essi hanno dato buon rilievo ai singoli episodi, favorendo così il successo, che è stato molto lusinghiero per l'unanimità e il calore. Già un applauso dopo la scena della danza orgiastica aveva attestato l'interesse del pubblico folto. Alla fine dell'opera l'autore, il maestro Simonetto e i principali cantanti sono stati chiamati molte volte alla ribalta e cordialmente festeggiati.

La figlia del reggimento di Donizetti, che, diretta da Mario Rossi, avrebbe dovuto completare la serata, non è stata rappresentata per l'improvvisa indisposizione della protagonista.

A. Della Corte

Piccoli modelli d'autunno: un fiore sul cappello, e un lieve sorriso malizioso

Confusione a Ellis Island

L'affare di Ellis Island pare l'ultima scena del *Falstaff*:

— Lui - Tu - No - Sì - Voi - Lor - Noi - Tutti e due.

— No, tutti e tre.

Tutti gabbati. Cioè, questa volta, tutti fascisti. E' stata davvero una cosa curiosa. Brave persone che avevano ormai completamente scordata una piccola formalità compiuta molti anni fa, si sono sentite di colpo puntare il dito addosso e additare alla riprovazione universale. Delegati e funzionari governativi venuti per trattative ufficiali intese a cementare l'alleanza dei popoli liberi nella lotta contro il totalitarismo, identificati alle loro volte per totalitari, si sono visti chiudere le porte in faccia. E che dire di questo curioso ostracismo che colpisce fascisti italiani e nazisti tedeschi, ma rispetta i falangisti spagnoli, che saranno senza dubbio i peggiori di tutti davanti alla storia, non fosse altro perchè piantarono i loro compari in asso?

Questi sono alcuni dei lati comici o paradossali della faccenda. Però non ci sono soltanto questi. E sarebbe un peccato se, prima che la commedia si chiuda, e il sipario si abbassi, non cercassimo di sviluppare la sottile e un poco [illegible] vena di riflessioni dettate da quello spettacolo, e che potrebbero essere la sua morale.

Perchè questo è il fatto. Con un brusco ritorno di intransigenza retrospettiva, l'America dichiara che, per essa, chi è stato totalitario una volta deve considerarsi totalitario per tutta la vita. E chi lo dice non è il Paraguay o l'Equador, sono gli Stati Uniti, ossia ormai il paese leader dell'Occidente, il solo che praticamente, se vuole imporre un principio di questo genere, abbia anche il potere per farlo.

E non c'è scusa. Non vale cavillare come si svolgono certe cose. Un bel giorno il padrone, o il direttore, o il capo ufficio vi chiama e poggiando le mani sui braccioli e la pancia contro il tavolo, affabilmente e autorevolmente vi avverte che se non prendete la tessera dovrà licenziarvi. E il cittadino inerme che aborre da quel passo, ma che per sua disgrazia non ha vocazione per il sacrificio o l'eroismo, china la testa e dice di sì. Da quel momento egli diventa un *totalitario*. Egli, se è un uomo onesto, rifuggirà dal far mercato del suo malinconico totalitarismo per avvantaggiarsi nella carriera e nello stipendio. Ma egli resterà irrevocabilmente un totalitario, tale quale come il collega che gli soffia l'avanzamento e gli fa benevolmente «ciao» sorpassandolo con la sua macchina, perchè è protetto dalle gerarchie, e ha un cugino che va al bar con Edda Ciano.

Ebbene, dice l'America, non me ne importa niente. Non mi importa sino a che punto uno è stato totalitario. Lo è stato, e basta. Nessun governo ha il diritto di abbinare la tessera di un'idea alla tessera del pane. E il cittadino al quale viene presentato questo dilemma deve rifiutarsi di firmare («e tu non firma» come diceva quel grande italiano misconosciuto che fu Franceschiello). E se firma è perduto. E' un totalitario, e nessuna giustificazione, nessun pentimento, nessuna assoluzione lo libererà mai più da questa qualifica.

E' una di quelle forme che in logica si chiamano «reductio ad absurdum»: che è poi una specie di atto di violenza dialettico, una pistola puntata sul ragionamento. E come tutti gli atti di violenza ha una parte ingiusta; ed è anche alla lunga insostenibile, come provano le stesse perplessità e contraddizioni della autorità americane. Però, sotto l'apparente stravaganza di questo catenaccio antitotalitario, c'è una profonda e amara verità che non sarebbe nè onesto nè coraggioso dissimularci. Può servire di utile memento. Ricorda ch'è prudente non essere mai totalitari, neppure per mezz'ora. E ricorda anche alle democrazie, che eventualmente ne provassero la tentazione, che sarebbe non soltanto disonesto ma imprudentissimo rimettere in onore i totalitarismi che ci fanno comodo, per combattere i totalitarismi che non fanno comodo. Perchè bisogna stare alla larga dai discendenti di Danae anche quando portano doni...

Se un po' di questa lezione restasse dall'affare di Ellis Island, non sarebbe poi quel gran male.

Filippo Sacchi

Curiosa vicenda matrimoniale

Citano il sindaco di Roma che rifiutò di sposarli

Roma, 18 ottobre.

Il sindaco di Roma, se il tribunale dovesse dargli torto, sarà costretto a risarcire con vari milioni i danni che avrebbe causato alla signora Matilde Langione e al capitano Vittorio Villaris non avendoli uniti in matrimonio quale ufficiale di stato civile, nel maggio scorso. Il 13 maggio si presentarono in Campidoglio la signora Langione e il capitano Villaris chiedendo la celebrazione col solo rito civile: al momento delle nozze giunse al sindaco una citazione del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Ancona, con la quale il magistrato si opponeva al matrimonio.

Quali le ragioni di questa opposizione? La signora Langione aveva ottenuto l'annullamento delle sue nozze col dott. Arrigo Baldassarri da un tribunale rumeno e la Corte d'Appello di Ancona l'aveva delibato rendendo esecutiva in Italia tale sentenza. Se non che, mentre la signora stava per sposare nuovamente, sia pure con il solo rito civile, il Procuratore Generale aveva citato lei e il suo ex-marito, sostenendo che la sentenza rumena di annullamento non poteva ritenersi valida, dato che era stata ottenuta mediante documenti falsi e opponendosi nello stesso tempo alla celebrazione delle seconde nozze della signora Langione. Il matrimonio in Campidoglio non venne celebrato e il capitano Villaris, la signora Langione e il sindaco di Roma sono stati citati dinanzi al tribunale per sentirsi dire che le nozze non possono avere luogo.

Ma, dal canto loro, il capitano e la signora hanno chiamato in causa il sindaco perchè risarcisca loro i danni subiti, sostenendo in proposito che il sindaco non avrebbe dovuto interrompere il rito, poichè la citazione del Procuratore Generale di Ancona proveniva da un organo non competente territorialmente, e perchè essa era palesemente infondata dato che i documenti in base ai quali il tribunale rumeno emise la sentenza di annullamento erano validi.

Scandalo a Parigi per l'"elisir di lunga vita,,

L'Istituto Pasteur sospende la distribuzione del siero ortobiotico per stroncare la speculazione

(Nostro servizio speciale) Parigi, 18 ottobre.

L'Istituto Pasteur ha sospeso fino a nuovo ordine la distribuzione del siero ortobiotico del dott. Bardach, di origine russa come lo scienziato sovietico Bogomoloff, morto poco tempo fa, e ha chiuso al pubblico i locali dove la gente andava a farsi curare. Soltanto le cure in corso saranno terminate.

Perchè questa improvvisa chiusura, mentre tutte le informazioni ufficiali ed ufficiose facevano a gara nel tessere l'elogio del prodotto, al quale l'opinione pubblica attribuiva addirittura i meriti di un elixir di lunga vita? Si assicura negli ambienti della medicina che il siero Bardach non ha perso le sue qualità, ma esso avrebbe dato luogo a un certo numero di abusi, che l'Istituto Pasteur intende far cessare. Il prodotto era distribuito gratis agli ospedali e ai medici, ma alcuni di essi ne avrebbero profittato per arricchirsi, esigendo da 5000 a 15.000 franchi per ogni iniezione.

Un'ispezione improvvisa fatta in un grande ospedale parigino aveva permesso inoltre di constatare che nessuna fiala del siero ortobiotico si trovava nella sua farmacia sebbene l'ospedale ne avesse chiesto e ottenuto molte e non le avesse mai utilizzate. Dove erano andate a finire quelle fiale? Il siero ortobiotico era dunque venduto in borsa nera. Inoltre, impiegato da dottori inesperti, esso dava in certi casi risultati pessimi ed anche addirittura disastrosi. Infatti, il prodotto non può essere somministrato a tutti e con dosi uniformi. Certi individui, come i tubercolotici e certi cardiaci, non lo possono sopportare, e ogni caso deve essere studiato attentamente, cosicchè solo pochi specialisti sono oggi in grado d'impiegare il siero ortobiotico senza correre il rischio di provocare incidenti gravi, tanto più che esso non è ancora giunto alla sua perfezione.

Una rivista di medicina spiega come è ottenuto: si preleva sopra il cadavere «fresco» di un uomo sano deceduto di morte violenta, il midollo e la milza le cui cellule, di tessuto connettivo speciale, iniettate nel corpo di un animale, e specialmente di un cavallo, vi producono la formazione di un sistema di difesa che si concreta con la creazione di numerosi «anti-corpi». Il sangue dell'animale viene a sua volta prelevato e si ottiene così un siero che non è un elixir di lunga vita, nè restituisce i venti anni a un uomo di 70, ma è efficace contro l'asma, i reumatismi, certe ulcere, e un'altra ventina di gravi malattie, e provoca comunque nell'organismo stanco un rinvigorimento generale. E' già molto. Ma pare che il siero, distribuito gratuitamente per gli ammalati degli ospedali, andasse a finire invece negli istituti di bellezza, per consolidare i seni cadenti delle vecchie dame capaci di pagare forti somme. Si capisce che l'Istituto Pasteur voglia far cessare lo scandalo. **m.**

3 caccia americani precipitati

quasi contemporaneamente

Washington, 18 ottobre.

Tre apparecchi da caccia americani del tipo *F 86* sono precipitati oggi, quasi contemporaneamente, presso la base militare di Andrews Kield.

Il principe Ranieri di Monaco a Roma (Telefoto)

Ranieri III di Monaco sarà ricevuto da Einaudi

È scapolo, adora lo sport, suona il saxofono e nei momenti di malinconia compone versi d'amore

(Nostro servizio speciale) Roma, 18 ottobre.

A bordo di una Lincoln chiusa, accompagnato da un piccolo seguito, è giunto a Roma stasera il Principe reggente di Monaco, Ranieri III, al quale spetta il titolo di Monsignore, come al Delfino di Francia. Monsignore, che è stato accolto dal capo della legazione monegasca e da un rappresentante della Presidenza della Repubblica, alloggia in un grande albergo cittadino; domani sarà ricevuto al Quirinale da Luigi Einaudi e offrirà venerdì un «cocktail-party» alle più alte personalità politiche. La partenza dell'augusto visitatore è prevista per la giornata di sabato.

Ranieri de' Grimaldi, marchese di Polignac, duca di Valentinois, signore di Saint Rhémy, asceso al trono di Monaco il 9 maggio 1949, è accompagnato dalla fama di monarca felice. E' scapolo, adora lo sport e pratica entusiasticamente l'automobilismo, il motociclismo, il nuoto, la pesca subacquea, il pugilato, suona il saxofono con sentimento e perizia; nei momenti di malinconia, come un antico re di Provenza, compone versi d'amore. L'aneddotica si compiace di ritrarlo in conflitto con i ministri per motivi di protocollo. Quest'estate ad esempio destò scandalo il fatto che il Principe, asceso segretamente dalla sua Cadillac bianca, si compiacesse di percorrere le strade della Riviera sul sellino di un ronzante motoscooter; circostanza che determinò la costernazione dei ciambellani e valse loro da parte di Ranieri una risposta memorabile: «Ritengo mio diritto godere i privilegi della gioventù», dichiarò il Principe. «A 27 anni non intendo vivere come un prelato centenario della Corte di Roma. Posso circolare in motocicletta, pescare sott'acqua e girellare in "yacht" senza nuocere in alcun modo agli interessi del Paese».

Ma non si creda che le cause di attrito di Ranieri III con il suo «entourage» si esauriscano qui. In politica estera il Principe dà prova di una saggezza notevole, resistendo alle pressioni xenofobe di certi suoi consiglieri che vorrebbero estromettere completamente i francesi dalla vita pubblica di Monaco. Per costoro è vergognoso che Monaco (membro dell'Unesco e in procinto, pare, di essere ammesso all'UNO) tolleri un ministro francese di stato accanto al Principe, e il libero corso del franco nel territorio nazionale, e infine il fatto che la frontiera con la Repubblica non abbia se non un «valore platonico».

Ma Ranieri non dimentica che i 150 ettari del Principato sono, dal punto di vista agricolo, i più improduttivi del mondo, e che persino l'acqua potabile proviene da una sorgente oltre confine, senza contare che diciottomila, sui ventimila abitanti di Monaco, sono cittadini francesi.

Il Principe, che ha compiuto i suoi studi universitari a Montpellier e ha militato nell'esercito gollista, resta fedele all'amicizia con Parigi, un'amicizia vecchia di tre secoli.

Le preoccupazioni maggiori, comunque, derivano al Principe dalla politica interna, o meglio da quella finanziaria. La «società dei Bagni di mare», che gestisce il casinò di Montecarlo e corrisponde allo Stato un contributo annuo proporzionale agli incassi, è in crisi: per la prima volta nella storia il bilancio di Monaco deve registrare un deficit. I consiglieri premono sul monarca perchè introduca un sistema fiscale; ma la tradizione monegasca bandisce le imposte, cosicchè grava sul ventisettenne Ranieri un dubbio amletico.

Sembra ora che il governo progetti di costruire un secondo casinò per gestirlo in proprio dopo averlo arricchito di attrattive particolari; e il Principe, che nessuno ha mai visto nei saloni di Montecarlo, vi si recherebbe ogni sera. Amaro sacrificio, al quale Ranieri, che alcuni superficiali ritengono un «sovrano da operetta», si sottoporrebbe per quello che a Monaco chiamano il benessere dei sudditi e che altrove, nelle grandi Nazioni, sarebbe definito senza dubbio «la grandezza della patria». **c. l.**

Sette imputati all'Assise per il massacro d'una vecchia

Modena, 18 ottobre.

Ha avuto inizio stamane, alla nostra Assise, il processo a carico di sette individui imputati di avere ucciso, nel gennaio 1948, una vecchia donna a scopo di rapina. Il delitto venne commesso a Roncoscaglia, un piccolo paese dell'alto Appennino, e segnò il culmine di una serie di gravi misfatti ad opera di una banda di fuori-legge. La tragica vicenda è stata rievocata stamane dal Presidente della Corte, comm. Bertolani. I sette imputati si introdussero, nottetempo, nell'abitazione della signora Maria Zanarini, armati di coltello e di scure e mascherati, con intenzione di rapinarla. La donna, però, riconobbe uno degli aggressori, tale Mauro Pini, e lo chiamò per nome. Il Pini perse, allora, la testa e, sotto gli occhi dei suoi compagni che assistettero senza intervenire, inferse quattro pugnalate alla donna, che fu finita poi a colpi di scure da certo Bonaccorsi.

Successivamente, i sette saccheggiarono l'abitazione, impossessandosi, tra l'altro, di 90 mila lire in contanti, che furono divise fra tutti. Il Bonaccorsi ricevette 400 lire. La massima parte se la carpì il Pini. I sette imputati, e cioè: Gino Bonaccorsi, Silvio Fiocchi, Eraldo Querciagrossa, Alberto e Mauro Pini, Mario Covili e Francesco Santini, tratti in arresto dai carabinieri, ammisero, dopo lunghe tergiversazioni, di avere partecipato al delitto. Il Pini e il Bonaccorsi furono da tutti indicati quali esecutori materiali e il Mauro Pini come l'ideatore del colpo. Questi è fratello della donna di servizio della Zanarini.

Al giudice istruttore, però, gli imputati smentirono la versione precedente, dicendo che le dichiarazioni anzidette erano state estorte con sevizie dai carabinieri. Oggi gl'imputati hanno negato la loro partecipazione al delitto e hanno addotto alibi più o meno consistenti. I funzionari dell'Arma che, a suo tempo, li interrogarono, hanno dichiarato che nessuna coercizione venne usata nei loro confronti per indurli a confessare. Sono stati poi ascoltati 15 testi a discarico di Mauro Pini. Il processo è stato rinviato a domani mattina.

Di scena i Barbaro al processo Grisolia

Vincenzo il "Rocambole,, un malato di grandezza, del bel gesto e dell'immaginazione

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 18 ottobre.

Folla spettacolosa anche nell'udienza d'oggi. Erano di scena, specialmente, i fratelli Vincenzo e Giuseppe Barbaro. Primo oratore è stato l'avv. Umberto Ramella, il quale si è proposto di distaccare il suo difeso Giuseppe dalla vicenda di sangue di Corinna e dall'ombra che gli proietta suo fratello Vincenzo, il «Rocambole». Il Procuratore Gen. ha chiesto per Giuseppe 5 anni di reclusione per i cinque capi di imputazione, cioè il furto di Capriata d'Orba, quello delle quattro valige alla stazione di Brignole, il furto al cimitero di Staglieno e il furto delle 42 sterline in casa Benvenuto. Però 5 anni sono, per la difesa, troppi. Il difensore ha sostenuto, inoltre, che nessuna prova c'è in atti sulla partecipazione di Giuseppe ai reati addebitati al suo distinto fratello. Non provata sarebbe anche la sua partecipazione al sequestro delle 42 sterline.

Un altro giovane patrono, l'avv. Raimondo Ricci, ha cercato di scaricare un po' le spalle di Vincenzo osservando che, almeno, tre delle imputazioni che gli gravano in questa vicenda sono coperte dall'amnistia partigiana, e le restanti si riducono o a una truffa continuata o a un furto.

L'avv. Vincenzo Ferraris ha, più particolarmente, seguito la tesi del Ricci con un felice tratteggio del nostro «Rocambole». Non lo ha scusato: ha semplicemente dipinto Barbaro come un uomo fenomeno della criminologia. L'avvocato si è chiesto anzitutto: «Ha diritto un "Rocambole" all'amnistia partigiana?». Le testimonianze in materia sarebbero eloquenti: il 27 aprile 1943, secondo la deposizione del comandante partigiano Costantino Rossi, Vincenzo partecipò coraggiosamente all'assalto a un treno di viveri, fermo alla stazione Casilina di Roma, dopo aver sopraffatto i tedeschi di scorta. Una bazzecola fu, dunque, in confronto, l'assalto alla villa di Capriata d'Orba e all'alloggio del Benvenuto! Il 23 marzo 1944 si trovava in un combattimento contro i tedeschi per l'assalto a tre automezzi nazisti fermi al quattordicesimo chilometro della Momentana. Il 2 marzo 1944 partecipò al tentativo di far saltare un ponte sulla Tuscolana, un'azione sanguinosa in cui il partigiano Sbardella lasciò la vita e il partigiano Proietti fu raccolto morente.

«Sono azioni di guerra — esclama l'avv. Ferraris — in cui Barbaro avrebbe potuto concludere con una bella morte la sua vita buia. Ma chi è questo Barbaro? E' un maniaco della grandezza».

E qui l'oratore enumera, in valida sintesi, l'evasione escogitata per vedere la sua innamorata Dolly, nel periodo del delitto di Villarbasse; il noto trucco escogitato, più tardi, per liberare Dolly e il fratello Giuseppe dal carcere di Torino, l'interrogatorio per 12 ore fatto dal tenente Nuvoloni durante il quale narra una fila di reati di sua propria invenzione. La mania del grande spinge il Vincenzo ad incolparsi di reati mai commessi.

Alla vigilia del processo di Genova, nell'aprile del 1949, invece di starsene in prudente silenzio, affida a un giornale le sue memorie in 90 puntate. Ma chi l'aveva consigliato? — si domanda il suo difensore — e che importa a Vincenzo Barbaro il carcere? Egli ha bisogno di chiasso, ha bisogno di essere qualcuno. Si compiace della qualifica di «Rocambole» e, nelle sue scorribande per tutta Italia, ora si fa passare per il principe Pignatelli, ora per il principe Colonna o il conte Malaspina, oppure per un alto funzionario della polizia. Quando è innamorato di Dolly le esprime idee di suicidio e il giorno in cui viene arrestato gli trovano, infatti, addosso una pistola e tre fiale di cianuro. Anche nel suicidio è grandioso.

La sua immaginazione non ha limiti, costruisce e demolisce; e così, dieci giorni dopo aver messo sossopra tutte le questure d'Italia con quel capolavoro dell'evasione di Giuseppe, Vincenzo viene arrestato in treno a Chiavari con la sua Dolly. Il commissario di P. S. Caroni gli disse: «Non si vanti dell'evasione, perchè appunto per questo siamo venuti a conoscenza di tutta la sua vita e abbiamo arrestato tutti i suoi di famiglia». Ma che importa ciò all'arrestato? Il bel colpo dell'evasione era suo. «Regista o primo attor giovane alla ribalta della vita, il suo destino è segnato dalla nascita — conclude l'avv. Ferraris. — Si dirà poi, più tardi, che fu non cattivo, ma un malato».

L'oratore è stato salutato alla fine da applausi. Dopo di che hanno parlato gli avvocati Marcellini per l'imputato Narizzano, Franchini per la Piccarone e Corte (junior) per Emilio Torre. **e. m.**

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	6,4	21,6	Perugia	13,6	17,6
Trento	12	17	Pescara	10,5	23,2
Torino	10	22,3	Aquila	1	11
Milano	11,5	21,1	Roma	13,6	23,1
Venezia	13,4	19,5	Napoli	15,4	24
Trieste	14,5	17,8	Bari	12,6	22,4
Genova	15	21,2	Palermo	17	25
Bologna	12,5	21,2	Catania	15	24
Pisa	11,8	22	Messina	17,6	24,6
Firenze	9,8	23	Sassari	15,3	24,5
Ancona	15,4	20,4	Cagliari	16,6	27,2

Il processo contro l'ex-federale di Genova

La drammatica deposizione della madre d'un fucilato

Pisa, 18 ottobre.

Commoventi scene di dolore hanno caratterizzato la prima udienza alle Assise pisane del processo contro l'ex-segretario federale del p.f.r. di Genova, Livio Faloppa, imputato di ben 68 omicidii, rapine, sevizie, saccheggi ed altri reati. Madri, spose, padri in lacrime, straziati nel rievocare il loro dolore, hanno drammaticamente narrato tragici episodi di cui i loro congiunti rimasero vittime.

Stamane, prima che fosse dichiarato aperto il dibattito, l'avv. Mati di Pisa, ha comunicato alla Corte di volersi costituire parte civile in nome delle parti lese Settimia Burri, Settimio Savarino e Giuseppa Marzano. La difesa solleva obiezioni per la Marzano, e chiede inoltre il rinvio del processo. Il Procuratore Generale dichiara di opporsi e la Corte respinge le richieste della difesa.

Ha quindi inizio l'escussione delle parti lese. L'ora però è già avanzata e nell'udienza antimeridiana si possono ascoltare soltanto 4 persone. Nel pomeriggio sono state udite altre 17 parti lese. Fra queste, Settimia Burri di Rivarolo, che ebbe un figlio fra le ventun vittime della strage di Portofino, ha dichiarato che il giorno dell'esecuzione, andando, come di consueto, al carcere di Marassi, per portare da mangiare al figlio, vide tre gerarchi fascisti e un quarto che stavano incolonnando ventun uomini, fra i quali suo figlio, che venne ucciso più tardi a Portofino. La deposizione di questa teste ha dato luogo a una penosissima scena di dolore. La difesa, terminata la deposizione, chiedeva al presidente il permesso di formulare alcune domande alla Burri, al che la donna, pensando di non essere stata creduta, prorompeva in una violenta crisi isterica, per cui doveva essere trasportata a braccia fuori dell'aula.

Anche Antonietta Carboni, vedova di Mario Manzoni, ucciso insieme ad altre sette persone a Campomorone; Mario Faverzani di Genova e Francesco Golisano di Rivarolo, che ebbero un figlio ciascuno fra le vittime di Portofino, hanno fatto il nome dell'imputato. Il Golisano, particolarmente, ha dichiarato che quattro persone, fra cui era il Faloppa, andarono a prelevare suo figlio a casa.

Un incidente si è avuto a metà dell'udienza pomeridiana. Una donna, fra il pubblico, è scoppiata in una crisi di pianto, lanciando accuse contro il Faloppa, che secondo lei avrebbe dato l'ordine per la fucilazione di quattro suoi congiunti. Nessuno però l'aveva citata come teste di accusa.

Il processo proseguirà domani mattina, con l'escussione di altre parti lese.

CRONACHE DELLO SPORT

IERI SULLE STRADE DEL GIRO DI LOMBARDIA

Coppi Bobet e Magni si sono allenati insieme

Milano, 18 ottobre.

(Cattini) Alle ore 8 di stamane Fausto e Serse Coppi, in compagnia di Bobet e Brambilla, hanno lasciato l'albergo per iniziare l'allenamento sulle strade lombarde. La presenza di qualche giornalista e di alcuni fotografi non è stata gradita da Fausto che avrebbe preferito correre senza testimoni; ma dopo scambi vivaci di parole il popolare campione non ha potuto impedire che due macchine lo seguissero. Il percorso del giro di Lombardia, meno la salita del Brinzio, è stato compiuto interamente.

Nei pressi di Asso il quartetto che pedalava velocemente con Bobet in testa si è imbattuto in Fiorenzo Magni, Salimbeni e Conte. E allora il gruppetto, ora riunito e ora frazionato, si è sbizzarrito in allunghi e in scatti talvolta improvvisi. Bobet ha sempre accelerato sui dislivelli, mentre Fausto Coppi, serio e taciturno (forse perchè contrariato dalla presenza di osservatori indesiderati) ha proceduto costantemente di conserva forzando il meno possibile. In totale sono stati percorsi 200 chilometri (per Magni sono stati anzi 230) e al termine della fatica tutti apparivano discretamente provati.

Nessuna sosta ha interrotto lo sforzo dei corridori che si sono rifocillati per via senza fermarsi. Pasto volante consumato con sobrietà al tiepido sole di questo mitissimo autunno. Bobet deciderà domani per quali colori correre; quattro case industriali, fra cui la Taurea, l'hanno richiesto, ma il corridore francese si è offerto ad una quinta marca che sembra però restia a ingaggiarlo.

Robic è ripartito questa sera e per decisione della Viscontea [illegible] lo sostituirà. Leoni, che s'era allenato ieri, oggi ha riposato. Gli organizzatori del giro di Lombardia sono in attesa dell'iscrizione di Bartali che sino a questa sera non è arrivata. Però si sa che il corridore fiorentino sta allenandosi intensamente sulle strade della Toscana.

Alla grande corsa hanno mandato oggi la loro iscrizione la *Bottecchia* e la *Fiorelli* che tentano l'avventura nella classifica di chiusura con uomini decisi, fra i quali alcuni francesi e belgi di buon nome. Ecco infatti i nomi annunciati oggi:

Bottecchia: 94 Molineris (Francia); 95 Geminiani (Francia); 96 Bigioni; 97 Zampieri; 98 Roma; 99 Cremonese; 100 Peccolo.

Fiorelli: 101 Rey (Francia); 102 Dupont (Belgio); 103 Cerami (italiano residente nel Belgio); 104 Simonini; 105 Ghezzo; 106 Zuccotti.

La nuova classifica del Giro del Piemonte

La giuria del 40° Giro ciclistico del Piemonte svoltosi domenica scorsa si è riunita ieri sera per rivedere — sulla base dei rapporti degli ufficiali di gara — l'ordine d'arrivo emanato subito dopo la corsa. La nuova classifica è la seguente: 1. Martini, 2. Pagliazzi, 3. Petrucci a 47", 4. Ferrari, 5. Coppi Fausto, 6. Logli, 7. Frosini, 8. Magni Fiorenzo, 9. Rivola, 10. Zanazzi, 11. Conte, 12. Astrua, 13. Pontisso, 14. Zampini, 15. Drei, 16. Ciolli, 17. Bernardi, 18. Conficone, 19. Crippa, 20. Baroni a 1'50".

Le varianti nel nuovo ordine d'arrivo sono le seguenti: Conficone passa dal 7° al 18° posto, Frosini dall'8° al 7°, Magni dall'11° all'8°, Zampini dal 13° al 14°. Bobet è stato tolto per non aver tagliato il traguardo; sono stati inclusi: Conte all'11° posto, Pontisso al 13°, Drei al 15°, Ciolli al 16°, Bernardi al 17°, Crippa al 19°. Baroni passa dal 15° al 20° posto.

La classifica emanata in un primo tempo era la seguente: 1. Martini, 2. Pagliazzi, 3. Petrucci a 47", 4. Ferrari, 5. Coppi F., 6. Logli, 7. Conficone, 8. Frosini, 9. Rivola, 10. Zanazzi R., 11. Magni F., 12. Astrua, 13. Zampini, 14. Bobet, 15. Baroni a 50", 16. Leoni, 17. Pezzi, 18. Grosso, 19. Pellini, 20. Tosi.

Dordoni alla 100 chilometri

Galeizie Corte, 18 ottobre.

Poco più di quindici giorni ci dividono dalla cento chilometri di marcia che quest'anno si svolgerà sulle strade del Bergamasco, e già la preparazione appare bene avviata. Il primo a dare la sua adesione è stato Giuseppe Dordoni. All'iscrizione di quest'ultimo si è aggiunta quella di Hubert che si classificò settimo ai campionati europei dei 50 km. e lo scorso anno è arrivato secondo, per quanto fosse alla sua prima partecipazione. Ora veniamo informati che anche il giornalista svizzero Libotte è intenzionato di partecipare alla gara. Egli infatti domenica scorsa si è aggiudicato il giro del lago di Ginevra.

Vittoria di Giorgio Albani nella «Coppa Agostoni»

Lissone, 18 ottobre.

Quarantacinque corridori della categoria indipendenti, fra cui quattro francesi, hanno preso parte oggi alla 5a edizione della gara ciclistica denominata «Coppa Agostoni». Essa è stata vinta in volata da Giorgio Albani, del Pedale Monzese, che ha coperto i 209 chilometri del percorso in 5 ore e 29' alla media oraria di chilometri 38,100; 2. Umberto Drei; 3. Fiorenzo Crippa; 4. Donato Zampini; 5. Angelo Colinelli di Lione.

Si cerca un avversario per il campione La Motta

New York, 18 ottobre.

Trattative sarebbero in corso per l'organizzazione di un combattimento di qualificazione per la designazione di un combattimento di qualificazione per la designazione del nuovo sfidante al titolo mondiale dei pesi medi sempre detenuto da La Motta. Le trattative interesserebbero il francese Dauthuille e l'americano Jimmy Beau del Connecticut. Il combattimento si svolgerebbe nel prossimo dicembre al Madison Square Garden.

Un handicap per 2 anni domenica a Mirafiori

Domenica terza giornata di corse al galoppo a Mirafiori con sette corse in programma, tra le quali un cross-country per ufficiali sui 3.500 m. ed una corsa per dilettanti; l'ascendente Dioscuri di m. 1.600 nella quale sono stati iscritti 32 cavalli. Prova principale della giornata sarà il Premio Dormello, un handicap discendente sui 1.200 metri per i 2 anni con una dotazione di lire 495.000 al quale sono stati iscritti: Amuleto, Verzadoglio, Bellaria, Halmèl, Sebù, Arcangelo, Sessaforte, Cosacca, Vandalo, Sequoia, Isonzo, Varrone, Nedda, Lamaharani. Pubblicazione dei pesi oggi.

BORSE

Mercato molto contrastato, ricco di scambi su un fondo nervoso. Una ricerca voluminosa e vivace di Italgas, Sip, Montecatini, operante con particolare incisività sulla piazza torinese, ha dettato il tema dominante, con un netto beneficio di prezzi sulle voci citate; negli altri settori, [illegible] oscillazioni continue e con minore ampiezza di scambi, la quota si è mantenuta agevolmente sui prezzi di ieri. Sostenute voci isolate, Piemonte Centrale, Burgo, Pirellone. Titoli di Stato pressochè invariati. Dopoborsa ancora irregolare e contrastato, tendente a confermare il tono sostenuto. Diritti Torino-Nord 16.

	17	18		17	18
Ren.02	72 75	72 75	P.O.R.	405 —	432 —
Ren3½	73 50	73 50	Anon	506 —	506 —
» r. a.	73 60	73 60	Sici	3005	3000
Red3½	74 30	74 90	Snia	2212	2250
» r. a.	74 40	74 90	Vizzola	3015	3100
Ren5%	100 10	100 15	Marelli	535 —	535 —
» r. a.	100 30	100 25	Fiat	523 50	521 —
Red5%	94 10	94 10	Borigl.	450 —	440 —
» r. a.	94 30	94 30	Mobiola	98 —	94 —
Ric.3½	73 20	73 40	Incet	130 —	130 —
» sc-gr	71 50	71 60	Mone.	1150	1200
» r. a.	73 15	73 50	Fenaid.	485 —	490 —
» sc-gr	71 60	71 70	Ilva	213 —	212 —
Ric.5%	94 50	94 70	Ansaldo	235 —	235 —
» r. a.	94 40	94 60	Vinessa	3218	3215
BT51-4	100 10	100 10	FibreT.	2500	2520
» 51 4	98 90	99 —	Cir	1500	1524
BTN 5	97 65	97 70	Sniap.	562 —	561 —
Fer.3%	67 50	67 50	Anic	216 —	216 —
Iri 4½	95 —	95 —	Rum.a.	57 —	55 1/4
Imm4½	87 75	87 75	M.ponti	1300	1270
Int.4½	154 —	154 —	Mulino	941 —	944 50
Ter.4½	86 —	86 —	Zucch.	610 —	615 —
» 5%3	85 50	85 50	Unica	134 —	139 —
» 5%3	82 50	82 50	Cart.It.	1705	1800
S.Paol	91 —	91 —	Burgo	3600	3650
» 4%	91 50	91 75	Farmit.	4100	4500
» 3,5%	82 50	82 50	Toro F.	965 —	950 —
Mob.5%	65 —	65 —	M.A.I.	7200	7200
» 7%4	73 50	74 —	Bielle	70 —	84 —
» 7%4	72 —	74 —	Valdar.	3990	3990
Fiat5%	97 —	97 —	Mar. E	910 —	908 —
» 6%	91 20	91 —	Sade	990 —	985 —
» 6 n.p.	94 —	94 —	Sarde	18 —	18 —
Pir.5%	88 —	88 —	Fornar	370 —	367 —
» 6%	93 —	93 60	Siam	245 —	245 —
Oliv7%	101 50	101 75	Westl.	404 —	405 —
Magn.7	91 —	92 —	Ferram.	415 —	415 —
Elar7%	99 —	99 —	Citard.	509 —	500 —
Tib.7%	90 —	90 —	Pirelli	998 —	997 —
Cecl7%	96 25	96 25	Superg	75 —	75 —
Sav.7%	92 —	91 50	Salta	800 —	794 —
West.7	96 90	97 50	Lrs.gas	805 —	780 —
Frua6%	91 20	91 20	Talco	8400	8400
Cem7%	100 50	102 —	[illegible]	11.500	11.600
Bad6%	93 50	93 50	Coton.	1860	1865
Vitt6%	91 —	91 —	Pisan	580 —	582 —
Gel.6%	93 60	93 —	Lanca	2420	2450
A.Cen.	6350	6345	Arnata	990 —	1000
» Toro	5020	4975	Acq.P.	2900	2905
Medit.	2570	2550	Florio	20 —	20 —
Merid.	2452	2440	Bow.St.	4405	4520
Tor.N.	112 —	117 —	Silos	7700	7700
Italgas	26 —	26 1/2	Elsen.	5725	5605
Sip	1072	1081	Ittanas	196 —	196 —
Terni	228 —	228 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,82; Svizzera 143.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8150-8250; Marengo 6375-6525; Sterlina unitaria 1760-1780; Dollaro carta 675-682; Franco svizzero 156-157,25; Franco francese 177-179,25; Oro fino 865-875; Argento 16-18,20.

La preparazione della Juventus per l'incontro con il Milan

Guarito Parola ma ancora assente Bertuccelli

Continua allo stadio la preparazione dei bianconeri in vista della difficile partita di domenica contro il Milan. Ieri si è allenato anche Parola; il gonfiore alla mano va lentamente scomparendo, sì che non sussistono più dubbi sulla sua partecipazione alla gara.

Carver non ha mutato programma di preparazione: al mattino soliti giri di campo, esercizi atletici e breve partita a ranghi misti; al pomeriggio una serie prolungata di palleggi. Il direttore tecnico bianconero tiene molto a questo genere di esercizio; dice che dà l'abitudine ad usare il «ferro del mestiere». Così gli attaccanti dopo alcuni passaggi si esibiscono a turno nel tiro a rete, mentre difensori e mediani si esercitano in lunghi rimandi.

Parola ha preso parte ad entrambe le sedute con lo stesso ritmo dei compagni, e bisogna dire che ha giocato senza sentire noie alla mano destra.

Sempre assente, invece, Bertuccelli; le ultime notizie lo danno molto migliorato, ma per il momento è ancora a riposo. Comunque non è detto che il toscano debba disertare la grande partita, anzi le speranze di poterlo presentare in campo in buona efficienza sono molte. Infatti il processo infettivo è già scomparso, e la ferita al piede è di natura non grave.

Il Torino si è allenato in mattinata a base di esercizi atletici, qualche giro di campo, e palleggi. Faceva ritorno nella comitiva Picchi, ormai completamente guarito. La decisione del suo reingresso in formazione spetta ora solamente ai tecnici, chè i sanitari hanno già rilasciato il nulla osta. L'elenco dei presenti al campo registrava ieri tutti gli atleti in forza, con l'unica eccezione di Ploeger, lasciato a riposo per un malessere generale.

Circa la formazione che giocherà a Bergamo non si hanno informazioni ufficiali. Si avranno indicazioni di massima sulle intenzioni di Copernico e di Bigogno durante il normale allenamento che i granata sosterranno oggi pomeriggio giocando in regolare formazione di gara contro le riserve.

Il Milan si schiererà nella migliore formazione

Milano, 18 ottobre.

La partita di allenamento giocata oggi dal Milan allo stadio di San Siro, presenti duemila appassionati, è servita a collaudare il grado di efficienza di Gren e a stabilire che Annovazzi e Bonomi sono i mediani laterali prescelti per la partita di domenica. L'esclusione di De Grandi non è stata approvata dal trio svedese che più di una volta si è espresso in favore del giuoco tecnico e preciso del giovane sostegno; ma Bonomi, capitano della squadra, è in ottima forma e raccoglie le simpatie degli anziani anche perchè meglio orientato per la difesa.

Nell'unico tempo di 40 minuti giuocati contro gli allievi rinforzati da Vicariotto, lo schieramento designato per l'incontro di Torino (meno il portiere Buffon che si è allenato a parte) ha trattato il pallone con la massima cautela mettendo in luce la regia superiore di Gren. Gli allievi che ad un certo punto conducevano per 3 a 1 sono stati infine raggiunti cosicchè l'amichevole sviluppo si è chiuso alla pari: 3-3.

Per i titolari hanno segnato Nordahl, Gren e Liedholm. Il direttore tecnico Busini non si è mostrato troppo soddisfatto della prova odierna ed ha raccomandato all'allenatore Czeizler di curare con particolare attenzione l'addestramento atletico di domani e di venerdì.

L'allenamento del Novara contro la Biellese (7-2)

Biella, 18 ottobre.

Il Novara è venuto a Biella a disputare il suo consueto allenamento di metà settimana e soprattutto a provare, lontano da sguardi indiscreti, una nuova ala sinistra. L'esaminato di turno, Pesaola della Roma, era appena giunto dalla capitale ed appariva stanco del viaggio e poco allenato. Trattandosi di elemento esperto ha saputo però mettere in luce i suoi spunti individuali, segnando tra l'altro il goal di apertura, dopo che Spadavecchia aveva colpito un palo. Pesaola, nei quarantacinque minuti in cui ha giocato, ha sfruttato bene i lanci dei compagni, portandosi alcune volte in posizione utile di tiro. Nel complesso la sua prova non è spiaciuta, ma il responso definitivo non è ancora stato dato dai tecnici «azzurri», tanto più che l'eventuale assunzione in prestito del «giallorosso» è legata ad altre combinazioni per le quali sono tuttora aperte le trattative.

Anche la Biellese presentava una interessante novità: il rientro di Prelati dopo l'operazione subita. Il romagnolo è ancora a corto di lavoro, però è riuscito nella parte iniziale dell'allenamento a dare una buona impostazione alla prima linea.

Le reti per il Novara sono state realizzate quasi tutte nel primo tempo, quando gli azzurri sono scesi in campo con il maggior numero di titolari, privi soltanto di Piola e Corghi, a riposo per motivi prudenziali, e di Arangelovich.

Hanno segnato Pesaola, come si è detto, al 20', Feccia al 33', Alberico al 38', ancora Feccia al 41' e Renica al... 46' (l'arbitro evidentemente aveva abbondato nel calcolare il tempo).

Nella ripresa gli azzurri hanno messo in campo molti giovani elementi. A due reti di Spadavecchia hanno fatto riscontro due goals di Piccioni.

Qualche battibecco tra Gorzeli ed alcuni spettatori — in realtà inopportuni nelle loro espressioni di critica — ha movimentato l'ambiente.

NOVARA: Russova; Della Frera, De Togni; Mainardi (Roveglio), Molina (Rava), Oppezzo (Baira); Spadavecchia (Migliorini), Feccia (Moretti), Renica (Lucchini), Alberico (Spadavecchia), Pesaola (Conarino).

BIELLESE: Leni; Barelli (Baratella), Baradel; Trombello (Ravelli), Di Pasquale, Baratella (Trombello); Piccioni (Garlazzo), Prelati, Barera (Gorzeli), Ubiali, Gorzeli (Piccioni).

Arbitro: Milanone, di Biella.

Le sanzioni della Lega

Milano, 18 ottobre.

La Lega Nazionale, presa in esame il caso dei giuocatori Ellani e Galassi, ha punito entrambi con 25 mila lire di multa e la Fiorentina con 50 mila lire per avere tentato di eludere le norme economiche in vigore. Ha ridotto ad una giornata la squalifica di Chellini dello Spezia; ha ammonito Padroni (Como) ed ha multato rispettivamente con 50 mila, 10 mila e 5 mila lire il Bologna, il Mortara e l'Alessandria per il contegno scorretto dei propri sostenitori.

La Lega ha disposto infine che la partita Livorno-Messina sia ricuperata il 1 novembre e che l'incontro Pro Vercelli-Lecco venga disputato sul campo neutro di Como.

Morettini Marino, ieri al velodromo Vigorelli, malgrado il forte vento ha sfiorato in 1'10"3/10 il record mondiale del chilometro con partenza da fermo.

Ascari e Serafini — su macchine Ferrari 4500 cmc. senza compressore — risultano iscritti al G. P. di Barcellona che il 29 ottobre chiuderà la stagione automobilistica.

ULTIME NOTIZIE

Le leggi sociali all'esame del governo

Previdenza sociale, riforme sindacale e tributaria
Critiche e proposte di Saragat sul sistema fiscale

Roma, 18 ottobre.

Superata la fase delle polemiche (non escluse naturalmente quelle in seno allo stesso Consiglio nazionale democristiano) il governo si accinge con novella lena all'attuazione delle leggi cosidette sociali e che sono state sollecitate da più parti. Dinanzi al Parlamento è tuttora all'esame la legge tributaria, che si propone di portare su basi più «sociali» il peso non indifferente dei tributi che ora viene distribuito piuttosto caoticamente, e la legge stralcio sulla riforma agraria in attesa della approvazione della più vasta riforma che sarà un fatto compiuto nel prossimo anno. Inoltre è tuttora allo studio la riforma della previdenza sociale, che costituirà un positivo passo avanti nella giustizia sociale. Anche la legge sindacale, che è stata sollecitata dallo stesso Gonella, è ormai pronta e potrebbe essere presentata in Parlamento prima della fine dell'anno.

Il Consiglio dei Ministri che si riunisce domani continuerà inoltre l'esame dei problemi della difesa in relazione all'imminente viaggio di Pacciardi a New York per la riunione dei ministri della Difesa del Patto Atlantico. Sarà quasi certamente rimandato l'esame delle questioni inerenti la produzione, in quanto il ministro Togni terrà la preannunciata esposizione ai gruppi parlamentari democristiani sull'attuale situazione industriale. Fra i numerosi provvedimenti amministrativi che verranno esaminati domani ci sono da segnalare quello riguardante la riduzione del dazio sul burro (che verrebbe portato dal 30 al 15 per cento) e quello che concerne gli esoneri fiscali per quegli enti locali i quali provvedono per proprio conto all'esecuzione di opere di pubblica utilità.

Saragat, in un secondo articolo che comparirà domani sul suo giornale, ha posto la premessa di un piano di investimenti: «Il volume dei capitali disponibili — egli dice — può essere attualmente dilatato attraverso una disciplina che lo avvii a investimenti utili alla collettività».

Si tratta di riformare anzi tutto il sistema fiscale. «Gli stravaganti incentivi — egli scrive — che da noi sono necessari per indurre gli imprenditori ad esercitare la loro funzione di coordinatori dei mezzi di produzione, la vita da nababbi che essi si credono in diritto di ostentare, quasi giusto premio delle loro prestazioni, in un Paese in cui un professore d'università sbarca appena il lunario e un bracciante si nutre di pane e di fave, non sono che l'aspetto più odioso di una sperequazione che ha la sua radice in quell'iniqua e arbitraria distribuzione delle ricchezze e dei redditi che sarebbe compito di una rigorosa politica fiscale perequare».

Il leader socialdemocratico critica anche il sistema bancario attuale, che è, a suo parere, anarchico e inefficiente.

Anche gli altri partiti sono in movimento: il P.S.I. ha concluso oggi i lavori del suo comitato centrale, fissando tra l'altro la data del congresso socialista per la seconda decade di gennaio a Bologna. I liberali, a loro volta, sono in polemica con i repubblicani sul «fronte giovanile».

Da segnalare infine il colloquio svoltosi fra De Gasperi e Sforza. Richiesto da un giornalista di esprimere la sua opinione sul discorso di Truman, il ministro degli Esteri ha dichiarato: «Il discorso di Truman a San Francisco ha questo grande vantaggio: di far capire al mondo intero compresa Mosca che gli Stati Uniti vogliono ardentemente la pace, ma la pace vera, non un armistizio che un bel giorno maturi, in un angolo, una Corea numero due».

vice

ROMA, 18 ottobre. — Il presidente Einaudi e il ministro Scelba passano in rassegna le forze di polizia della capitale in occasione del 25° annuale del Corpo. Sono poi sfilati acclamati lungo il viale Baccelli reparti delle varie specialità. (Telefoto).

GLI AIUTI MILITARI AMERICANI

La Francia riceverà 800 miliardi in otto mesi

Il presidente Pleven risponderà oggi alle interpellanze sulla grave situazione in Indocina

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 ottobre.

Il presidente Truman, secondo il corrispondente di un giornale francese, non aveva mai rivolto finora un avvertimento alla Russia così netto come quello di San Francisco. «Il Cremlino sa ora — aggiunge il giornalista — se non fosse bastata la lezione coreana, che gli Stati Uniti non tollererebbero un'altra aggressione. Washington conferma il suo proposito di non lasciare toccare le frontiere del mondo libero».

L'impressione che prevale a Parigi dopo il discorso di San Francisco è questa. E' vero che qualcuno parla di un'offensiva di pace del Presidente americano, ma chi ci può credere? Tra le condizioni che Truman pone alla Russia c'è quella di sollevare il sipario di ferro, e questo equivale a domandare un radicale mutamento del regime sovietico, che è appunto fondato sull'isolamento rigoroso del popolo russo e dei popoli satelliti dal resto del mondo. Chi può pensare seriamente che la Russia accetti una simile condizione, senza contare le altre? Con ciò non si esclude del tutto che una tregua possa, in forma tacita o esplicita, essere raggiunta, ma appena un'incerta tregua e non una vera pace.

Opporre dovunque la forza alla forza; agire con tolleranza e generosità verso i popoli asiatici contrapponendo all'oppressione dell'imperialismo sovietico i vantaggi delle libertà occidentali e dei larghi aiuti economici: la sostanza del discorso di San Francisco può essere riassunta in queste due frasi. Non c'è niente di nuovo, tranne il tono più solenne e categorico, che deve servire come avvertimento agli avversari e come sprone agli esitanti.

Finalmente sappiamo, da fonte ufficiale, quale parte degli aiuti militari americani sarà assegnata alla Francia. E' molto, circa il 40 per cento della somma di cinque miliardi e mezzo di dollari votata, in due tempi, dal Congresso. Ecco le cifre: materiale americano di un valore oscillante fra un miliardo e seicento milioni e due miliardi e duecento milioni di dollari, più duecento milioni di dollari liberi (cassa da impiegare per le forniture alle industrie belliche francesi), più 275 milioni di dollari all'Indocina, che formano parte di uno stanziamento speciale per l'Estremo Oriente.

La Francia avrà dunque qualcosa che equivale a 800 miliardi di franchi, con l'attribuzione dei fondi votati dal Congresso per il solo anno finanziario che scade il 30 giugno prossimo. Ottocento miliardi di franchi in otto mesi, vale a dire mille miliardi e 400 milioni di lire, un quinto del reddito nazionale lordo italiano. La cifra è enorme, paragonata agli ordini di grandezza ai quali siamo abituati noi europei. Ma il materiale di una divisione corazzata costa 80 miliardi di franchi (oltre 200 milioni di dollari) e quello di una divisione di fanteria 30 miliardi, secondo i costi di produzione francese. Si conclude che, nonostante la larghezza degli aiuti e i contributi altrettanto generosi che verranno dopo il 30 giugno prossimo, la Francia potrà allestire per la fine del 1951 soltanto una decina di divisioni, oltre ad una corrispondente forza aerea tattica.

Un'altra osservazione deve essere fatta. Gli Stati Uniti hanno largheggiato nella concessione di materiale, andando persino al di là delle richieste francesi, ma hanno assegnato un finanziamento in dollari liberi assai inferiore alle richieste. La Francia contava su questo finanziamento per mantenere in equilibrio il proprio bilancio. Venendo esso a mancare nelle proporzioni previste, è probabile che il governo si veda costretto a ridurre il proprio programma di riarmo nelle partite criticate dagli americani: navi portaerei, nuovi tipi di carri armati, ecc. Insomma è chiaro che gli Stati Uniti intendono riservare a sè stessi la parte di arsenale del mondo libero e limitare le iniziative autonome delle industrie belliche europee. Così si raggiungerà col tempo la standardizzazione degli armamenti.

Queste buone notizie non fanno dimenticare l'Indocina. Anzi le preoccupazioni sono sempre molto vive e il discorso che il presidente Pleven dovrà fare domani all'Assemblea, rispondendo agli interpellanti, è atteso con ansia. Sul fronte il ripiegamento si accentua. Il delta del Fiume Rosso, con le zone che producono il famoso riso dell'Indocina, è minacciato. All'Assemblea il dibattito sarà aspro e forse scuoterà un poco il torpore del Paese.

d. b.

Stricnina in una bottiglia per colpire ladri di vini

Un nord-africano deceduto

Parigi, 18 ottobre.

Esasperato per le frequenti visite di ignoti ladri che, non contenti di far man bassa dell'argenteria, non disdegnavano, all'occasione, di far onore ai vini, il proprietario di una villa sita a Chessy, presso Parigi, si decise a versare una certa quantità di stricnina in una bottiglia di aperitivo.

Avvenuto ieri l'ottavo furto, il derubato constatava che la bottiglia di aperitivo avvelenato era vuota. Egli si affrettava quindi ad avvertire immediatamente la polizia che segnalava il caso a tutti gli ospedali di Parigi e della regione parigina affinchè le venisse subito comunicato l'eventuale ricovero di persone avvelenate da stricnina. E difatti in serata la polizia è venuta a sapere che nel pomeriggio di ieri un nord-africano era deceduto, dopo spaventose convulsioni, all'ospedale di Nanterre dove era stato ricoverato in seguito ad avvelenamento provocato presumibilmente da stricnina.

Per poter accertare se l'avvelenato fosse veramente il ladro, occorre attendere i risultati dell'autopsia e controllare le impronte digitali del cadavere con quelle rilevate sulla bottiglia di aperitivo.

La prima notte di nozze vale in Svezia 6 mila lire

Stoccolma, 18 ottobre.

(a.) Quanto vale la prima notte di nozze per gli svedesi? Soltanto seimila lire, ha risposto un giudice svedese deliberando in una causa di danni intentata da una giovane coppia che fu vittima di un incidente automobilistico subito dopo le nozze. In seguito all'incidente i due giovani sono rimasti leggermente feriti e non poterono trascorrere insieme la prima notte di nozze che dovette essere rimandata ad altra data e per il quale fatto essi chiesero 50 mila lire per danni al proprietario della macchina investitrice oltre ai danni per le ferite subite. Il giudice ha sentenziato però che «pur essendo comprensibile che la gioia di trovarsi insieme la notte seguente il giorno delle nozze non può essere paragonata a quella che si può provare in un'altra qualsiasi notte» tale fatto non costituisce un danno che debba essere risarcito con più di 50 corone (circa 6000 lire italiane).

Un giovane deputato attore cinematografico

Milano, 18 ottobre.

Un deputato dell'attuale legislatura ha sostenuto un ruolo di generico in un film impersonando la figura di un parroco di montagna: ne dà conto «l'Europeo» nel numero che viene posto in vendita domani. Si tratta del trentenne on. Vincenzo Cicerone, di nobile famiglia pugliese, eletto alla Costituente nella lista qualunquista e rieletto il 18 aprile fra i monarchici, dai quali si è poi staccato.

E' forse il deputato più elegante della Camera, ed è quello che pratica con maggiore intensità lo sport, dal tennis allo sci, dal canottaggio all'automobilismo, come gentleman. Egli si trovava in vacanza, quest'estate, in un paesetto delle Dolomiti, dove il Trenker stava girando per una casa cinematografica romana il film «Contrabbando tra due frontiere». Fece amicizia con gli attori e i tecnici e il regista gli propose di impersonare la figura bonaria di un parroco. L'on. Cicerone non esitò e accettò con entusiasmo la parte.

Trenker è rimasto stupito della sicurezza con cui ha girato le scene davanti ai montanari del piccolo centro, sbalorditi di avere tra loro un deputato che per giunta faceva l'attore. Qualcuno, al corrente della vicenda, ha fatto osservare al parlamentare che la cosa avrebbe potuto finire in uno scandalo e che alla Camera avrebbero potuto sollevare delle proteste. Egli ha ribattuto, calmo: «Ho previsto anche questo caso. Ma cosa potrà obiettare la maggioranza quando risponderò che sono stato orgoglioso di avere impersonato, sia pure sullo schermo, una nobile figura di sacerdote?».

La legge tributaria al Senato

Norme per la tassazione delle società e delle imprese

Roma, 18 ottobre.

L'intera giornata di oggi a Palazzo Madama — il Senato ha tenuto infatti due sedute — è stata completamente dedicata al proseguimento delle discussioni sulla legge per la riforma tributaria e per il rilevamento fiscale straordinario. Nella seduta mattutina il dibattito si è svolto assai più celermente che negli scorsi giorni in cui ogni articolo della legge ha richiesto in media circa due ore di animate discussioni, e sono risultati approvati nel testo della commissione il secondo comma dell'art. 6 e gli articoli 7, 8, 9, 10 e 11.

Dette norme relative alla tassazione delle società e delle imprese, stabiliscono tra l'altro che «*per le imprese, che non hanno esercitato la facoltà prevista dal comma precedente* (cioè che il loro reddito imponibile sia accertato in base ai risultati delle scritture contabili) *o che, pur avendo esibito il bilancio e il conto dei profitti e delle perdite, risulta non abbiano tenuto le scritture contabili regolarmente e in modo idoneo per il controllo della veridicità delle dichiarazioni, gli uffici delle imposte e gli organi giudicanti determineranno l'imponibile in base alla situazione economica dell'azienda desunta dagli elementi e dati da essi raccolti*».

«*L'Intendenza di Finanza ha la facoltà di attribuire la competenza ad eseguire l'accertamento, anzichè all'ufficio delle imposte nel cui distretto si trova la sede legale della società o ente, ovvero il domicilio fiscale dell'imprenditore, all'ufficio nel cui distretto si trova la sede amministrativa o lo stabilimento principale*».

«*La valutazione delle materie prime e delle merci ai fini della determinazione del reddito imponibile, è fatta in base al minore prezzo tra quello di acquisto o di costo e quello desunto dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio*».

«*Nel caso di realizzi, all'infuori della liquidazione della impresa, delle scorte di materie prime e di merci indispensabili al normale funzionamento dell'azienda, si considera utile o perdita, ai fini tributari nei riguardi dei contribuenti che lo abbiano domandato nella dichiarazione relativa al primo esercizio chiuso dopo l'entrata in vigore della presente legge, la differenza tra il ricavato del realizzo e il costo della ricostituzione*».

«*Agli effetti delle disposizioni contenute nel precedente articolo (il nono) si considera scorta indispensabile al normale funzionamento dell'azienda la media delle consistenze di materie prime e merci risultante dall'inventario di chiusura dell'esercizio 1937-'38*».

Nel pomeriggio, con l'approvazione dell'art. 12 relativo al periodo di ammortamento dei nuovi impianti e con la soppressione degli articoli 13 e 14 assorbiti da una legge speciale di prossima emanazione annunciata dal ministro Vanoni, è stata definita la portata del titolo secondo concernente i rapporti tra le imprese e il fisco. Quindi una animata discussione si è iniziata su un emendamento aggiuntivo dei senatori comunisti *Ruggeri, Fortunati* e *Cerruti*, con il quale si chiedeva che dal 1° gennaio 1951 le aliquote della imposta di R. M. fossero fissate nelle seguenti misure: redditi di categoria A 22%; redditi di categoria B 14%; redditi di categoria C.1 8%; redditi di categoria C.2 3%.

Su tale emendamento, sul quale il ministro Vanoni ha posto la questione di fiducia, nel senso che egli non si sarebbe sentito in grado di continuare a reggere il proprio dicastero nel caso il Senato lo avesse approvato, è stato richiesto dalla sinistra l'appello nominale. L'emendamento, presentato come articolo 14bis e che, in sostanza, mirava a lasciare invariata l'aliquota dell'imposta di Ricchezza Mobile per i redditi della categoria A ed a diminuire quella delle altre tre, è stato però respinto a grande maggioranza.

Un altro emendamento presentato come articolo 14 ter e con il quale gli stessi firmatari del 14 bis chiedevano che, a decorrere dal 1° gennaio 1951, i redditi dominicali dei coltivatori diretti il cui importo non raggiunga lire cinquemila riferite al triennio 1937-'39 fossero esentati dalle imposte sui terreni e dalla relativa sovra-imposta comunale e provinciale, posto in votazione pure per appello nominale ha fatto risultare che la assemblea non era più in numero legale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Una dichiarazione di Clark

L'insensata distruzione dell'Abbazia di Montecassino

New York, 18 ottobre.

Nel suo libro «Calculated risk», (Rischio calcolato), messo in vendita oggi, il generale Mark Clark fa ricadere la responsabilità dell'insensata distruzione dell'Abbadia di Montecassino sul generale neozelandese Bernard Freyberg. Egli riferisce che nel febbraio del 1944, le truppe neozelandesi diedero il cambio a quelle americane nel settore di Montecassino. Fu allora che il comandante in capo delle forze della Nuova Zelanda, generale Freyberg, sostenne, contro il parere degli americani, che lo storico monumento dovesse essere distrutto con le artiglierie e con bombardamenti aerei. Venne chiesto l'intervento del gen. Alexander e questi dichiarò che pur rammaricandosi della distruzione dell'edificio, egli concordava con le vedute di Freyberg. Fu così che il 15 febbraio ben 255 aeroplani fecero cadere sul monastero 5760 quintali di bombe. Quel che rimase della Abbazia venne martellato per ore ed ore dall'artiglieria. Da cento a trecento civili rimasero sepolti sotto le rovine, mentre, con ogni probabilità, non un solo soldato tedesco rimase ucciso.

Il comandante della seconda divisione neozelandese, sir Howard Kippenberger ha dichiarato oggi, in risposta alle affermazioni di Clark quanto segue: «Il gen. Freyberg personalmente autorizzò il bombardamento. A me sembra che sia poco comune per un comandante il quale deve ammettere di avere aderito ad opinioni che non condivideva tentare in seguito di scaricare le proprie responsabilità su di un subordinato». Kippenberger ha affermato che la prima richiesta di bombardare Montecassino giunse dalla quarta divisione indiana. Questa richiesta si basava su due fatti: in primo luogo il monastero era un osservatorio ideale per i tedeschi ed in secondo luogo esso sarebbe stato certamente adibito a roccaforte dai tedeschi nel momento dell'assalto alla collina da parte delle truppe. «Venne suggerito a Clark di far sganciare una piccola bomba a titolo di avvertimento per dare l'opportunità ai civili che si trovavano nell'abbazia di uscirne, ma Clark non volle sentirne parlare e disse che se l'abbazia doveva essere bombardata ciò doveva essere fatto con bombe pesanti».

Una madre e tre figlie avvelenate dai funghi

Firenze, 18 ottobre.

Un'intera famiglia di Bagno a Ripoli, composta della madre Fabrizi Adele di Serafino di anni 46, e delle figlie Armida di anni 18 e delle gemelle Gianna e Anna di anni 5, è stata ricoverata stasera all'ospedale con prognosi riservata in seguito ad una grave intossicazione prodotta dai funghi.

La morte del tenore Borgatti

Milano, 18 ottobre.

E' morto oggi nella casa del genero a Reno, presso Laveno, sul Lago Maggiore, il tenore Giuseppe Borgatti, che in Italia fu il primo interprete delle opere di Wagner. Col repertorio wagneriano salì in fama ancora giovanissimo, conteso dai maggiori teatri d'Europa e d'America. Da oltre un trentennio Giuseppe Borgatti era cieco, e la sua cecità è legata a un episodio strano e pietoso. Durante una rappresentazione di Tristano ed Isotta, alla Scala, direttore Arturo Toscanini, mentre cantava fu colto da improvviso malore e perdette la vista, pure egli riuscì egualmente a concludere la sua recita, completamente orbato, senza che nulla trapelasse tra i suoi compagni di scena e tra il pubblico.

A due italiani in Svizzera il secondo premio di Merano

Roma, 18 ottobre.

Si sono presentati stamane all'ispettorato lotto e lotterie, i due fortunati vincitori del secondo premio Totocor di Merano, ammontante a 16 milioni, vinto dal biglietto serie X-2 n. 061041.

Si tratta di due italiani residenti in Svizzera: il signor Valentino Manzutti (nato in provincia di Udine 42 anni fa, residente a Basilea fin dal 1932, dove ha una impresa edile) ha comperato il biglietto durante un pellegrinaggio in Italia, nelle ultime settimane di vendita, e ha venduto poi metà biglietto al suo socio, Villa Galliano, (nato a Basilea 48 anni fa, figlio di genitori mezzesi e cittadino italiano).

Intera famiglia distrutta ad un passaggio a livello

Un calesse investito dal treno - Cinque persone uccise

Bari, 18 ottobre.

Una orribile sciagura è avvenuta sul tratto ferroviario San Michele-Turi, la cui linea è gestita dalla Società delle ferrovie del Sud-Est. Il celere proveniente da Taranto e diretto a Bari, giunto al passaggio a livello incustodito del km. 30, che si trova su un rettilineo di quattro chilometri, ha investito un calesse che aveva a bordo la famiglia dell'agricoltore Pasquale Lestingi, da Turi, composta dello stesso Lestingi, della moglie Laura Pedote e delle figlie Pasquina, di 18 anni, e Maria, di 8 anni, oltre che del loro fattore di campagna Oronzo Laruccia.

L'urto è stato violentissimo e il veicolo, trasportato per lungo tratto dall'automotrice, è andato in frantumi. Fermato il convoglio, sulle scarpate adiacenti al tratto ferrato, dove erano stati proiettati, sono stati rinvenuti i cadaveri del Lestingi, di sua moglie, della figlia Pasquina e del fattore. Oltre ai quattro morti, in una pozza di sangue è stata rinvenuta l'altra figlia del Lestingi, Maria, che sollecitamente trasportata all'ospedale di Turi è morta anch'essa nella serata. Il cavallo, invece, è rimasto incolume.

Smentita la preparazione di nuove banconote

Roma, 18 ottobre.

La notizia apparsa su qualche giornale circa la preparazione in corso, a cura del Provveditorato generale dello Stato, di titoli provvisori e di biglietti di banca per i valori di lire 25.000, 50.000 e 100.000 risulta, da informazioni assunte presso il Ministero del Tesoro, priva di qualsiasi fondamento.

30 miliardi di sigarette fumate in dodici mesi

Roma, 18 ottobre.

Trenta miliardi di sigarette sono state fumate dagli italiani in dodici mesi, e cioè dal luglio 1949 al 30 giugno 1950.

NOZZE CON FINALE GIALLO

Lo sposo si dà alla fuga dopo pronunciato il "sì"

Napoli, 18 ottobre.

Una vicenda prematrimoniale che ha qualcosa di simile a quella verificatasi recentemente a Roma si è svolta nella basilica di San Domenico Soriano ed ha avuto per protagonisti l'impiegato Mauro Vicini e la signorina Letizia Bonagura, entrambi poco più che ventenni. Dopo un lungo periodo di fidanzamento e dopo lo scambio della promessa di nozze, la coppia si è presentata nei giorni scorsi dinanzi al parroco, seguita da uno stuolo di parenti e amici. Il rito commovente si è svolto secondo la regolamentare procedura; ma si vuole che mentre la sposina abbia pronunciato un robusto «sì», lo sposo abbia emesso il monosillabo appena percettibile. Dopo di che i parenti e gli amici si sono raccolti intorno alla coppia per festeggiarla. Proprio nel corso di queste manifestazioni affettuose lo sposo, che non aveva firmato l'atto matrimoniale, è riuscito alla chetichella ad allontanarsi dal tempio.

Non sono mancati lo svenimento della sposa, le imprecazioni dei parenti di costei, la sorpresa degli invitati. Poi tutti hanno lasciato il tempio diretti alle rispettive case. Sicchè il nido nuziale è rimasto vuoto. Nei giorni successivi il parroco è riuscito a rintracciare lo sposo mancato e lo ha invitato a firmare l'atto, ai fini dello stato civile, poichè per lui sacerdote il matrimonio doveva ritenersi regolarmente celebrato seppure non consumato. Ma il Vicini si è rifiutato asserendo che in seguito ad una crisi di coscienza ha ritenuto opportuno non legare il suo nome e la sua vita ad una donna che egli non sentiva di amare. Di fronte a tale affermazione il parroco ha rimesso, sia pure con ritardo gli atti mancanti di una sola firma all'ufficio di stato civile.

Di qui una citazione dello sposo dinanzi al tribunale perchè il magistrato accerti se possa o meno ritenersi valido a norma dell'articolo 34 del Concordato un matrimonio la cui scheda è stata consegnata non al quinto giorno come la legge stabilisce, ma oltre questo termine come il parroco è stato costretto a fare per cause di forza maggiore dovute principalmente all'allontanamento dello sposo subito dopo il rito. Il tardivo pentimento del giovane, l'impegno che egli aveva assunto dinanzi ai genitori della ragazza, le conseguenze di legge per la mancata firma da apporre all'atto di matrimonio costituiranno materia d'un interessante dibattito che avrà luogo nel prossimo mese.

CRONACA

Tentò d'uccidere l'amante ed è condannato a cinque anni

Il settantenne Adolfo Viazzo — molto conosciuto negli ambienti di Porta Palazzo dove lavorava saltuariamente al mercato — che il 22 ottobre dello scorso anno aggredì l'amante e la colpì al capo con un'accetta ferendola gravemente, è comparso ieri in Corte d'Assise (Pres. Piras, P. G. Trombi, canc. Caprioli) imputato di tentato omicidio.

Il vecchio tre anni or sono aveva conosciuto certa Emilia Brenza e — nonostante la notevole differenza di età fra i due (lei aveva 43 anni) — era riuscito ad indurla a convivere con lui. La Brenza accettò ed essi andarono ad abitare in una cameretta di corso Napoli 3. Ma la convivenza non fu felice: frequenti e violente si accendevano le liti fra i due.

Il fattaccio — per cui il Viazzo è stato chiamato a rispondere in Corte d'Assise — accadde appunto al ritorno della Brenza alla abitazione, verso le ore 2 di notte del 22 ottobre, dopo il solito giro nelle bettole. Alterata dal vino, insultò il vecchio che stava dormendo e pretese che se ne andasse, perchè non lo voleva più. Il Viazzo, infuriatosi, afferrò una accetta e colpì ripetutamente la donna al capo e al viso fino a quando la vide cadere in una pozza di sangue.

Sentita la difesa dell'avv. Majoni, la Corte ha condannato l'imputato a 5 anni e 6 mesi di reclusione di cui tre condonati.

Probabile un rinvio del terzo processo Grande

Ettore Grande, il diplomatico imputato di aver ucciso la propria moglie Vincenzina Virando, e tuttora detenuto alle carceri Nuove di Torino, ha firmato stamane un'istanza diretta alla procura generale di Bologna, ove avrebbe dovuto svolgersi prossimamente il terzo processo a suo carico, chiedendo il rinvio del dibattimento affinchè i periti della difesa abbiano la possibilità di terminare i loro studi.

I patroni di parte civile, dal canto loro hanno richiesto alla Procura Generale della nostra città che il processo a carico del redattore del settimanale milanese imputato di diffamazione nei confronti di Vincenzina Virando, si svolga prima del processo Grande. Poichè i desideri delle due parti coincidono è molto probabile che il processo di Grande sia rinviato.

La salma di
Gilda Cavaglià Foresto
riposa nel Sepolcreto di famiglia in Verolengo. Il suo sereno trapasso è avvenuto in Torino il 16 ottobre. Ne danno l'annuncio con sconfinato dolore il marito Virginio, la figlia Marcella col parenti tutti.
Torino, 19 ottobre 1950, corso Regio Parco 1.

Il Consiglio dell'Associazione Piemontese Agenti e Rappresentanti di Commercio di Torino sicuro interprete del sentimento di tutti gli associati partecipa con vivo cordoglio al grave lutto dell'amico e collega cav. Virginio Cavaglià suo consulente tecnico e suo ex-presidente per la dolorosa perdita della sua amata consorte.

I Membri della Commissione distrettuale delle imposte dirette di Torino esprimono vivo cordoglio e si associano al dolore del loro vice presidente cav. Virginio Cavaglià per la dolorosa perdita della sua incomparabile consorte.

La Famija Turinèisa partecipa al cordoglio per la morte della sig.ra CAVAGLIA', moglie del suo vice presidente.
Si associano al dolore gli amici avv. Colombini; dott. Bima; rag. Giovenale; avv. Caligaris; P. Cravoini; M. Barberis; C. Demo; M. Dilardi; L. Guerrina; C. Frava; O. Tosco e A. Gianetto.

Cristianamente è spirato, raggiungendo in cielo la figlia Alda il
DOTT.
Giuseppe Luigi Moschetti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida Fratis; i figli: Stefania, Dina col marito Giuseppe Boeris e bimbi Franco e Silvana, Carlo con la moglie Liliana Parinetti e bimba Aida, Luciana col marito Arturo Pasoglio e bimbi Ida, e Lory, Mario, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Manta oggi giovedì alle ore 11. Non fiori, ma beneficenza ai bimbi dell'Asilo di Manta. Si dispensa dalle visite e si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore della famiglia. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Ferrero che lo ha tanto amorevolmente seguito e curato.
Torino, via Santa Chiara 52
17 ottobre 1950.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, ha raggiunto nei Cieli l'adorato figlio Francesco
Angelo Bocchio
Ne danno il triste annunzio la moglie; la nuora Olivero Ginevra; il fratello; il nipote Mario Raimondo che ebbe particolarmente caro e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì, ore 10,30, partendo da via Corte d'Appello 4.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Meneghetti
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali oggi 19 corr. ore 15 da Strada Durio 201. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Alfredo e Mario Ferino ed Angelo Gazzane partecipano vivamente al dolore dell'amico ing. Giovanni Manessero per la perdita della sua adorata mamma
Maria Rodellono ved. Manessero

L'Azienda Elettrica Municipale annuncia con dolore la perdita del signor
Luigi Titli
da 24 anni suo ottimo ed affezionato impiegato.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della compianta
Maria Angela Accardi nata Trovato
il marito ed i figli la ricordano a quanti l'amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 21 ottobre alle ore 9,30 nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, piazza Saluzzo.

Nel quarto anniversario della dipartita della compianta
Carla Cappelletto Bosio
la famiglia la ricorda a parenti e amici. La Messa di suffragio verrà celebrata alle ore 7,30 sabato 21 corr. nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù.

La vedova e i figli del compianto
Giovanni Viglongo
nel ricordare l'estinto partecipano che il 21 corr. alle ore 9 nella Chiesa di S. Carlo sarà celebrata una Messa di suffragio.

Nel rimpianto infinito della moglie e del figlio dott. Vittor Aldo, vive il
Dott. Giuseppe Fasano
Chimico Farmacista
19-X-1946 — 19-X-1950

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7% - Inserz. urgenti a in data fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, filonatrici, elevatori, rivolgersi alla Ediz, Madama Cristina 94, telefono 682-361 (vendita anche rateale) 12747
AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria» e agevolazioni pagamento. Organizzazione Enoskin, piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-577.
AFFETTATRICI bilance automatiche «Bizba» interessanti novità affettatrici elettriche con pesatura automatica. Visitateci Mostra Meccanica.
ALLA Torrefazione Cervasio degusterete miscele sublimi, prezzi eccezionali, piazza Statuto 14. 16681
ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: serie curvate annunzi, mobili ufficio, tavolini. Sacchetto, Bellezia 8.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione, Giovenale, tel. 42-660.
DISPONGO q.li 300 lamierino magnetico, tappi 2 pollici per fusti, ricupero 12 x 20/10 e 35/10, diam 5/10. Via Parma n. 1. 15606
GIACONIA, corso Moncalieri 27, telefono 688-856, vendo carboni, legna ardere, prezzi convenienti. Si sega legna domicilio piccoli grossi quantitativi.
LAMIERA strisce 1 millimetro 20 x 200 centimetri profondo stampaggio occasione vendo. Elvo 8. 84849
LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Mafem, Bellono 8, telefono 772-201. 16465
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi L'Elettrica, via Andrea Doria 6. Telefono 51-273. 92579
LEGNAME costruzione quercia, pomiciame, tavolame vendesi. Rivolgersi via Carrera angolo via Capelli. 71158
LIMATRICI Gornetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende rateaImente Momat, via Nizza 153. 402
MACCHINE lavorazione legno, ogni tipo, nuove, occasione, Zimaglia, Monginevro 103, telefono 32-350.
MACCHINE per la lavorazione della pietra. R.I.P., Orbassano 86.
MATERIALE elettrico per impianti sigilli e antincendio rovereto premio da Rigaine, Cigna 5, telefono 21-368.
MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi cromatura, vendonsi. Luparia, telefono 491-930. 7576
OCCASIONE vendesi cesoia ghigliottina taglio mm. 2000 x 7. Rivolgersi: corso Trapani 31. 71138
PER attrezzi agricoli disponiamo pomme complete qualsiasi misura L. 3800 oltre. Sisibaldi, Ripetta 204, telefono 82-930, Roma. 17202
PETERMAN originale, occasione vendesi [?] ottime marcia. Telef. 70-782.
RECANDOMI Melbourne (Australia) mesi novembre accetto qualunque incarico. Scrivere cassetta 3128, SPI, Torino.
RINNOVO negozio vendiamo mobili, cristalli, manichini, ecc. Garibaldi 38 (10-12). 80816
TORNI rettifiche [?] centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende rateaImente Momat, via Nizza 153.
TORNIO parallelo mt. 1 sulle punte motorizzato vendesi. Torni revolver miglior offerente. Via Bezzecca 5.
UTENSILERIA meccanica, attrezzature vendesi. Telefonare 584-942.
VENDESI urgente [?] legno doppia parete smontabile mq. 100 soffittata, palchetto. Boccindromo, Parro Micheletti
VENDESI porta negozio porte armadio tramezza postrelle. Telefonare 22-332.
VENDESI causa trasformazioni due biliardi «Bertello» completi arredamento, macchina caffè «Universal» e sminuzzatrice. Scrivere: Caffè Roma, Alassio.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. 11123
LABORATORIO biancheria maschile: camicie, pigiami, camiciette sportive signora, confezione lusso accetta ordinazioni negozi, privati. Via Po 2. 71136
MECCANICA precisione accetta lavorazioni torneria fresatura aggiustaggio attrezzature stampi 300 ore. [?] cassetta 3111, SPI, Torino. 84882
MOBILI artigiani corso Tillardo 16, Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
OFFICINA specializzata costruzioni tubolari saldature elettrica autogena assume lavorazioni. Telefonare 55-547.
OROLOGI, pendole, sveglie, riparo rimoderno specialista garantendolo. Valdieri 17. Tel. 53-923. 70000

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO cessioni: bottiglierie, caffè, drogherie, rivendite pane, salumerie, pasticci, ristoranti, veri affari. U.R.A.T., Giolitti 10. 16113
ABBIAMO caffè centralissimo vasto alloggio, affare, 2.000.000, Vergnano, Principe Amedeo 38. 17359
ABBIAMO bottiglieria alloggio forte lavoro 1.000.000. Vergnano, Princ. Amedeo 38
ABBIAMO disponibile alimentaria centralissimo con bollettone superalcolici; posizione magnifica per fare bar bellissimo, annesse 4 camere alloggio; buone condizioni. Abbiamo pure cartoleria vini avviatissima con alloggio 8.000.000. Agenzia Bacco, Cavour 7.
ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi qualunque genere, vetture, rivolgetevi: U.R.A.T., Giolitti 10.
ABBISOGNAMMI dieci milioni con garanzia stabilimento industriale. Scrivere cassetta 3247, SPI, Torino. 53266
ACQUISTO caffè bottiglierie esportazione qualunque importo, trattative rapide, massima serietà, Faletti, Nizza 17, telefono 61-729. 17357
AFFARONE commestibile con camera, forte passaggio, 1.800.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 17320
AFFARONE cedesi mobilificio artistico centro artigianato, laboratori, negozi, alloggio, causa scioglimento società; affitto mite, capitolazione, avviatissimo, sicuro avvenire. Scrivere cassetta 3054, SPI, Torino. 17346
AFFARONE, rivendita pane, alimentario, cedo con 3 camere alloggio 2.200.000. Agenzia Bacco, Cavour 7.
AFFARONE! Commestibili [?] 40.000 giornaliere cedesi 1.800.000. Boria, Vanchiglia 10. 84950
ALFIERI 20, LEBAT, telefono 48-421. Compra vendita panetterie, drogherie, bottiglierie, commestibili, esercizi ogni [?]; competenza, serietà.
AVVIATA merceria, abbigliamento con alloggio moderno, fermo, telefono, affitto [?] cedesi. Telefonare 36-551, ore 12,30-15, oltre ore 20. 84950
AVVIATA azienda vinicola cedesi con alloggio [?] Ligure. Scrivere: «Giornale Riviera», Imperia. 89004
AVVIATISSIMA drogheria 3 camere alloggio urge cedere. Boria, Vanchiglia 10.
AVVIATISSIMO negozio gomme auto moto cicli; accessori biciclette cedesi. Biendino, Cuneo. 17100
AVVIATO emporio vini ingrosso, minuto, attrezzatissimo, alloggio, cedesi. Richiesta 900.000. Quirico, Lauro Rossi 10.
AZIENDA ricambi cicli, accessori, macchinario, [?] molto commerciale, bloccasi 4.000.000. Rapida, Lagrange 29.
AZIENDA vinicola importante, avviatissima, cedesi prezzo conveniente. Gilotta, Barbaroux 4. 84933
BAR bottiglieria alloggio, forte incasso, cedesi. Consulente, Arsenale 42.
BOTTIGLIERIA, caffè superalcolici, centrale, alloggio, cedesi 3.300.000. Frana, Mercanti 3. 16962
CAUSA partenza cedesi drogheria buon reddito con alloggio. Esclusi mediatori. Telefonare 380-684. 85222
CAUSA militare, urge cedere centrale drogheria, bollettone. Capriolo, Misericordia 1. 17278
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 17719
CEDERE! piccola officina meccanica viteria varia avviatissima. Telef. 58-475.
CEDESI avviato merceria e tessuti in borgo San Paolo, centralissimo. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino.
CEDESI negozio pettinatrice con alloggio. Telefonare 893-412, esclusi intermediari.
CEDO avviato negozio in Pinerolo pesci fresco e conservato, scatolame e varie con annesso frigo. Richiesta 2.000.000. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.
CEDO pasticceria [?] con alloggio. Telefonare 67-395.
CENTRALE negozio pastificio macchinario [?] attrezzato, forte lavoro, cedo. Tel. 682-269
CERCASI bollettone gradi inferiori ou periferi. Telefonare 47-735.
CERCO salumeria-gastronomia zona commerciale centrale. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 70094
CITTADINA provinciale molto industriale cedo avviato cinematografo, richiesti 4.200.000. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 84879
COMMESTIBILI drogheria, semicentrale, alloggio, forte incasso, cede: U.R.A.T., Giolitti 10. 16143
DISPONENDO 2.500.000 diplomato quarantacinquenne farebbe seria combinazione con lecito commerciale. Scrivere cassetta [?] 3256, SPI, Torino.
DUE [?] importanti [?] socio capitalista. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino. 85271
ELETTRODOMESTICI casalinghi negozio zona Statuto, Cernaia cediamo anche vuoto. Telefonare 45-221.
ESERCENTI, per mobili, rilievi, qualsiasi negozio, massima serietà: Avena, Carlo Alberto 4. 17091
GERENZA negozio, posteggio, accessori motoscooter campione milione. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 71256
INDUSTRIA articoli minuterie chincaglierie metalliche largo consumo interno ed estero cedesi 50 % quota (3.000.000 trattabili) ad elemento capace proseguire amministrazione e organizzazione già avviata. Scriv. cassetta 6136, SPI, Torino.
MANIFATTURA redditizia potendo immediare attività accetterebbe socio apportante 2-3.000.000. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. 71027
MATERIE plastiche cedesi quota sociale 4.200.000 trattabili Azienda bene avviata, sicuro investimento. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 85111
OCCASIONI: vendesi [?] Torino, avvicinanze. Telefonare 45-806, Mascaglia
PANETTERIA provincia, lavorazione 2 quintali, alloggio, [?] 1.750.000. Frana, Mercanti 3. 16062
PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione 5 quintali, alloggio, cedesi agevolazioni pagamento. Frana, Mercanti 3.
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione, Cavallera, Saluzzo 21.
PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Rilievi Chimetti: Franc. da Paola 7
PANETTERIE di reddito in provincia cede: U.R.A.T., via Giolitti 10.
PANETTERIE centrali, periferiche, facilitazione pagamento, cede: U.R.A.T., via Giolitti 10. 16143
PANETTERIE Torino, provincia, forti lavorazioni, condizioni pagamento, cede occasione: LEBAT, Alfieri 20.
PROFUMERIA avviata con retro, centrale, cedesi. Demaleonte, Arsenale 42.
RILEVO negozio centrale 4-5 milioni adatto abbigliamenti donne, anche tabacchi, cartoleria. Scrivere cassetta 3164, SPI, Torino. 84849
RIMETTESI avviata bottoneria macchine automatiche assicurato lavoro. Tel. 31-627
RIPONIAMO industria serramenti, avvolgibili, annesso locale abitazione con ufficio, oppure solo locali, vastissima clientela, cedesi miglior offerente. Tel. 70-151.
RIVENDITA pane [?] 150, forte smercio altri generi, cedesi 3.650.000. Frana, Mercanti 3. 16062
SANREMO, Rebaudi, Matteotti, cede vendita vini liquori acque minerali birra ingrosso minuto esportazioni diverse esclusività condizioni vantaggiosissime. Chiedere dettagli. 17347
SANREMO 3.000.000 cedo macelleria porto armi 140412 Imperia, fermo posta, Sanremo. 17843
TABACCHERIA bar, drogheria, levata 850.000, grande alloggio cittadina vicinanze Torino, affarone, cedesi 3.500.000. Frana, Mercanti 3. 16062
TECNICO cerca combinazione industriale per alimentazione bestiame sistema americano. Scriv. cassetta 3110, SPI, Torino.
TESSITURA cotone piccola cedesi avviata 18 km. Torino. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. 84880

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO vera occasione alloggetti esenti tasse, 2 camere cucina accessori, occupati, 400 - 600.000. Corso Dante 88 ore 15 - 18. 18000
ABBIAMO Porta Nuova, San Secondo 36, signorilissimi alloggi 6 camere tutti servizi doppi. Telefonare 53-601.
ABBIAMO ultimi 2 alloggi rara occasione 4-5 camere, via Orfane 29 angolo corso Regina. Visite: 14,30-17
ABITABILI subito, via Garibaldi, vendo camera, cucina, gabinetto interno, ingresso pianerottolo, 5o piano, 650.000. Telefonare 53-032. 59049
A buone condizioni vendonsi alloggi signorili nuovi pronti subito via Legnano Telefonare 64-583. 71051
ACQUISTA direttamente alloggi occupati impegno capitale pagamento contanti. Dettagliare, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino.
ACQUISTANO, sposi, alloggetto, casetta, uno a quattro milioni. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino. 79917
ACQUISTASI villetta o locali magazzinaggio ufficio in posizione non eccentrica, superficie non inferiore ai 600 mq. Cassetta 104-5, SPI, Milano. 17201
ACQUISTEREI alloggio signorile 6 camere servizi tutti comfort zona centrale. Telefonare 84-158. 71042
ACQUISTEREI esclusi intermediari alloggio signorile libero ultimo 7 locali più servizi zone Crimea, Cairoli, D'Azeglio, Umberto, Ferraris. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 71031
ACQUISTO direttamente casa preferenza centrale impiegando massimo 60.000.000. Dettagliare, scrivere cassetta 3138, SPI, Torino. 84954
ACQUISTO [?] terreno mq. 400-700, zona S. Rita, San Paolo. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino.
ACQUISTO, affitto alloggio centralissimo adiacenze via Roma oppure su corsi Vittorio, Umberto, Galileo Ferraris, Peschiera, Sommeiller, Massimo D'Azeglio, minimo 6 camere più servizi. Precisare offerte nelle ore dei pasti al 553-355.
ACQUISTO terreni centrali semicentrali da mq. 500 a 2000. Geometra Faletti, via Nizza 17, telefono 61-729.
ACQUISTO urgentemente alloggio libero minimo 5 vani, comodità moderne, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. 16352
ACQUISTO alloggio centrale bloccato 5-7 camere, servizi. Bairati, telefono 41-332.
ADIACENZE Porta Nuova definizione frazionamento, vendo prezzi vera convenienza negozio angolare 6 aperture libero subito. Altro, due aperture libero subito, forte reddito. Simoncini, Re Umberto 8. 17215
AFFARONE centro San Paolo, casa 11 camere, 2 garages, 6 camere libere subito, vendesi 4.500.000. Rapida, Lagrange 29. 17314
AFFITTO, compero ampi locali per fabbricazione mobili. Telef. 48-483, 74-706.
ALLOGGETTI, negozi [?] subito case moderne esenti, vendonsi. Corso Napoli 18
ALLOGGETTI entrata camera cucina, cucinino, cantina da 450.000 a 500.000 per alloggetto; esente tasse vendo, via Orta 2, ore 15-18,30. Geom. Bonsai, telef. 84-055.
ALLOGGI liberi 2-3 camere, cucina, vendo via Nomaglio 12, ore 15-18.
ALLOGGI [?] 2-3 camere cucina [?] interno, [?] speciali [?] rateazione media 150.000 per camera vendo, via Borgaro 64. Portieria ore 15-18. Geometra Bonsai. 16258
ALLOGGI centralissimi, ampi negozi, vendonsi via San Massimo, 45, quasi angolo corso Vittorio. Visite 16-18.
ALLOGGI nuovissimi pronti subito 2 camere cucina, 3 camere cucina, vendonsi via Fumo Bucle 19. Telefono 53-501.
ALLOGGI moderni tutti comfort, grandiosi negozi, liberi ablocco, favorevolissima forma di pagamento, vendonsi corso Giulio Cesare 116, visite 17-19.
ALLOGGI nuovi signorili centrali 2 più camere, accessore, tutti servizi moderni, vende anche rateando: Sap, Berthollet 27.
ALLOGGIO signorilissimo soleggiato [?] piazza d'Armi vecchia, vani 8, libero subito, vende privato. Telefonare 770-622.
ALLOGGIO 2 camere cucina, libero ablocco, vendesi occasione, via Santa Giulia 52
ALLOGGIO libero, vicinanze Cernaia, 4 camere, cucina, bagno, 3.500.000. Ragionieri Furbatto, piazza Lagrange.
APPARTAMENTINO finitissimo libero panoramico 3 camere, cucina, bagno completo, [?]. Rivolgersi: COMO, corso Massimo D'Azeglio 52, piano quarto, dalle 15 alle 17,30. 17278
ASTI casa centrale 30 camere negozi, 3.500.000. Gilotta, Barbaroux 4.
BUONISSIME posizioni, alloggi liberi sblocco Tassoni, Cibrario, Porta Susa, Campra, Santa Teresa 18. 17256
BURZIO, Garibaldi 6, vende alloggi liberi occupati nuovi, [?], Muri negozi Porta Nuova aperture diverse.
CASCINA giornate 60 pianure irrigue dintorni Savigliano vendesi. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 71018
CASETTINA Barriera Francia, occupata, camera 4, giardino, 1.930.000. Campra, Santa Teresa 18. 17256
CERVIA zona pinetale Milano marittima vendesi terreno fabbricabile causa partenza. Rivolgersi Ceredo, Albergo Roma, Cervia. 17252
CINEMATOGRAFO, 600 posti, bar, balco, cittadina a 12 km. da Torino vendonsi fabbricato. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 71182
CIVILE libero [?] centralissimo alloggio 6 locali 2.000.000 vendesi, via San Francesco da Paola 2, visite: 15-17.
CORSO Moncalieri 5 (Gran Madre) vendesi camera uso negozio, abitazione, magazzino, libera subito: 420.000.
CORSO Francia 91, alloggetti bellissimi 3-5 camere, liberi ablocco, negozi, vendonsi, visite ore 16-18.
CORSO centralissimo, vendonsi separatamente, 2 alloggi 6 camere, formanti unico piano. Demaria, Matteotti 2.
CORSO Racconigi, vendo liberi ablocco, alloggi 3-4 camere. Richiesta 120.000 per camera; pagamento [?] subito; il rimanente rate mensili. Agenzia Bacco, Cavour 7. 16477
CORSO Vittorio 9, vendonsi liberi ablocco alloggi signorili; negozi ogni capienza. Portieria 15-18.
ESENTE tasse, alloggi 3-4 camere, terrazza, bagno, palchetti, cucina elettrica. Galli 44. visibili 14-16. 16673
ISTITUTO Assicurazioni acquista case centrali signorili, dettagliare, trattasi direttamente, escludonsi assolutamente intermediari. Scriv. [?] 3054, SPI Torino
GOFFREDO Casella 11, corsi Fisiola, Abruzzi vendonsi alloggi liberi, signorili Geom. Campra, Santa Teresa 18.
IMPRESA acquista area fabbricabile centrale semicentrale mq. 500-1000. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.
INGEGNERE assume amministrazione case, cascine, massima serietà garanzie. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino.
LOANO, Vendonsi villa vecchia, nuova costruzione; lotti terreno fabbricabili, centralissimi; cediamo bar, commestibili; pensioni; affittasi appartamenti, colonia. Agenzia Roma, Boom. Tacca.
MAGNIFICI locali occupati adatti industria alienasi mq. 323, volendo soprastante alloggio tutti comfort vendonsi. Via Mantova 6. 85151
MILANO, Ferrabetti, vende appartamenti 2-5 locali liberi ottimo impiego. Ridolfetti T. Grossi 1. Tel. 92-721, Milano
MURI angolari adatti qualsiasi azienda mq. 74 vendiamo liberi. Telef. 82-434.
NEGOZI liberi ablocco vendiamo via Po 27; ore 15-17. 17270
NEGOZIO libero 2 vani 2 vetrine vendo telefonare 521-138. 84965
OTTIMO affare. Vendo caseggiato 30 appartamenti (150 vani) occupati in Genova oppure permuto con tenuta. Scrivere SPI, cassetta 25 R, Genova.
PALAZZINA libera barriera Nizza (Dazio), camere 4, giardino: 2.650.000. Campra, Santa Teresa 18. 17256
PANORAMICI alloggi liberi subito, scala marmo 3-4 camere signorili, 500.000 per camera, facilitazioni pagamento, via Boccaccio 58 (prenotazioni) vendo. Geometra Bonsai. Telefono 84-055. 15664
PRIVATO acquisterebbe elegante alloggio centrale occupato tre quattro camere servizi. Telefonare 31-284. 84922
S.A.F.I. XX Settembre 17, vende alloggi signorili, 2-8 camere, doppi servizi, termo, bagno, palchetti, [?], centrali, semicentrali. 16472
S.A.F.I., XX Settembre 17, vende, acquista, lotti terreni centrali, semicentrali, periferici, 500 15.000 mq., adatti costruzione villette, case, stabilimenti.
SAN Francesco da Paola 8, vendonsi direttamente alloggi 4-5 camere liberi ablocco. Visite dalle 15-17. 17278
SANREMO cav. Talevi vende appartamenti villini terreni [?] capienze prezzi.
SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, vecchia nuova costruzione, tutti comforts, facilitazione pagamento. Roma, Matteotti 20, Sanremo. 11929
SOPRAELEVAZIONI diritti case centrali signorili acquistano Ing. Derege e Grande. Tel. 580.837. 71919
TERRENO fabbricabile vendo capolinea Regio Parco m. 700. Telef. 682-151.
TERRENO adatto industria San Paolo Monginevro Mille mq. Tel. 771-184.
UVAR Palestro 10 vende barriera Nizza lunga rateazione alloggi 2-3 camere servizi nuova costruzione. 17040
UVAR Palestro 10, vende corso Galileo Ferraris lunga rateazione alloggi occupati convenientissimi. 17040
UVAR Palestro 10, vende 2.200.000 pagamento rateale locali adatti piccola industria zona piazza Rivoli.
UVAR Palestro 10, vende lunga rateazione alloggi 3-4-5 camere servizi termobagno ascensore convenientissimi. Corso Regina angolo Guastalla.
VIA Drovetti 10 vendesi libero subito alloggio 4 camere, cucina, ingresso, terrazzo, bagno, cantina. 71265
VIA Drovetti 16 vendesi piano terreno 400 mq. adatto laboratorio, abitazione, magazzino, termo centrale, libero subito.
VILLETTA Castiglione, 8 locali, bagno, terreno, libera 3.000.000. Gilotta Barbaroux 4. 84061
VILLETTE a 12 km. da Torino, 4 camere più cucina, bagno, termosifone, cantinati, giardino, non [?] garage: 2.000.000 Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 71181
VILLINO, incantevole posizione giardino fruttato, corso Giovanni Lanza, vende Geometra Bonsai, della Rocca 21.
400.000, 500.000, 800.000 vendiamo liberi ablocco alloggetti 2-3-4 camere via Po 27; ore 15 - 17. 17270
4.500.000 centro barriera Milano redditizia casa trentadue camere, importanti negozi. Telefonare 772-827. 71109

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

CERCASI in affitto locale uso industriale mq. 500-700. Telefonare 290-045.
CERCASI ufficio zona fra Porta Nuova e Mirafiori. Telefonare 83-687.
CERCASI locale centrale o semicentrale uso ufficio possibilmente piano terreno libero subito. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 84980
CERCASI locali o locale divisibile piano terreno piano rialzato possibilmente centrale per laboratorio anche interno cortile. Telefonare Mia 68-868.
CERCO affittare zona centrale e semicentrale locale piano terreno [?] mq. [?] circa adatto piccola industria e alloggio 2 camere servizi [?] Telefonare 553-327.
DITTA Zaccaria Rezzotti, via San Giuseppe 44/3, Genova, affitta nel suo fabbricato in Milano, Ripa Ticinese 115, due luminosi saloni 220 mq. caduno.
MAGAZZINO uso laboratorio biancheria cerco. Scriv. cassetta 3107, SPI, Torino
UFFICI cedonsi via Cavour angolo corso Cairoli composti 2 vani [?] e servizi completamente arredati nuovo adatti professionista, rappresentanti, società commerciale, liberi fine anno anche prima. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.
UFFICIO centrale zona banche cedesi. Telefonare 690-841.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBISOGNAMI alloggio 3-4 camere centralissimo, doppio ingresso. Telef. 74-467.
AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale indipendente, ottime condizioni. Riva, Garibaldi 40. 85807
AFFITTASI mansarda ammobiliata, centrale con cucinino. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 84846
AFFITTASI alloggio elegantemente ammobiliato tre camere accessori. Telefonare 532-249. 84930
ALLOGGI [?] ogni comodità moderna disponibile subito. Telefonare 49-908.
ALLOGGI disponibili località diverse troverete da: Sergo, Magenta 5. Serietà.
ALLOGGIO centrale terzo piano, 5 camere, accessori, affittasi subito. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 71515
CERCHIAMO alloggi d'affittare rinunciando mediazione. Consulente, Arsenale 42.
CERCO appartamentino vuoto. Precisare condizioni. Scrivere cassetta 6280, SPI, Torino. 71266
CERCO una o due camere con servizi zona Crocetta. Affitto aggiornato. Telefonare 30-644. 70000
CONIUGI cercano camera cucina. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino.
CORSO Galileo Ferraris 77, prendansi in affitto alloggi signorili 3 camere accessori. [?] Lettico, Principe Tommaso, 31. 80142
GRANDIOSO appartamento centrale primo piano, garage ottimo per ufficio, ambulatorio medico ecc., affittasi subito (contributo spese 1.000.000) affitto 40.000 mensili. Trattative Lettico, Principe Tommaso 31. 80141
MEDICO con moglie cerca appartamentino ammobiliato o matrimoniale uso cucina, non affittacamere, zona Porta Nuova, Molinette. Scrivere cassetta 3255, SPI, Torino. 85278
OFFRO 10-12.000 mensili per 2-3 camere servizi eventualmente ritiero parte mobili. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.
OFFRO 100.000 per 1-2 camere vuote. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino.
OFFRO 5 - 6000 mensili per soffitta o stanza qualsiasi zona, periferia. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino.
OFFRONSI camera e cucina presso uno Brescia, due annualità anticipate. Scrivere cassetta 3104, SPI, Torino.
PERSONA sola cerca affittare provincia Torino alloggetto con giardino altezza massima 800. Dalmasso, Santa Chiara 23, telefono 46-444. 84921
PRIVATO cerca alloggio libero o villetta 6-8 camere, servizi moderni, telefono. Affittasi eventualmente comprasi. Scrivere dettagliatamente cassetta 3145, SPI, Torino. 84951
SANREMO affittasi villa ammobiliata, panoramica, 4 camere, soggiorno, camera servizio, cucina, garage, terrazze, balconate, gas, luce, frigo. Semeria, [?] 15. 17194
URGONO 1-2 camere vuote, massimo affitto, [?]. Telefonare [?].
VILLETTA Valsalice capolinea 15 quattro camere tutte comodità moderne, ampio giardino libera subito, affittasi, dettagliare offerte. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. 84968

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

AL mare. Pensione economica, signorile, pensionati 800 giornaliere, tutto compreso, Pensione «Villaggio Balneare», Laigueglia. 17180
SPOTORNO, Albergo Ligure. Autunno inverno pensione completa 1300 tutto compreso. Esposto mezzogiorno, vista mare, camere riscaldate, ogni comfort.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

BAMBINI, Pensione Svedese, Ronchi (Marina Massa) spiaggia, pineta, assistenza. 17055
CONVITTO Margara, Maria Vittoria 38, accetta anche convittori che frequentino altre scuole oltre Istituto Margara.
ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» viene insegnato il Sistema Cima vincitore di competizioni stenografiche nazionali e internazionali. Inizio corsi stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computometria, contabilità, lingue, calligrafia, 6-7 novembre, Via Roma 234 Telefono 50-334. 17080
PREMIATA Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 61-634, [?] con metodo proprio, corsi perfezionamento esecuzione maglierie diminuite. Riproduzione figurini, cuciture, rammendi. Certificato Ministeriale alle allieve riconosciute idonee. 14302
STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 86-655. Corsi avviamento impieghi; Dattilografia, Stenografia, Lingue.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

ACCURATA assistenza inferiori superiori preparazione esami importare professore lettere disposto occuparsi istituti privati. Scrivere cassetta [?], SPI, Torino.
AMMINISTRAZIONE [?]. Perizie. Mutui. Progetti edili. Consulenza industriale. Telefonare 551-610.
AUTORIZZATO tenuta libri paga. Assistenza pratiche sindacali. Consulenza tecnica, commerciale, finanziaria. Telefonare 551-610. 17087
BERLITZ School prossimo [?] moderna sede, Grattacielo Santa Teresa. Telefonare inizio per lezioni, traduzioni 41.806. 16586
CERCASI lavori ufficio a domicilio macchina, mano. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino 71264
CORSI di taglio e confezione inizio scuola: Ilda Biancotto, via IV Marzo 14, angolo via Milano. 11141
DISEGNI tecnici, eseguiscono periti industriali. Scriv. cassetta 3094, SPI, Torino.
PETTINATRICI, corsi accelerati, ondulazione, taglio, permanenti, manicure. Ilse la Marre, Vanchiglia 16. Tel. 88-067
PRATICO paghe operai stipendi contributi legislazione inerente assume lavoro proprio domicilio assicurando massima accuratezza. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. 84797
PREPARO accuratamente 16 elementare bambini desiderosi guadagnare anno. Telefonare 40-118 84793
SCUOLA taglio laboratorio Comodato. Corsi triennali: Taglio, confezione, abiti, biancheria. Diurni, preserali. Metodo moderno. Umanità 1 bis. Tel. 44-463.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A distinto affittasi ammobiliata entrata comodità indipendenti. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 84803
PADANDO massimo cerco due mobiliate uso cucina, oppure un alloggetto vuoto Telefonare 49-908.
PIEDATERRA signorile cerco, massima serietà. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. 71173
PIED-A-TER 2 ambienti signorile, indipendente, termo, referenze. Telef. 84-382.
PORTA Nuova elegante camera matrimoniale, volendo due letti. Telef. 58-681.
PRIVATO affitta paraggi Bernini ammobiliata bagno telefono eventuale pensione, referenze, offerte. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. 84778
TRENTENNE commerciante cerca camera ammobiliata o cucina paraggi via Nizza e corso Massimo D'Azeglio. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino.
40.000 mensili offre stabile per pensione centrale, signorile, unico. Scrivere cassetta 3288, SPI, Torino. 84290

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

ABILE lavorante sarta uomo cerchiamo urgenza. Sartoria Lattes, [?] 13.
A perito chimico desideroso avviarsi carriera vendita offriamo possibilità lavoro serio. Scrivere cassetta [?], SPI, Torino.
AUTISTA meccanico servizio ditta o privato cercasi. Indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 2038, SPI, Torino
BATTILASTRA cercansi, lavoro continuativo assicurato. Inutile presentarsi se non abilissimi. Marchetti, via Sebastino (Aeronautica). 79639
BUON guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.
CAMERIERA e cuoca giovani serie assumonsi della casa cercansi, paga massima, Scrivere posti occupati, età, scuole fatte cassetta 3231, SPI, Torino.
CAPO officina comprovata capacità lavorazione apparati iniezione motori Diesel richiesto da industria torinese. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 70063
CERCANSI stiratrici abilissime tintoria. Telefonare 521-033. 84803
CERCANSI operai pratici esecuzione vetrocemento armato. Telefonare 70-426.
CERCASI subito giovanissimo commesso zona Crocetta. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. 70097
CERCASI [?] macina [?] Rivolgersi geometra Val, Castelnuovo Don Bosco. 29681
CERCASI commessa [?] disposta trasferirsi cittadina; referenze, cauzione. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino.
CERCASI abili stiratrici e apprendiste camiciaie. Ghirardini, via Aosta 51.
CERCASI cinquantenne governo casa e custodia bambina. Smeriglio, via Milano 16, dalle 12 alle 14. Torino.
CERCASI provetta magliaia su 12/80 dalle ore 10 alle 22. Corso Regina Margherita, 68. 71262
CONIUGI con 2 bambini cercano istitutore pratica eventualmente escluse lavare. Referenze controllabili. Telefonare 84-754. Presentarsi Trinchero, v. Villa Regina 85.
DISEGNATORI meccanici progettisti piccole e medie macchine automatiche cerca importante industria lombarda. Ottimo avvenire appassionati studio nuovi apparecchi grandi serie. Precisare apparecchi progettati, curriculum, pretese. Pubblimas 107, Bergamo. 17341
DISOCCUPATI avrete sicuramente impiego qualificandovi tornitori, aggiustatori. Scuola, Parma 3. 84811
DOMESTICA 30-45enne, tuttofare, indispensabile sappia cucinare, tenere ordine casa cercasi da famiglia centro Torino. Scrivere referenze, posti occupati cassetta 3221, SPI, Torino. 85186
DOMESTICO abile cucina e munito patente auto cerca distinto, solo. Scrivere con referenze cassetta 3226, SPI, Torino.
DONNA tuttofare 25-35enne disposta recarsi nel Belgio, buona retribuzione. Informazioni presso: Carlotta, Bonino 12, ore 16 - 17. 84850
FALEGNAME macchinista provetto giovane cercasi. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 2952, SPI, Torino.
FONDERIA alluminio assume operai formatori. Presentarsi: F.A.T., Barbenchia 101. 71233
IMPIEGATO profonda conoscenza ufficio mano opera contributi possibilmente computometrista cerca industria. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino. 80125
IMPORTANTE azienda cerca dattilografo, perfetto corrispondente tedesco, età non superiore anni 30. Scrivere cassetta 3246, SPI, Torino. 85284
LAVORO continuativo consistente facile cucitura a mano importante industria offre domicilio mediante stipulazione regolare contratto. Scrivere I.L.C.A., 8, Lorenzo Ribbone. 16807
PICCOLA famiglia cerca tutto fare. Presentarsi pomeriggio: Calvi, via Pio V, 34
PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare trattamento familiare buona retribuzione. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino.
PULITRICI occhiali celluloide provette cercansi. Ratti, corso Firenze 110.
RAGIONIERA pratica partita doppia paghe, contributi maestranze, cerca stabilimento centro operai. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 80108
SALDATORE disponga 150.000, affare buona combinazione. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 84812
SERIA, sana azienda assumerebbe impiegato-a pratico lavori ufficio, contabile, dattilografo disponga cauzione, massima retribuzione, garanzia. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. 85155
SIGNORA, signorina disponga prestito 100.000 restituibili trimestre, insegno gratuitamente mestiere, assicuro lavoro. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino.
SIGNORINA pratica per bambini 4-10 anni cercasi pomeriggio, giornata, fissa. Referenze. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 71163
STENODATTILOGRAFA corrispondente inglese cercasi indicare referenze. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino.
URGE guardiano notturno veramente praticissimo movimento autorimessa. Telefonare 23-628. 84851

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 30 successive

ABILE lavorante finita sarta donna offresi, miti pretese. Telefonare 81-836.
AGGIUSTATORE manutenzione macchine offresi. Scrivere cassetta 3098, SPI, Torino. 84848
ASSOLUTO bisogno [?] offresi L. 100 [?] Referenze Telefonare 21-901. 84774
ATTIVA seria contabile giovane impiegherebbesi mattino. Telefonare 40-118.
AUTISTA 24-30 [?] Diesel [?] patente offresi anche autotrasporto lunghe linee, referenze. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. 71216
CONIUGI offronsi portineria o custodi villa, miti pretese. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino. 84801
CONTABILE pratica partita doppia, ricalco anche meccanizzato impiegherebbesi. Telefonare 30-316. 71142
CUBBA offresi, libera subito. Cristini, piazza Consolata 5, Torino. 84840
DATTILOGRAFA praticissima ufficio, paghe, contributi. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. 71261
DICIASSETTENNE pratico addetto macchine, cerca urgentemente qualsiasi lavoro. Telefonare 42-623. 30158
DICIOTTENNE autista meccanico saldatore autogeno elettrico referenze offresi. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino.
DIRETTORE per Casa di confezioni in serie offresi a seria ditta. Referenze. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino.
DOTTORE commercialista, lunga pratica offresi direzione amministrativa azienda industriale o commerciale. Referenze. Scrivere cassetta 34 P, Stamp. Bologna. 17109
ESPERTO capo fabbricazione acciai [?] referenze occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2013, SPI, Torino. 29087
FARMACISTA 40enne libera al mattino accetta occupazione qualsiasi. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino.
IMPIEGATO officina mano d'opera, contabilità, conoscenze amministrative, tecniche offresi. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. 71142
INGEGNERE industriale chimico, libero obblighi militari, lingue francese e spagnolo, primo impiego offresi ovunque. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino.
ISTRUITA, distinta, paziente, cortese, [?], occuperebbesi. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 70030
MADRE e figlio fabbro, media età, cercano portineria. Telefonare 40-188.
MAGAZZINIERE pratico imballaggio referenze controllabili offresi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.
MAGAZZINIERE lunga esperienza, pratico contabilità impiegato-operaio offresi. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino.
PENSIONATO 60enne occuperebbesi portineria, commissioni, bicicletta. Massima serietà. Telefonare 34-160. 29680
PERFETTO domestico offresi ovunque. Carlo, presso Ferraria, Maria Vittoria 8, Torino. 30122
PERITO meccanico impiegherebbesi anche d'impiegato. Scrivere cassetta 2927, SPI, Torino. 80048
QUARANTATREENNE esperto allevamenti redditizi, diploma polli conigliera, occuperebbesi oppure combinazione. Scrivere cassetta 1273, SPI, Torino.
RAGAZZO 16enne offresi aiuto meccanico preferibilmente motorista. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino.
RAGIONIERE praticissimo offresi impiego, tenuta contabilità piccole, medie aziende anche proprio domicilio. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.
SIGNORA pratica commercio offresi cassiera, commessa con cauzione, miti pretese. Telefonare 34-359.
SIGNORA presenza, cultura: perfetta conoscenza tedesco, pratica fotoradiografia, cure terapeutiche occuperebbesi, anche corrispondente, dama compagnia, governo casa. Kofka presso Garro, via Rossa 5.
SIGNORINA bella presenza offresi cassiera ranzione cine bar notturni aiuto contabile stenodattilografa disposta viaggiare. Scriv. cassetta 6043, SPI, Torino.
SIGNORINA 20enne scuole medie perfezionate impiegata o commessa. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.
SIGNORINA praticissima contabilità, fatturazione e qualsiasi altro lavoro d'ufficio offresi lavoro a mano o a macchina. Massima precisione e puntualità. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA computometrista 16enne volenterosa presenza primo impiego offresi. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. 84875
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, paghe, ufficio, nozioni lingue impiegherebbesi. Telefonare 65-961.
TRENTASEIENNE distinto lunga pratica amministrativa [?] offresi, referenze inoccupabili. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. 71049
TRENTOTTENNE libero tutta mattinata offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

A buone condizioni [?] ovunque incarichi vendita olio oliva a privati con consumatori. Azienda Olearia, casella postale 33, Oneglia. 17104
AFFIDEREMMO incarichi a viaggiatori piazzisti già visitino carrozzerie, stabilimenti verniciatori Piemonte. Tel. 20-985
ATTIVO giovane 20 anni automotorizzato propella amidino lavoro visitando clientela Torino e provincia per conto ditta prodotti chimici. Scrivere, casella postale 431, Torino. 35050
CERCANSI piazzisti introdotti bar caffè ristoranti per vendita liquori esteri. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino.
DISPONENDO negozio magazzino telefono forza esamineremo seria combinazione, metterei deposito consegna alimentari. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.
FABBRICA svedese macchine contabili cerca seri referenziati produttori previo corso istruzione vendita. Presentarsi venerdì 20, ore 11-12, 15-16. Beretta, via Alfieri 8. Torino. 71845
MEDICINALI specialità moderne interessanti cercasi propagandista zona Asti, Alessandria, elevata provvigione. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino.
OLEIFICI Fiduciari Onegliesi, casella postale 26, Oneglia. Cercansi rappresentanti. Ai migliori agenti premi in Topolino furgone e Lambretta. 14263
PRIMARIA Casa nazionale cioccolato caramelle assumerebbe rappresentante per provincia Torino-Aosta città e provincia, profondo conoscitore articolo e clientela. Inutile scrivere senza requisiti. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.
SERIA organizzazione forniture uffici assumerebbe attivo rappresentante zona Torino. Ottime condizioni. Scrivere con referenze cassetta 3008, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

MENSERIA 40enne, sola, affettuosa, possidente casetta rustica, sposerebbe 45-50, ottima posizione sicura. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino. 71287
SIGNORINA sola, 40enne, laureata, impiegata statale, alloggio proprio, presenza, moralità ottima, conoscerebbe onde matrimonio condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

Si prega chi ha trovato fucile cal. 12 fra Castelborgone e Aramengo scrivere: Borgonzo, via Bologna 81, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

OBESI! ambosessi dimagramento metodo nuovo sicuro mediante cura disfunzioni: Dott. Thérivel, Vinzaglio 18, ore 17-19.

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi Radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da lire 6000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini 4
ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefonare 41-100
ABBISOGNANDOVI segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, ricerche? fiducia ogni natura: specializzato Istituto [?] Carvelli (guardia giurata) sede corrispondente Torino, via Cavour 6, telefono 521-181, Direzione Generale, Milano, via Rossini 1. 14467
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, telefono 47-872, Carlo Alberto 49. 4869
ACQUISTANDO al Mobilificio Celsiano, San Secondo 15, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 43-962.
ACQUISTANDO mobili in via Giuseppe Verdi 3 risparmierete, darete in acconto mobili usati, pagherete differenza ratealmente. Informazioni: telefono 48-480.
ACQUISTASI pianoforte mezzacoda marca perfetto, ed registratore cassa ottimo minimo otto battute, non intermediari. Telefonare 21-994, ore 12-13.
ACQUISTIAMO macchine per scrivere, addizionatrici, calcolatrici. Matteotti 4 telefono 41-220. 16556
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 16611
ACQUISTO oggetti rame, stagno, candelabri, soprammobili, pendole, corniari, macchine fotografiche, cannocchiali, tappeti, oggetti occasione. Telefonare 49-319.
AFFITTIAMO, macchine per scrivere, addizionatrici, calcolatrici. Matteotti 4, telefono 41-220. 17119
ALLA Torrefazione Cervasio degusterete miscele sublimi, prezzi eccezionali. Piazza Statuto 14.
ALT. Bottiglie, damigiane, caffè, [?] compro, impagliomi damigiane. Telefonare 23-421.
ANGOLO via Milano, via S. Domenico 6, Mobilificio San Domenico i migliori mobili. 4181
ARREDATEVI Casa del Mobile. Borgo Rattinj. Camere massicce 75.000 tinello 21.000, Gran armadi 25.000 [?] facilitazioni. 4741
ASSORTIMENTO pellicce di fiducia. Confezioni, riparazioni accuratissime, prezzi convenienti, facilitazioni. IV Marzo 14
ASSORTIMENTO mantelli, giacche, cappotti, teste tirol zampe persiano. Prezzi imbattibili da L. 40.000. Laboratorio Pellicce, Mazzini 44. 16555
ATTENZIONE: a prezzi fabbrica impermeabili [?] loden [?], ultimi modelli eleganti [?] Firenze 37.



ASSORTIMENTO poltronceletto, sofaletto, mobilletto, poltrone pelle, salotti, Sardi, Mille 20, telefono 82-425.
ATTENZIONE: camere 49.000, salotti 29.000, cucine 17.500. Principe Amedeo n. 11 e Lagrange 29 (cortile).
ATTENZIONE! qualsiasi volete acquistare mobilio, visitate: Ente Arte, Cigna 17, grandioso assortimento. Telefono 22-844
BAGNI, scaldabagni accessori, [?] tumiteri, impresari. Guerra, Bogino 17. Telefono 45-036. 15964
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 10, telef. 63-536
BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cassetti, Tuso. Di Nanni 11, telefono 32-961.
BRILLANTI gioielli acquista massimi prezzi «Lo scrigno» portici Barbaroux 1
CAMERE, tinelli, salotti, cucina, lavoli [?] liquida [?] Fagella, Mazzini 44. 16818
CAMI, via Garibaldi 16, telef. 47-094. Confezioni infantili lusso fornisce negozi, enti, collegi, prezzi imbattibili. Esposizione interna. 17210
COMPRANSI fusti ex-benzina tipo lamierino fuori uso. Via Frejus 3, telefono 36-122. Trafilati.
COMPRO tappeti soprammobili porcellane oggetti vari usati asportapolvere lucidatrice. Telefonare 680-028.
ESPATRIO vendo 6-76 Kodak. Gallo, Pepini 82, telefono 50-746.
FOTOGRAFICA 13 x 18 lendina professione senza obbiettivo; cedo chitarra accordi nuove. Dettagli. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 70965
GIACCHE conio e pellicce per uomo e signora, confezioni lisceggiature e riparazioni. BA, via Aosta 21, telef. 20-949.
LAMPADARI Murano, Boemia, Radici, dorati. Cambi. Facilitazioni. Arioldi, San Francesco Paola 9, telefono 41-894.
MACCHINA occhielli Ostman Perfecta, altra Singer per colli vendo. Via Caserta 45, ore 18-19. 84844
MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo: Mussello, Montebello 21.
MACCHINE maglierie, cucire, rimagliatrice. Insegnamento gratuito. Facilitazioni, lavoro, Albertina 42.
MAGLIERISTE attenzione! 30 anni di esperienza garantiscono la fornitura delle vostre macchine più moderne. Cavallo, corso Vittorio 73. 14999
MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, corso Vittorio Veneto 23. 15850
MA prima di acquistare [?] maglieria, interpellate Caracci, Arsenale 40. Assortimento tipi migliori. Rateazione. Scuola gratis. 15608
MATRIMONIALE (Chippendale), pauforte radica) interno moquette solidissima, lavorazione locale. Raffaello 11.
MOBILI arredamenti vendo assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 42 ang. via Valperga Caluso.
MOBILI Rastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sale studi massima convenienza facilitazioni pagamento, Ormea 34. 15187
MOBILI F.lli Miradili: camere, sale, tutti stili, lusso, comuni. Mobilini assortiti, soggiorno. Fabbricazione propria, facilitazioni. Corso Vittorio 36.
MOBILI, sconti fortissimi sino al 30 ottobre, vendita rateale, camere letto, tinelli, cucine, pranzo, massima garanzia. Martini, Saluzzo 51 14784
MOBILI nuovi modelli tutti stili, lavorazione propria massiccia, massime garanzie. Cumino, piazza Vittorio 3.
MOBILIO nuovo vendesi subito. Telefonare 57 406. 85222
OCCASIONE vendesi salone Luigi XVI, sala pranzo Barocco piemontese. Telefonare 44-896. 84918
OCCASIONE: camera letto [?] vendesi causa partenza. Telefonare 430-204.
OCCASIONE causa trasloco cedesi frigorifero moderno cella, autocella, rivolgersi Cooperativa Lavoratori, Cambiano, via Vittorio Veneto 8. 71279
PELLICCE, trasformazioni, cambi. Prezzi concorrenza. Tallauri, Lagrange 31, dopo ore 15. 79589
PELLICCE! [?] assortimento Marmot, Rat-visone, Roccio, Teste, Persiano, Opossum: 45.000, Marmotte, Faenzetta, Renarde argentata, Azzurre: 7.000. Sic via Lagrange 24 B. 16468
PELLICCE volpi pelli liquidiamo, prezzi imbattibili, Raderma, Ribet 4, angolo Nizza 98. 16797
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Patema, Mad. Cristina 192
PELLICCE? Liquidazione straordinaria riccio persiano, zampe, teste 65.000. Ocelot, Pannotta 18.000. Renarde azzurri, argentati 8000. Borello, c. C. Alberto 22
PERSIANO due pellicce nuove vendonsi, prezzi, modelli d'occasione. Telef. 30-225.
PIANOFORTE coda Steinwaye Bros-New York, lunghezza 1,75, come nuovo moderno 88 note, matricola 248788 vendo a privato 900.000. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 71197
PIANOFORTI primarie marche vendonsi. Noleggi. Riparazioni. Cambi, acquisti (pagando massimo). Massa, Goito 11, telefono 61-900. 14787
PRIVATO vende giacca persiano, sala pranzo noce Rinascimento. Telef. 58-275
PRIVATO urge vendere servizi tavola ricamati, pelliccia zampe lire 35.000, pelliccia bambina, leonaco, via Po 62.
PRIVATO causa malattia vende macchina maglieria 10 x 100 Diamant nuova. Gilardi, via Artisti 7 bis, Torino.
RETTILINEA 10 x 50 doppia rigidezza perfetta privato [?], cambio con motoscooter. Telefonare 22-856.
SALA pranzo acquisto da privato. Scrivere cassetta 3097, SPI, Torino.
SALOTTO dorato Luigi XVI vendesi. Telefonare 62-894. 84927
SMOKING, marsina, redingote, abito nero vendo occasione. Telefonare 562-857.
SOFALETTI brevettati, salotti, poltronette, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 22-743; corso Giulio Cesare 29. 3705
SOFALETTO, matrimoniali, poltroncelette, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marconi 1 (cortile). 5703
TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.
TAPPEZZERIE in carta, nuovi, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 123 angolo corso Dante. 5914
VENDESI occasione camerotti ottimo stato. Visibili Sialli, via Catania 99.
VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù, lusso in ogni stile, via San Francesco da Paola 17, angolo Giolitti. Telefono 46-796. (Agevolazioni pagamento).

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACCESSORI auto, moto, scooter, liquidazioni in Scotchlite, presso migliori rivenditori. 17213
ACQUISTANSI autovetture sinistrate. Officina: SAILL, via Caprera 47, tel. 21-641.
ACQUISTO Topolino oppure Vespa purchè occasione, pagamento contanti. Telefonare 41-218. 89815
APE occasione con cassone ristmo vendesi. Corsin, Giulio Cesare 155, telefono 21-135. 17581
APRILIA, motocarro Guzzi vendo, cambio facilito. Via G. Medici 66.
APRILIA, Ardea, Augusta riparazioni ottime, prezzi imbattibili. Officina Bosso, Modena 21, telefono 21-787.
ATTENZIONE motoscooter Indian, Triumph, motocarri, motofurgoncini, motociclette da 80.000, 210.000 vende Gogliardo; motociclisti biciclette tricicli col dominatore Alpino, nuovo modello, Ormea 78. 30110
ATTENZIONE motivi famiglia vende privato Fiat 1400 nuovissima. Telefonare 555-606. 85230
ATTENZIONE! Automobilisti! Motociclisti! Per l'applicazione del Micro-Benz, rivolgetevi alla stazione di servizio, via Peccolo 12, telefono 80-606! Vi rimborseremo l'importo pagato qualora non ne foste soddisfatti. Auto da L. 1200 a L. 1800. Moto e scooters da 750 a 1100.
AUTOAGENZIA, Cigna 3, auto nuove, seminuove, giardinette, furgoni, occasioni diverse, cambi, rateazioni.
AUTOCAGNO, Baretti 39, Commissionario Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, autocarri stradali telefono 60.000, vende autoveicoli nuovi, [?]. Frigoriferi Fiat. 15709
AUTOMOBILISTI!!! Arriva la bella stagione munitevi del tergivetro presso i migliori autoricambisti o direttamente: U.V.A.B., c. Francia 241, telef. 71-394.
AUTOSALONE, via Roma 237 bis, compra, vende, permuta autovetture serie, fuori serie, nuove, occasione. Facilitazioni. Telefonare 42-325.
AUTOSCUOLA Barberia, Frejus 35, telefono 380-217, lezioni patenti accurate, tutte patenti, pratiche automobilistiche. E dopo [?] visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
AUTOVEICOLI usati: vetture ogni modello, autocarri medi pesanti leggeri: 1100 furgoni, camioncini, 503 F, 507 F, Dodge medio ribaltabile, 682 N, Taurus OM come nuovo, 666 N normale e ribaltabile, facilitazione pagamento. SICA, Concessionaria Fiat, SAVA, via Nizza 28.
AUTOVETTURE 1400, 1100 nuove [?] nuova, 1100 E nuova seminuova, 500 C vettura, giardinette nuove seminuove, 1100 seconda serie, vendonsi. Francia 21
CAMUSSO Sport-Tutto per tutti gli sport, via Roma 37, telefono 42-469. Unica Sede Agenzia Lambretta, consegna pronta motofurgoncino. [?] prenotazioni C - LC per consegna primavera 1951. Facilitazioni pagamento, L. 8000 mensili.
CHEVROLET G.M.C., Ford, Jeep, Dodge, ricambi originali, sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 58.
CITROEN officina autorizzata ricambi originali specializzata riparazioni vetture estere. O.T.M.A., Unione Sovietica 117. Telefonare 693-123. 71156
COMPRASI autovettura grossa cilindrata purchè torpedo sei posti. Telef. 73-611
CONTACHILOMETRI, livelli, contagiri, manometri, laboratorio specializzato. Nulli, Pio V, 13. 70000
FURGONCINO 500 A bellissimo, 1100 E, 500 C, 500 A. Scuola Autoguida, Principi Acaja, 42. 30134
GALLETTO, Lambretta, Vespa, Triumph, Matchless motoleggera vende. Ravazzolo, [?] 30. 71914
GIARDINETTA C, marzo 1950; furgone 1100, Giardinetta B. Telef. 34-058, posti.
GIARDINIERA 1100 BL. Vendi lussuosissima, costruzione 1950, vende privato. Telefonare 45-590. 84850
GRAPHOIL + motori lubrificati e carburanti — scarso + pistone + consumo. Delle Rocca, [?] Graphoil Parigi. Genova (108), viale IV Novembre 1. 14856
JEEP normale altra giardinetta furgone Giappone perfetto ordine marcia 1100 furgone BLR. S. Francesco Paola 14. Brill
LAMBRETTE prenotazioni, consegne rateali, riparazioni, accessori. Pasquero, Principe Amedeo 11. 14830
GIARDINETTA 500 C, vende, vende privato a privato. Mamo, via Baretti 25.
MOTO Guzzi 500 come nuova vendo vera occasione. Telefonare 41-616.
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 22, telefoni 773-428, 75-332. 10138
OCCASIONE urge vendere furgone [?] come 1100. Telefonare 73-290.
OCCASIONI 1400 Aprilia e [?] Volta, 500 C vettura e giardinetta 1100, 1400 A, [?] nuove fuori serie, rateazioni e [?]. Morbidelli, Saluzzo 29.
OFFICINA riparazioni auto stazione servizio noleggio Vespe cerca socio capitale 2.500.000. Telefonare 73-290.
PRIVATO acquista Topogiardinetta B-C, ottimo affare. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. 84853
PRIVATO vende 1100 B, tipo esportazione, completa accessori. [?], via Alpignano 22, Rivoli. 85261
PRIVATO vende Ardita 1750 perfettissima. Via Rolandi 3, mattino.
PRIVATO vende bellissima Balilla tre marce. Scriv. cassetta 3078, SPI, Torino.
PRIVATO vende mezzo telestrino efficientissimo. Telefonare 25-258.
PRONTI consegna immediata vetture: 500, 1100, 1500, Ardita, giardinetta, Balilla, Cisitalia Gran Prix, perfetto; autocarri 1100, 503 F, 507 F, 614, 666 N normali e ribaltabili, 680 N fuori serie nuove, rimorchi, trattore motomeccanica, facilitazione pagamento. S.I.C.A., Commissionaria Fiat procacciatrice S.A.V.A., via Nizza 28. 10180
PUCH 125, originale austriaca vendita, dimostrazioni presso Agenzia Generale Piemonte «Il Motogarage» SISER, via Bove 1 ang. corso Orbassano, tel. 81-635.
RAVAZZOLO Guido apre nuova Stazione Servizio con impianti Emanuel, lavaggio ingrassaggio moto e scooters. Riparazioni Lambretta. Via dei Mille 30.
RETTIFICA cilindri per autovetture, moto, microtori, imbussolature, barenature, massima precisione. La Rettifica, telefono 21-472. 71150
SCIOLLA, Galliari 56 (Valentino), acquista, vende, permuta automobili [?] privati. 14408
TOPOLINO bellissimo fuori serie vendo permuto con motoscooter. Telefono 41-618.
VALORIZZATE scritte pubblicitarie su vostri automezzi mediante applicazioni ritrangenti Scotchlite. Preventivi a richiesta. SISER, via Bove 1, telef. 81-635.
VELOSOLEX moderna bicicletta motorizzata economica silenziosa vendita rateazioni riparazioni noleggio ricambi. Concessionario esclusivo, Prato, S. Tommaso 20. Telefono 53-779. 84081
VENDITE [?] su qualsiasi tipo di autovettura, parte in contanti rimanenza 12 rate. Rizzo & Gordone, Michelangelo 22. 14249
VENDO 1400 nuova. Via Peletti 20.
VENDO Balilla intermedio camioncino Augusta, cambio cinque nuovo. Via Salassa 30.
VENDO Dodge quintali 30, terzi, lavoro dimostrabile. Ferroglio, via Carlo Bob 6.
VENDO a privato Lambretta 125-B, come nuova. Via Giacosa 12. 80049
VESPA 125 buone condizioni, vendesi. Telefonare 25-772. 70001
VESPA come nuova accessori vendo. Via Cavour 45, ore 18-19. 84043
VESPE. Vespa nuove, usate, vastissimo assortimento, contanti e rate, parabrezze, ricambi, accessori. Cavalieri, v. Nizza 65.
VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Volta 6, telefono 658-775.
500 A, bellissimo, 110.000 motore privato vende a privato, migliore offerente. Telefonare 75-878, ore 16-20.
1100 E marzo 1950; 500 C, 6 mesi. Telefonare 380-146, posti: Belandini.
1100 seconda serie vendo cambio con Topolino, Balilla. Rosalard 12.